BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 4 novembre 1959
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4035 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4560, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Faticosa marcia verso il «vertice»

E' stata, infine, fissata al 19 dicembre la data dell'incontro fra le maggiori Potenze dell'Occidente: Stati Uniti, Inghilterra, Francia e, per quanto riguarda i problemi tedeschi, anche la Germania. L'incontro si terrà a Parigi e sarà tenuto al massimo livello, con la presenza di Eisenhower, di De Gaulle, di Macmillan e di Adenauer.

Il convegno al «vertice» seguirà immediatamente la sessione ordinaria di fine d'anno dei Ministri degli Esteri, del Tesoro e della Difesa delle nazioni della Nato.

Si può pensare che la riunione dei Grandi occidentali faccia passare in seconda linea la normale conferenza dei Ministri della Nato, ma si tratta di temi e di argomenti diversi. I Ministri della Nato devono mettere a punto periodicamente gli infiniti temi della organizzazione dell'alleanza sotto l'aspetto tecnico, finanziario e militare; i Presidenti degli Stati Uniti e della Repubblica francese, il Primo Ministro inglese e il Cancelliere tedesco devono, invece, affrontare il problema politico essenziale del momento attuale e cioè la data dell'incontro, alla sommità, fra le quattro Potenze che hanno vinto, nel 1945, la seconda guerra mondiale.

Circa l'opportunità dell'incontro al vertice, dopo il comunicato sui colloqui di Camp David tra Eisenhower e Kruscev, non esistono dissensi. Si tratta, come si è detto, della scelta del tempo: è noto che inglesi, russi e americani avrebbero voluto riunirsi al più presto e comunque non oltre la fine del 1959, ma i francesi, per bocca di De Gaulle, hanno chiesto di rinviare il convegno alla primavera prossima, dopo un'attenta e minuziosa preparazione diplomatica.

Ecco il perchè dell'annunciata riunione del diciannove dicembre.

Dopo il viaggio di Kruscev negli Stati Uniti, era stato eliminato ogni disparere fra la politica di Londra e quella di Washington; dissenso che si manifestava assai spesso durante i lunghi anni della permanenza di Foster Dulles al Dipartimento di Stato e di cui si era avuta l'ultima manifestazione quando Macmillan aveva rotto il ghiaccio della «guerra fredda» con il suo viaggio a Mosca. Ora non si può dire che esista un dissenso, almeno manifesto, circa l'opportunità del colloquio, ma la valutazione dell'avvenimento e della sua urgenza è diversa nelle capitali occidentali. Esse non riescono a superare gli interessi particolari e nazionali per arrivare a una linea di condotta comune. Tutte le Cancellerie sono in movimento. Oltre alla sessione ordinaria atlantica e al convegno dei Grandi occidentali, Adenauer andrà a Londra e poi a Parigi; Segni e Pella andranno a Londra; Kruscev visiterà De Gaulle nella capitale francese; il Presidente Gronchi andrà nell'URSS.

Tutti d'accordo, allora? Se tutti fossero d'accordo non vi sarebbe motivo di compiere tanti viaggi. In realtà, le due Potenze continentali Francia e Germania, relativamente concordi tra loro, non lo sono con Stati Uniti e Inghilterra. E siccome le Potenze devono procedere unite, è naturale che quelle che vorrebbero marciare con piede più spedito, debbano segnare il passo per attendere le nazioni ritardatarie. Parigi e Bonn sono proprio d'accordo fra loro, costituiscono proprio un nuovo asse nel Continente? Il Consiglio dei Ministri francese ha fatto sapere, il 21 ottobre scorso, che la conferenza al vertice ha bisogno ancora di una accurata preparazione, durante la quale la Russia dovrà dare prove concrete della sua volontà di pace. La data più favorevole per il «vertice» dovrebbe quindi collocarsi tra la primavera e l'estate del 1960.

Ci si poteva attendere una brusca reazione del Governo di Washington come di quello di Mosca. E, invece, Eisenhower non ha sollevato obiezioni (anche a costo di essere accusato dalla «Washington Post» di aver ceduto a De Gaulle la direzione della politica occidentale) e Kruscev ha accolto l'invito di visitare la Francia senza chiedere la contropartita, al Governo di Parigi, di accettare una data più vicina per l'incontro al vertice. De Gaulle ha potuto ricordare al Cremlino di avere visitato Stalin nel novembre-dicembre 1944 e di avere sottoscritto con lui un patto simile a quello firmato dall'Inghilterra nel 1941.

Adenauer non può certo dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni di De Gaulle circa la frontiera tedesca all'Oder-Neisse; frontiera sulla quale probabilmente pensa di avere diritto di pronunciarsi lui prima di ogni altro alleato atlantico; ma egli considera con molta preoccupazione un incontro al vertice fra i quattro vincitori del 1945. i quali potrebbero, almeno teoricamente, raggiungere un accordo a danno della Germania, della sua riunificazione o dell'attuale «status» di Berlino. Un qualunque compromesso su questa ultima questione non potrebbe non tradursi in un sacrificio per la Repubblica federale e, soprattutto, per la decennale politica del Cancelliere. Un compromesso non si potrebbe fare senza il riconoscimento del Governo di Pankow ed ecco perchè, il 25 ottobre, a Baden Baden, Adenauer ha dichiarato che la conferenza non dovrebbe avere all'ordine del giorno il problema della Germania e quello dello statuto di Berlino, ma solo il problema del disarmo mondiale.

Quando si pensi a tutto l'enorme lavoro compiuto nelle due fasi della conferenza di Ginevra dedicate al problema di Berlino nell'estate scorsa, si comprende come l'attuale posizione del Governo di Bonn possa suscitare la reazione degli americani, degli inglesi e dei russi, specie se si considera che il comunicato conclusivo russo-americano di Camp David parlava, in modo esplicito, della ripresa dei lavori di Ginevra sul tema di Berlino. Le reazioni di stampa non sono mancate, ma i Governi si sono mostrati assai prudenti. Kruscev ha parlato, il 31 ottobre, al Soviet Supremo e si è espresso con grande moderazione. Si è occupato del viaggio in Francia e dell'incontro alla sommità: ha teso la mano a De Gaulle lodando il suo messaggio del 16 settembre sull'Algeria; ha riconosciuto la necessità di giungere a una soluzione di compromesso e quindi di reciproche concessioni. (Finora la Russia non ha mai accettato soluzioni di compromesso, ma accettazione nel fatto compiuto). Ha ripetuto che è necessario il disarmo e ha accettato un controllo universale sulle sue fasi di attuazione. Non ha polemizzato con Adenauer, ma ha ricordato l'impegno di Camp David di riprendere la discussione sul problema di Berlino.

Non si può, dunque, non riconoscere che Kruscev è rimasto fedele, questa volta, al nuovo corso politico della «distensione», inaugurato con il viaggio negli Stati Uniti. Qualche osservazione si potrebbe fare sulla ripresa degli incidenti alla frontiera dell'India e alle rivendicazioni della Cina sul Cascemir dopo l'invasione del Tibet.

Ma questo discorso fa parte di un più complesso quadro dei rapporti della Russia e dell'Occidente con la Cina comunista.

Per rimanere ai rapporti fra l'Occidente e la Russia, oggi è doveroso affermare che l'atmosfera provocata dalla nota sovietica del 27 novembre su Berlino è stata profondamente modificata dal successivo atteggiamento di Kruscev e che il colloquio al vertice sembra ormai maturo.

Ugo d'Andrea

ATTESO PER OGGI L'ANNUNCIO UFFICIALE DALLA CASA BIANCA

È QUASI CERTA LA VISITA DI EISENHOWER A ROMA

La data fissata al 4-5 dicembre - Anche Adenauer nella Capitale entro l'anno? Presa di posizione della stampa cattolica contro il viaggio di Gronchi a Mosca

Roma, 3

Domani il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio renderanno omaggio al Vittoriano nella ricorrenza del 4 novembre. L'on. Gronchi e l'on. Segni con la partecipazione alla cerimonia sull'Altare della Patria segneranno il loro rientro nella Capitale e la pratica ripresa dell'attività politica, sia nel settore delle relazioni internazionali sia nel settore interno.

All'ordine del giorno continuano ad essere la visita di Eisenhower a Roma e il viaggio di Gronchi in Russia: ma ora si aggiunge anche la visita quasi certa del Cancelliere Adenauer entro l'anno. Sulla visita del Presidente americano ormai non vi sono più dubbi, anche se da parte ufficiale, sia al Ministero degli Esteri che all'Ambasciata americana presso il Quirinale, si osserva il massimo riserbo. Domani Eisenhower terrà la sua consueta conferenza stampa e molto probabilmente sarà in quest'occasione che egli darà l'annuncio preciso circa il suo viaggio a Roma. Peraltro, dalle indiscrezioni pervenute da Washington, si pensa che la sua visita nella Capitale italiana si protrarrà per due giorni e avverrà il 4 e 5 dicembre. La visita di Eisenhower a Roma sarebbe una tappa di un lungo viaggio che condurrebbe il Presidente americano fino a Nuova Delhi, in India. Pare, infatti, che Eisenhower, per evitare che qualcuno degli alleati si possa risentire per la sua preferenza nei confronti del nostro Governo, abbia deciso di inserire la visita a Roma in un più lungo raid che gli farebbe toccare successivamente Atene, Ankara, Caraci nel Pakistan, e Nuova Delhi. Questa è almeno la precisazione che viene data stasera dai nostri ambienti ufficiosi per spiegare le visite di Eisenhower anche ad altre capitali alleate. Ma in ambienti diplomatici si insiste nel dire invece che Eisenhower aveva da tempo in animo di effettuare una lunga missione nel Medio Oriente e in Asia per esaminare i problemi di quella zona delicata.

La visita di Eisenhower, ripetiamo, durerà due giorni; egli avrà colloqui con Gronchi, Segni e Pella. Poi raggiungerà le altre capitali. Tutto ciò avverrebbe in un periodo di tempo tale da consentire al Presidente americano di riposarsi per quattro o cinque giorni dopo tali visite e prima di raggiungere Parigi per la conferenza al vertice con gli altri «Bigs» occidentali.

La probabile visita di Eisenhower ha posto un problema che verosimilmente sarà risolto solo dal prossimo Consiglio dei Ministri. Il problema è il seguente: è il caso che l'on. Gronchi rinvii la sua visita in Russia dato che Eisenhower verrà a Roma? Gli ambienti ufficiosi sono inclini a ritenere che l'annuncio della visita di Eisenhower indurrà gli organi competenti a rinviare la visita del Presidente Gronchi in Russia alla prossima primavera. Com'è noto, al Quirinale si è invece del parere che l'on. Gronchi dovrebbe effettuare la visita subito, entro il mese in corso o comunque entro dicembre, e che la visita di Eisenhower non comporta difficoltà tali da far mutare tale programma. La decisione è demandata al prossimo Consiglio dei Ministri. Non è escluso che si finisca per arrivare ad una soluzione mediana e cioè a programmare il viaggio di Gronchi in Russia per gennaio-febbraio.

E' da annotare anche che per il nostro Governo la prossima fase internazionale sarà assai intensa. I Premier greco si appresta a venire a Roma e il 1.o dicembre Segni e Pella saranno a Londra. Infine, pare ormai certo, come abbiamo già detto all'inizio, che entro novembre ci sarà un nuovo incontro tra Adenauer e i nostri governanti. Nella presente e complessa fase della politica internazionale il Governo italiano è quindi ben presente e non semplice spettatore come si vorrebbe far credere da altri.

E' molto probabile che nel mese in corso venga a Roma anche il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville per uno scambio di vedute con i nostri governanti in merito ai problemi che dovranno essere affrontati nella riunione al vertice degli occidentali del 19 dicembre.

A proposito del progettato viaggio del Presidente Gronchi a Mosca i quotidiani cattolici pubblicheranno domani un articolo non firmato, ma che si assicura dovuto a penna autorevole.

L'articolo rileva che «il discorso di Nikita Kruscev non introduce nella situazione presente elementi nuovi suscettibili di mutare in modo sensibile i termini del problema», perchè «nel momento stesso in cui si afferma la volontà di incontrarsi a mezza via con le potenze capitaliste, il Primo Ministro sovietico tende ad approfondire le divisioni già da tempo evidenti nel mondo occidentale». L'articolo prosegue: «Ciò vuol dire che i contrasti tra gli occidentali fanno sperare all'URSS di potersi incontrare con le potenze capitaliste non a mezza via, ma a due terzi del cammino per Mosca, se non più oltre. E' chiaro che una distensione conclusa su tali fondamenti avrebbe forti probabilità di essere a senso unico».

Considerando la visita del Presidente della Repubblica italiana in questo quadro, l'articolo si domanda che cosa significherebbe oggi il viaggio a Mosca del Presidente della Repubblica e scrive: «L'on. Gronchi, e i Ministri che eventualmente l'accompagnassero, potrebbero discutere i problemi che riguardano direttamente i due Paesi; ma, come fu detto nei giorni scorsi durante e dopo la missione del Ministro del Commercio estero, non esistono attualmente problemi aperti, tali da turbare le normali relazioni fra Roma e Mosca. Il gesto del Presidente della Repubblica avrebbe dunque un significato simbolico; ma sarebbe proprio conciliabile con la politica seguita dall'Italia in questi anni e confermata nell'ultima discussione parlamentare?»

Dopo avere ricordato che lo on. Gronchi sarebbe il primo Capo di Stato occidentale a recarsi a Mosca con la conseguenza «di gettare un'altra ombra sull'alleanza occidentale», lo articolista conclude: «Nè possiamo trascurare, infine, l'altro aspetto che ai nostri occhi non può non assumere un particolare significato; ed è che la realtà sovietica, rigidamente ispirata all'ateismo marxista, rimane quale fu sempre: avversa alla religione e alle sue legittime libertà. Una tale circostanza non può essere dimenticata quando si prospetta l'eventualità di un viaggio nell'URSS del Capo dello Stato. Ed è naturale che a ricordarlo siano i cattolici italiani. Questi, come cittadini non dimentichi dei veri interessi della Patria, non possono rinunciare al dovere di esprimere con franchezza la loro opinione sulle questioni vive che riguardano la comunità nazionale».

A proposito delle notizie su una presa di posizione dell'«Osservatore Romano» a favore del riconoscimento della Cina comunista, un comunicato vaticano precisa che «le parole del suddetto giornale citate ad appoggio della detta presa di posizione non erano che alcuni periodi di un'informazione di una agenzia italiana inseriti in una corrispondenza datata da Londra. Cadono così tutte le illazioni che si erano volute trarre dalla pubblicazione».

COMMEMORAZIONE DEL IV NOVEMBRE 1918

Messaggio di Gronchi alle Forze Armate

«Più attuale che mai l'odierno anniversario ora che si diffondono nel mondo da ogni parte parole di speranza per i popoli»

Roma, 3

In occasione del 4 novembre il Capo dello Stato ha rivolto il seguente messaggio alle Forze armate:

«Chi voglia mettersi in grado di interpretare il corso della vita nazionale nel primo cinquantennio di questo secolo, cogliendone l'intima coerenza fino ai nostri giorni, deve dare il suo compiuto significato alla guerra della cui conclusione vittoriosa oggi ricorre lo anniversario. Non soltanto perchè essa segnò il compimento dell'unità nazionale, ma soprattutto perchè in essa ricomparvero in tutta la loro valida attualità e si riassunsero i valori spirituali che dal Risorgimento le nuove generazioni hanno ereditato. Nessuna altra guerra aveva acceso contrasti così gravi e profondi. Si fronteggiarono, durante le more dell'intervento, quasi due anime di quella parte del Paese che, incline a porre gli interessi materiali al disopra di ogni altra preoccupazione, si appagava del già raggiunto e, pur considerando il sacrificio come un dovere verso la Patria, vi si rassegnava senza alcuna convinzione ideale. E dall'altra parte, la schiera meno numerosa ma più vibrante di fede, di coloro che, volendo l'Italia integrata nei suoi confini, la sentivano insieme partecipe di quella ansia di liberazione che da tanti anni fermentava nel cuore d'Europa.

«E' lo spirito di libertà di questa schiera di italiani, è la loro consapevolezza di un dovere universale congiunto al dovere nazionale, che ci fanno comprendere per quale legame la presenza di italiani, negli anni che seguirono il Risorgimento, dovunque si combattevano battaglie di indipendenza, si ricongiunge all'impresa garibaldina del '60, della quale l'anno venturo celebreremo la gloria; e come i moti di partecipazione popolare, che accompagnarono e seguirono la guerra del '59, si colleghino all'interventismo e alle vicende della guerra 1915-18 e poi al travaglio tragico e generoso della resistenza.

«Ecco la ragione profonda per cui il 4 novembre è ancora vivo nella memoria degli italiani e la solennità ufficiale sanziona il riconoscimento di quei valori ideali che l'Italia ha costantemente espresso fino dal Risorgimento.

«Ufficiali, sottufficiali e soldati! Io ho voluto ricordarvi l'odierno anniversario perchè il suo significato è più attuale che mai, ora che si diffondono nel mondo da ogni parte parole di speranza per i popoli, e perchè alla realizzazione di questa grande speranza il contributo di tutti è necessario. Non soltanto da parte degli uomini che reggono i destini delle nazioni, ma anche della generalità dei cittadini, particolarmente nei paesi dove le grandi tradizioni di civiltà sono legate alla fecondità perenne dell'insegnamento cristiano. Governanti e cittadini non possono dimenticare che ancora e sempre la pace è condizionata nella sua sicurezza al rispetto di quei valori morali che si concretano nella libertà, sia per i popoli che per gli individui, e nella giustizia, che dei popoli come degli individui garantisce, insieme con la libertà, la dignità morale e umana.

«Non è inutile ricordare questa verità anche a voi, fedeli ad un dovere verso la patria che comporta sacrificio della vostra libertà personale nell'assoggettamento volenteroso ad una ferma disciplina.

«Soldati d'Italia! Nella commemorazione del 4 novembre 1918 si accomuna alla reverente gratitudine verso coloro che per l'Italia dettero allora la vita, la fiducia nelle Forze armate di oggi, scuola di formazione morale e simbolo nobilissimo del contributo che ciascuno nella comunità dei cittadini deve e può dare al proprio paese ed insieme al progresso civile degli uomini. **Giovanni Gronchi**».

IL SALUTO DI ANDREOTTI ai soldati di oggi e di ieri

Roma, 3

Nella ricorrenza del 4 novembre il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti ha inviato alle Forze armate e ai combattenti il seguente messaggio:

«Ufficiali, sottufficiali, soldati, marinai, avieri! Medaglie d'oro e decorati al valor militare! Combattenti e reduci! La storica data del 4 novembre è ormai entrata nella vita nazionale come giornata dedicata alle Forze armate e al combattente. E' una giornata ricca di ricordi e di moniti, carica di sacre memorie per i nostri Caduti che validamente concorsero a consacrarla alla storia: è il simbolo di una profonda unità di intenti ed è la testimonianza del rispetto e dell'affetto che noi tutti abbiamo verso coloro che, oggi, raccolti nei ranghi delle riserve combattentistiche, ci ricordano il valore del sacrificio compiuto dai nostri padri.

«E' una giornata che rappresenta l'incontro schietto e festoso tra voi e il popolo, l'abbraccio affettuoso dei reduci di tutte le guerre a quelle giovani leve che, nel nome della Patria, assolvono una delicata ed importante missione di pace: assicurare la libertà, la concordia, il pacifico progresso del nostro popolo. Le caserme, le navi, gli aeroporti accolgono oggi il popolo e i combattenti, perchè sia serenamente espressa e fervidamente consolidata la simpatia e l'affetto con cui la Nazione segue e incoraggia il lavoro delle Forze armate.

«In questi anni le nostre Forze Armate hanno fermamente e esemplarmente assolto la loro missione mettendo, sempre e senza alcuna ombra di dubbio, le loro forze e il loro entusiasmo al servizio esclusivo della Patria. Il consenso spontaneo e fervido che erompe oggi dal cuore degli italiani è di grande auspicio e benefico incitamento per continuare, con serietà e fierezza, il cammino indicato dal sacrificio e dal valore di tutti i combattenti d'Italia.

«Combattenti e reduci! Serva il vostro generoso passato, la vostra esperienza e la dignità di cui continuate a dare prova nei ranghi delle associazioni d'Arma, non solamente di esempio alle nuove generazioni ma anche di conforto e di guida perchè le conquiste bagnate di sangue e conseguite con inenarrabili sacrifici rechino all'Italia lunga prosperità e accresciuto prestigio, nella pace e nella libertà da voi aspramente difese.

«Soldati, marinai, avieri! A voi giovani, più che ad altri, sia di incitamento e di sprone questo affetto di popolo. Perchè a voi, soprattutto, è affidato il compito di perpetuare in avvenire i sentimenti e le virtù di coloro che in tutte le guerre e nella lotta di liberazione edificarono l'unità e consolidarono la libertà della Patria.

UN LUNGO VIAGGIO PREVISTO DOPO LA SOSTA ROMANA

DIVERSE ALTRE CAPITALI NELL'ITINERARIO DI EISENHOWER

Il Presidente visiterebbe anche Atene, Ankara, Karachi e forse Nuova Delhi trovando ancora il tempo di riposare sulla Costa Azzurra prima di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

Un'indiscrezione venuta da Roma ha causato un po' di malumore a Washington, poichè ha rivelato un progetto di viaggio del Presidente Eisenhower a Roma, mentre ancora durava tra Washington e Roma la consultazione diplomatica per definirlo nella data e negli scopi. Il Dipartimento di Stato, alle richieste dei giornalisti, si trincerava dietro in rigoroso riserbo; il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, opponeva un «no comment»; anche all'Ambasciata d'Italia si manteneva un eguale atteggiamento.

La notizia è comunque fondata, essa risponde a verità. Eisenhower, che aveva manifestato la sua contrarietà ad allargare la «pre-sommità» ad altri paesi (da non confondere questa ultima con il Consiglio atlantico), aveva accettato la idea di far cosa gradita all'Italia, facendo una visita a Roma per incontrarsi con il Presidente Giovanni Gronchi, il Presidente del Consiglio Antonio Segni e il Ministro degli Esteri Giuseppe Pella, prima di recarsi a Parigi.

Vari motivi lo hanno spinto a maturare un tale disegno. In primo luogo, egli intende cancellare l'impressione, suscitata in Italia dalla sua accoglienza a Segni e Pella allorchè, venuti ultimamente a Washington, trovarono il Presidente affetto da un raffreddore che lo costrinse ad abbreviare al minimo il colloquio con i nostri governanti e partire per la California meridionale. Quella visita italiana, ristretta ad una pura formalità, sollevò qualche commento. Eisenhower se ne dispiace e oggi vuole dissipare i possibili malintesi. In secondo luogo, dopo il congresso democristiano di Firenze e l'accresciuta autorità del Governo attuale, egli vuol sentire l'opinione dei governanti italiani sui maggiori problemi internazionali e in particolare sulla possibilità di un negoziato con la Russia.

Oltre che a Roma, il Presidente ha anche pensato di recarsi in qualche altra capitale. Si è parlato di Ankara e anche di Nuova Delhi. Quest'ultima eventualità non pare che sia realizzabile: avrebbe troppo significato politico per gli avvenimenti che sono in corso. E' probabile che il desiderio espresso da Nehru sia rinviato a maturazione per la prossima primavera e che possa venire soddisfatto nel medesimo tempo del viaggio che Eisenhower intraprenderà in Russia. Ma di Ankara si parla insistentemente e, appena è corsa la voce della visita di Eisenhower a Roma, le pressioni turche sul Presidente si sono fatte per il viaggio ad Ankara assai forti. Si va dicendo pure che possa essere toccata qualche altra capitale, come Atene.

E' probabile — si afferma a Washington — che Eisenhower si assenti dagli Stati Uniti per tre settimane. Oltre all'Italia, all'India, al Pakistan, alla Turchia e alla Grecia, egli potrebbe visitare anche altri paesi. Un funzionario bene informato ha dichiarato al riguardo che il viaggio in questione sarà il più ampio che Eisenhower abbia mai effettuato da Presidente degli Stati Uniti.

Insomma, Eisenhower vorrebbe compiere un periplo per rinsaldare la compagine alleata, ora che essa ha mostrato una crepa attraverso gli inattesi atteggiamenti, un po' troppo indipendenti, di De Gaulle. Durante la scorsa guerra, De Gaulle si distinse nell'azione di «resistenza». A Washington si dice che il Generale ha ripreso a farla, non più verso i nemici di ieri, ma gli amici di oggi.

Per domani è atteso l'annuncio che lo stesso Presidente farà sulla sua nuova andata in Europa, durante la conferenza stampa alla Casa Bianca. Saranno allora già perfezionate le consultazioni diplomatiche e il calendario potrà essere fissato in modo preciso. Si prevede che Eisenhower debba partire due settimane prima del 19 dicembre. In tale periodo egli compirà il suo periplo, ultimato il quale sarà a Parigi per incontrarsi con Macmillan, De Gaulle e Adenauer. A Roma dovrebbe essere nei giorni 4 e 5 dicembre. Sarebbe la prima visita, cui seguirebbero quelle agli altri Paesi. E' anche in esame la possibilità di una visita al Papa. Rimane pure allo studio l'eventualità di prolungare sino all'India e al Pakistan il viaggio che egli farà ad Ankara, in segno di riconoscimento per l'accettazione del Governo turco di far stabilire nel proprio territorio una base di missili di media gittata.

Dall'Oriente, il Presidente Eisenhower si recherà sulla Costa Azzurra, a Nizza o a Juan les Pins. Eisenhower soggiornerà sulla riviera il tempo che gli rimarrà in modo da poter essere a Parigi il 19 dicembre per l'inizio dei lavori della conferenza al vertice. La sosta sulla Costa Azzurra è stata consigliata dai medici e dai collaboratori più vicini al Presidente. Il capo dell'ospedale militare di Washington, dove Eisenhower è stato ricoverato per il suo annuale controllo delle condizioni di salute, aveva detto al Presidente congedandolo: «Un soggiorno sulla Costa Azzurra potrebbe giovarle per guarire dalla bronchite».

Il Presidente è stato trovato in condizioni generali perfette: soltanto afflitto da una «persistente forma di leggera bronchite cronica». Di qui il viaggio in riviera, che è stato consigliato al Presidente da tutti, anche per evitare di farlo ritornare negli Stati Uniti per poi farlo andare di nuovo a Parigi. La prima quindicina di dicembre sarà già sufficientemente pesante con tutte le visite politiche e le distanze che Eisenhower si troverà a dover percorrere con il suo aereo a reazione.

Circa la crescente pressione degli ambienti della Nato per una consultazione collettiva dei Paesi membri per un avvenimento di importanza politica quale quello di una armonizzazione da concertare per una conferenza al vertice tra Occidente e Oriente, si rileva che il Presidente Eisenhower potrebbe incontrare, anche in riviera, Paul Henry Spaak, Segretario generale della Nato, dopo che si sarà conclusa la riunione del Consiglio atlantico.

I preparativi della conferenza occidentale al vertice, in programma a Parigi per il 19 dicembre prossimo, sono stati oggetto stamane di un colloquio, della durata di una trentina di minuti, tra il Presidente Eisenhower e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Amory Houghton.

Houghton partirà in serata per New York, da dove è possibile che faccia ritorno in Francia via mare. In ogni caso lo Ambasciatore americano sarà di ritorno nella capitale francese tra una settimana circa.

Al Palazzo di Vetro di New York, l'Assemblea generale dell'ONU ha proceduto oggi a nuovi scrutini per decidere se la Polonia o la Turchia debbano occupare l'unico seggio rimasto ancora vacante al Consiglio di sicurezza. Le votazioni (dalla 32.a alla 37.a della serie) non hanno permesso di giungere ad un risultato positivo, di modo che il Presidente dell'Assemblea ha deciso di rinviare il problema di altri 15 giorni, fino al 17 novembre.

B. C.

La situazione

Eisenhower s'appresterebbe a compiere un lungo viaggio in Europa, nel Medio Oriente e in Asia. Alle voci su una sua visita a Roma — voci che ormai sono confermate in sede ufficiosa, restando da stabilire solo i dettagli della visita stessa — sono seguite altre precisazioni; il Presidente americano si recherà quasi certamente in Grecia, Turchia, Pakistan e forse nell'India. Eisenhower dà così la dimostrazione di una grande attività nel campo della politica internazionale e sembra voler manovrare su molteplici fronti e non più sul solo settore europeo. Il «nuovo corso» della politica americana inaugurato con l'invito a Kruscev, sembra imperniarsi su una serie di iniziative anche in Asia.

E' noto che in questo momento il settore asiatico ha una grande importanza; infatti, la Cina comunista sembra non voler seguire la distensione e anche il tentativo di Kruscev di indurre Mao Tse a una politica più «morbida» non ha raggiunto l'obiettivo. In un mondo che si avvia alla distensione e alla coesistenza, solo la Cina insiste in una politica dura e aggressiva, come dimostra il conflitto con l'India, per la questione delle frontiere tibetane. Il contrasto URSS-Cina è tale che il recente discorso di Kruscev è stato pubblicato a Pechino censurato nei punti più «distensivi».

La visita a Roma di Eisenhower avrebbe luogo il 4 e 5 dicembre e sarebbe seguita o preceduta, secondo le ultime indiscrezioni, da una visita del Cancelliere tedesco Adenauer. La complessa fase di politica internazionale che è in atto vede quindi presente, e in modo attivo, anche il Governo italiano, che pertanto non rimane un semplice spettatore.

Eisenhower viene in Europa con un notevole anticipo sulla conferenza al vertice occidentale, stabilita per il 19 dicembre, in quanto desidera ottenere i maggiori consensi possibili alla sua «linea politica». E' noto che gli americani insistono per dare un avvio più rapido alla distensione e sono appoggiati dagli inglesi, mentre sono contrastati dai francesi, a fianco dei quali sono i tedeschi. Però questi ultimi sembrano meno favorevoli a De Gaulle di un tempo, in quanto il Generale non vorrebbe considerarsi sullo stesso piano dei «tre grandi» dell'Occidente. La Francia ha fatto sapere all'Onu che farà l'esperimento nucleare previsto nel Sahara se non sarà raggiunto un accordo fra Russia, Stati Uniti e Granbretagna.

Secondo alcune indiscrezioni di stampa, Kruscev in occasione del suo recente viaggio in Romania si sarebbe incontrato con Tito, per la creazione di una zona neutralizzata nella Balcania. Aumentano le ostilità contro Fidel Castro a Cuba, tanto che verrebbe formato un Governo cubano in esilio.

INCONTRO SEGRETO di Tito con Kruscev?

New York, 3

Sulla base di dichiarazioni fatte da diplomatici di paesi dell'Europa Orientale a Bucarest, il periodico «Newsweek» riferisce che il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev avrebbe avuto recentemente un incontro segreto con il maresciallo Tito. Questo incontro sarebbe avvenuto alla frontiera romena-jugoslava, in occasione del recente viaggio di Kruscev in Romania. Sarebbero stati discussi i rapporti tra Mosca e Belgrado e le prospettive per una zona denuclearizzata nei Balcani.

(Telefoto al «Piccolo»)
Omaggio riparatore degli studenti trentini alla «Fossa dei Martiri» dopo il vile attentato

Nuove vibrate proteste per l'oltraggio di Trento

Roma, 3

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, in relazione all'attentato dinamitardo compiuto la notte del 2 novembre a Trento, rendendosi interprete degli unanimi sentimenti dei suoi iscritti, ha indirizzato a firma del suo presidente avv. Ricci i seguenti telegrammi al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Sindaco di Trento.

«Presidente Consiglio Ministri, Roma - Mutilati et invalidi guerra dolorosamente colpiti nuove inconsulte provocazioni che nei martiri trentini offendono sacrificio di quanti caddero per indipendenza et unità Patria associansi unanime sdegno popolo italiano et riaffermano nella giornata dedicata Forze Armate at combattere sacro diritto intangibilità confini».

«Sindaco Trento: nella ricorrenza quarantunesimo anniversario liberazione Trento mutilati et invalidi guerra mentre riaffermano sentimenti commossa solidarietà città italianissima stigmatizzano inconsulte manifestazioni ammonendo davanti manomessi cippi gloriosi martiri che confine Brennero non si tocca».

Il comandante Libero Sauro, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha inviato il seguente telegramma al dott. Piccoli, Sindaco di Trento:

«Esuli giuliani e dalmati elevano ferma protesta per incivile teppistico inutile gesto contro cippi Battisti Filzi e Chiesa, martiri et simbolo vittoriosa guerra 1915-18, et indicano in contrasto loro esempio alta civiltà et consapevole comportamento, malgrado proprio calvario et offesa loro sacri diritti nazionali a causa trattati di pace».

La direzione provinciale del Movimento sociale italiano di Bolzano ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Segni, il seguente telegramma:

«Ipocrita telegramma Suedtiroler Volkspartei at vile oltraggio aggiunge impudente insulto. Anche nel 1956 quotidiano «Dolomiten» tentò accreditare responsabilità italiane attentati dinamitardi che giudiziariamente risultarono preparati ambienti et dipendenti «Dolomiten», con appoggio di Innsbruck. Insistiamo segnalare Vostra Eccellenza riunione 17 ottobre, sede S.V.P. Bolzano, presenti Widemoser, direzione S.V.P. ed quindicina rinnegati trentini ex «asarini» (da A.S.A.R. - Associazione studi autonomistici regionali) insistiamo richiesta divieto ingresso in Italia di Widemoser, Gschnitzer, Oberhammer, Obermoser, nonchè di redattori quotidiani innsbruckesi».

SPATARO A PARIGI

Parigi, 3

Il Ministro italiano delle Poste e Telecomunicazioni on. Giuseppe Spataro è giunto stamane in treno a Parigi, per dei colloqui di carattere tecnico sulle relazioni postali e di telecomunicazioni tra la Francia e l'Italia. Egli è stato ricevuto alla stazione dal suo collega francese Cornut-Gentille.

Nei loro colloqui i due Ministri hanno esaminato i problemi concernenti il miglioramento e l'intensificazione delle relazioni postali e delle telecomunicazioni tra l'Italia e la Francia; la creazione di servizi postali notturni; il miglioramento dei versamenti postali attraverso i conti correnti; la riduzione di certe tariffe; la creazione di un servizio telefonico diretto tra la Corsica e la Sardegna; l'installazione di un cavo telefonico nella regione del Monte Bianco.

Prima di iniziare i colloqui, l'on. Spataro è stato insignito dal Ministro Cornut-Gentille, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia Vitetti, dell'Ordine di Grande Ufficiale della Legion d'Onore.

UN ARTICOLO ATTRIBUITO AL LEADER DELLA MINORANZA D. C.

FANFANI HA RIPRESO LA POLEMICA CONTRO I DOROTEI

Rinfacciati agli oppositori i voti di Andreotti, Pella e Scelba - Accuse di incoerenza «Moro è prigioniero della destra del partito» - I fanfaniani non entreranno nella direzione?

Roma, 3

Pur nella schiarita a favore del Governo Segni che si è registrata subito dopo il congresso di Firenze, va oggi segnalato un articolo attribuito all'on. Fanfani apparso sul settimanale «Nuove Cronache» diretto dall'on. Radi. Con l'articolo in parola l'on. Fanfani ha rotto il silenzio che aveva mantenuto subito dopo il congresso di Firenze. Nel suo scritto l'ex Presidente del Consiglio sostiene che a Firenze la politica del 25 maggio ha avuto più sostenitori che oppositori; però hanno vinto questi ultimi. Se le cose fossero andate come nei precongressi, dice Fanfani, la corrente dei sostenitori del 25 maggio avrebbe avuto più del 50 per cento dei voti e i dorotei solo il 30 per cento. Anche a Firenze, come in periferia, aggiunge ancora Fanfani, i dorotei benchè invitati a essere coerenti e a trarre le logiche deduzioni dalla linea del 25 maggio, non si sono voluti scoprire, e per vincere hanno dovuto chiedere e gradire i voti di Andreotti, Pella, Scelba, cioè di coloro che del 25 maggio hanno sempre detto di volere non la linea politica ma le «cose».

«Chiedendo e gradendo i voti di Andreotti, di Pella e di Scelba per vincere, i dorotei hanno confermato — scrive ancora l'on. Fanfani — quella incoerenza di cui dettero prova in marzo alla "Domus Mariae", ridandone prova nei precongressi, e infine a Firenze, allorchè cercarono di mettere insieme la linea politica del 25 maggio e la sua incoerente attuazione, usufruendo dei voti parlamentari e congressuali che quella linea non accettano. Hanno vinto i dorotei a Firenze? No, hanno vinto gli alleati dei dorotei, cioè Andreotti, Pella e Scelba, che con i loro voti richiesti e graditi hanno lasciato ai dorotei la libertà di dire parole del 25 maggio, ma hanno imposto scelte da "Domus Mariae". E così a Firenze l'on. Moro, nonostante la corazza dei suoi 14 punti, è stato catturato dalla destra del partito, e perciò si è detto non tranquillo. Ed è accaduto a Moro ciò che accadde in febbraio all'on. Segni, quando, nonostante la corazzatura delle sue tradizioni riformatrici, fu catturato dalla destra del Parlamento.

«Chi andò a Firenze ricercando una vittoria non nascente da maggioranze comunque formate, ma dalla accettazione di una chiara linea politica con le necessarie deduzioni; chi a Firenze accettò i voti dei sindacalisti e degli aclisti di "Rinnovamento", ma contemporaneamente il mercoledì 28 ottobre rifiutò l'autorevole offerta dei voti di "Primavera"; chi su queste chiare posizioni di fedeltà raccolse in media oltre il 42 per cento dei voti, contro il 58 per cento raccolti dalla contradditoria coalizione dorotea-primaverilandreottiana - centroscelbiana, ha un solo dovere, cioè quello di mantenersi fedele all'impostazione politica precongressuale e congressuale. Tanto più serenamente a essa si deve e si può restare fedeli, quanto più si è certi che quella fedeltà riscuote la maggioranza dei consensi degli iscritti, preannuncia un chiaro non lontano orientamento del Paese e non impedisce una operante presenza in ogni posto in cui si può lavorare, con disciplina unitaria, nel partito e per il partito, senza rinunciare alla linea prescelta e senza avallare una politica criticata per la sua manifestata incoerenza. Quindi, dopo Firenze, ai democristiani che andarono al VII Congresso per difendere la linea politica del 25 maggio, incombe più che mai il dovere di difenderla e di battersi per l'accettazione di essa e di tutte le coerenti deduzioni che da essa si debbono trarre. Resta più che mai attuale — conclude l'articolista che non si firma, ma è identificato nell'ex Presidente del Consiglio — l'invito che in congresso l'on. Fanfani rivolse ai dorotei di mostrare la sincerità della loro proclamata adesione a quella linea, accettandone tutte le conseguenti e coerenti deduzioni».

Lo scritto dell'ex Presidente del Consiglio ha suscitato una vivissima impressione negli ambienti romani. E' evidente che l'on. Fanfani intende assumere una posizione polemica e battagliera, e alla luce di questo atteggiamento qualcuno pensa che i fanfaniani potrebbero anche respingere la mano tesa che l'on. Moro e i dorotei vorrebbero loro dare, con la proposta della formazione di una direzione unitaria nella DC. Sembra poi che anche alcuni dei dorotei non siano favorevoli alla proposta Moro-Segni per una direzione rappresentativa e unitaria. Comunque, tutto questo potremo saperlo con precisione a suo tempo.

Frattanto l'on. Gui in qualità di capo del gruppo parlamentare della DC della Camera, ha iniziato il lavoro preparatorio per la inchiesta del partito sulla fondatezza o meno dell'accusa di essere stati dei «franchi tiratori» mossa a Firenze dallo on. Donat Cattin agli onorevoli De Martino e Pennacchini. Gui ha chiesto ai tre interessati materiale di prova e di discolpa. Non si conoscono ancora i particolari dell'indagine e non è certo se l'inchiesta verrà limitata nell'ambito del gruppo parlamentare e verrà poi assunta dalla nuova segreteria del partito. Dopo la smentita del giornalista cattolico Enrico Lucatelli da cui partì la prima illazione contro De Martino e Pennacchini, l'on. Donat Cattin si sarebbe procurato altre tre testimonianze e questa volta di altri deputati d.c., tutti fanfaniani. Ma pare che una soluzione «accomodante» per tutti non sia da escludere.

Negli altri partiti c'è ben poco da segnalare. Sull'organo del PRI c'è un commento negativo al discorso livornese dell'on. Malagodi: lo scritto è attribuito all'on. La Malfa e rappresenta un nuovo «no» al rilancio centrista. La necessità di approfondire «la via italiana al socialismo», di «battere recisamente incomprensioni e resistenze all'interno del PCI», di «giungere ad una più salda unità politica», di ricercare alleanze con tutte quelle forze politiche che determinano situazioni e politiche nuove, nelle relazioni internazionali del nostro Paese ed in politica interna, è stata ribadita dal comitato centrale e dalla commissione centrale di controllo del PCI, riunitisi in via delle Botteghe Oscure sotto la presidenza dell'on. Togliatti. Il comitato centrale e la commissione centrale di controllo sono stati convocati per approvare le tesi del 9.o congresso del partito che si riunirà alla fine di gennaio, o in febbraio. Dopo l'approvazione da parte dei due organi citati, le tesi saranno inviate in periferia per la discussione precongressuale che si svolgerà nelle cellule, nelle sezioni e nelle federazioni.

Nel dibattito, Berlinguer avrebbe denunciato i residui stalinisti che ancora si annidano all'interno del partito e che hanno impedito che la destalinizzazione e la ricerca della «via italiana al socialismo» procedessero con quella speditezza che sarebbe stata augurabile. Anche l'on. Ingrao, nell'esporre i risultati dell'attività della commissione presieduta da Togliatti per il progetto di tesi del 9.o congresso, ha fatto dell'autocritica. Egli ha sottolineato «come sia grandemente mutata la situazione politica da tre anni a questa parte. E' stato un mutamento che si è sviluppato nella direzione prevista dall'8.o congresso, e che quindi ha confermato la validità di quella linea. Oggi è quindi necessario una riaffermazione e un approfondimento della linea indicata dall'8.o congresso del 1957, battendo recisamente incomprensioni e resistenze».

A sua volta, l'on. Pajetta ha notato come l'inizio della distensione abbia posto in crisi la tradizionale unità dei partiti anticomunisti nel campo della politica estera. Per la prima volta — egli ha rilevato — repubblicani e socialdemocratici hanno affermato l'esigenza di un attivo appoggio al processo distensivo, secondo una linea, che, per molti versi, è convergente con le esigenze poste ripetutamente dai comunisti, mentre interessanti fermenti si registrano nella stessa Democrazia cristiana.

Il dibattito si concluderà con la fissazione della data del congresso.

Dimissionari a Siena i consiglieri comunali d.c.

Siena, 3

Nel corso dell'odierna riunione del Consiglio comunale il capo gruppo dei 14 consiglieri d.c., di minoranza, ha annunciato le dimissioni dei consiglieri del suo partito. Anche il consigliere liberale ha preso tale decisione. Il motivo è da ricercarsi in un contrasto sorto con la maggioranza socialcomunista circa l'elezione dei rappresentanti comunali in seno alla deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena.

Il dott. Spiliopoulos, dinanzi ai membri della Società di microbiologia di Atene, ha dato l'annuncio che dopo 15 anni di studi avrebbe scoperto un nuovo metodo per la diagnosi del cancro quando questo terribile male si trova ancora ai primissimi stadi e può essere quindi efficacemente combattuto

GRAVE LUTTO PER IL GIORNALISMO ITALIANO

IMPROVVISA MORTE DI SILVIO NEGRO

Era un esperto di questioni vaticane Condoglianze di Gronchi alla vedova

Roma, 3

Un grave lutto ha colpito il giornalismo italiano. E' deceduto il giornalista e scrittore Silvio Negro capo dell'ufficio romano del «Corriere della Sera». Negro era nato il 15 aprile 1897 a Chiampo, in provincia di Vicenza. Laureato in lettere, entrò giovanissimo nella redazione de «L'Italia» di Milano. Nel 1926 divenne redattore de «Il Corriere della Sera». Aveva scritto numerosi saggi e volumi tra i quali degni di particolare menzione sono «Vaticano Minore» edito da Hoepli nel 1936 e «Seconda Roma» pubblicato nel 1943.

Silvio Negro aveva anche vinto il X Premio Bagutta. Dal 1946 dirigeva la redazione romana del «Corriere della Sera». A sessantadue anni aveva mantenuto intatta la lucidità e la passione di un mestiere che conosceva a fondo, ed al quale aveva dato tutta intera la sua esistenza. Proprio ieri sera aveva scritto per il suo giornale un informatissimo articolo per la morte del Cardinale Tedeschini. Spirito vivace, ottimista, Negro era sempre pronto alla battuta, alla polemica, alle lunghe e interminabili discussioni su qualunque argomento. La sua cultura enciclopedica ed aggiornata faceva di lui un uomo costantemente impegnato. Proprio quest'anno aveva condotto a termine un'interessantissimo studio sulle ville venete. Era un esperto di questioni vaticane: certi suoi «servizi» in morte di Pio XII e durante il Conclave per l'elezione del nuovo Pontefice, sono rimasti un esempio di stile giornalistico, misurato ed informato. Tra le opere sue che rimangono sono «Vaticano Minore» e «Seconda Roma». Recentemente aveva anche pubblicato un volume di fotografie sull'Ottocento romano e curato la rubrica televisiva «Cinquant'anni di storia italiana» che tanti consensi ed elogi gli procurarono.

Come tutte le sere anche ieri era rientrato a casa poco prima della mezzanotte. S'era svegliato stamane alle 10 dicendo di sentirsi poco bene. La moglie, signora Lucilla De Fabii, chiamò immediatamente un medico. Parve per un momento che Negro stesse meglio. Fu solo un momento: sopraggiunta una nuova crisi, il suo organismo non ha resistito.

L'improvvisa scomparsa di Silvio Negro ha provocato vivo dolore in tutti gli ambienti vaticani dove egli era notissimo per le sue precise note sull'attività della Santa Sede e del Sommo Pontefice.

A Milano unanime è il cordoglio degli ambienti giornalistici, dove lo scomparso era particolarmente conosciuto. Tutti i giornali milanesi del pomeriggio recano la notizia della morte in prima pagina, accompagnandola con cenni biografici e commenti.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla vedova signora Lucilla De Fabii il seguente telegramma: «Accolga l'espressione del mio profondo rimpianto per la scomparsa di Silvio Negro cui mi legò così lunga e affettuosa amicizia. Giovanni Gronchi».

Fughe dalla Jugoslavia

Ancona, 3

Sono giunti nel porto di Ancona, quattro giovani fuggiti dalla Jugoslavia a bordo di una motobarca con la quale hanno attraversato l'Adriatico, affrontando il mare in tempesta. I giovani, due di diciannove anni, uno di diciotto ed uno di 22, hanno chiesto asilo politico. Dopo gli interrogatori di rito, essi saranno avviati al centro di raccolta di Cremona.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un inizio incerto, a causa di realizzi sui titoli a largo mercato per alleggerimenti in vista della liquidazione decadale, la domanda riprende in seguito il sopravvento facendo ricuperare alla quota i massimi della vigilia. In tensione gli elettrici, il gruppo Finsider e le Stet. In sensibile rialzo le C. Erba, le Edison Volta e le Eridania. Discreti miglioramenti hanno registrato gli assicurativi e gli elettrici. In generale, buono il comportamento degli alimentari e dei chimici, ad eccezione dei gas liquidi, più calmi. Ben tenuti i valori di Stato. Resistenti le Obbligazioni con variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: di Stato 27 milioni, Buoni del Tesoro 73 milioni, Obbligazioni 342 milioni 500.000, Azioni 1 milione 541.200.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,20 (—), 3,50% 72,20 (—0,05); Red. 3,50% 95,10 (+0,30), 5% 100 (—); Ric. 3,50% 86,95 (+0,05), 5% 99,475 (+0,025); Rif. fon. 5% 97,40 (+0,10); Trieste 5% 97,20 (+0,125).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,925 (—), 1-4-'60 100,90 (+0,025), 1-1-'61 100,85 (+0,05), 1-1-'62 100,475 (+0,075), 1-1-'63 100,25 (+025), 1-1-'64 100,075 (+0,025), 1-1-'65 100,125 (—0,075), 1-1-'66 100,225 (+0,05), 1-1-'68 100,225 (+0,125).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 56800 (—1180), Bastogi 2975 (+34), Breda 3530 (—30), Finelettrica 2055 (+14), Finmare 656 (—1), Finsider 999 (+6), Gim 7780 (+30), Invest. 4515 (+10), Centrale 17150 (+100), Sviluppo 2900 (+51), Sifir 2850 (—), Generali 64975 (+275), Fond. Inc. 12845 (—50), Assicuratrice 80200 (+400), Ras 33950 (+50).

Trasporti: N. Milano 3940 (—10), Ausiliare 2900 (—), Mittel 4970 (+180), Veneta 1900 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9520 (—), Cotoniere 580 (+30), Cantoni 23150 (—250), Val Ticino 85,50 (+1), Olcese 1722 (—18), Cucirini 13940 (+140), Stampati 4050 (—30), Cascami 7490 (—5), Fisac 449 (—17,50), Gavardo 5610 (+210), Lanerossi 11550 (+50), Tilane 8229 (—371), Scotti 190 (—15), Linificio 1330 (—), Rossari 34400 (—400), Rotondi 30900 (—1100), Man. Tosi 5900 (—), Pacchetti 1050 (—25), Viscosa 3798 (+80), Bernasconi 1500 (—), Un. Manif. 68900 (—100).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1770 (+4), Broggi-Izar 1040 (—8), Dalmine 2400 (+15), Ilva 797 (+5), Magona 1058 (+15), Metalli 7770 (+20), Amiata 6950 (—50), Catini 3223 (+13), Monteponi 1652 (+2), Siele 7750 (—50), Falck 7750 (+45).

Meccanici e automobil.: Bianchi 557 (—2), Fiat 2543 (—1), Nebiolo 17,85 (+0,35), F. Tosi 920 (+35), Westingh. 1607 (+2).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2236 (+80), Cieli A 4240 (+40), Cieli B 4150 (—15), Dinamo 3954 (+94), Edison 4605 (+98), Bresciana 3913 (—83), Caffaro 432 (—), Calabrie 2300 (+40), Campania 2520 (—50), Sarda 6380 (+60), Valdarno 4300 (+112), Emiliana 3900 (+70), App. Centr. 4385 (—55), Al. Veneto 2720 (—), Subalpina 4100 (+55), Sit 1372 (+5), Lucana 2780 (+95), Magneti 1675 (—), E. Marelli 769 (+11), Orobia 3070 (+40), Pugliese 2220 (+40), Romana 4149 (+64), Seso 4040 (+40), Sip 2152 (+21), Sme 1885 (+25), Stet 4180 (+109), Tecnomasio 2895 (+33), Volta ord. 3150 (+93), Volta pref. 3420 (+120), Teti A 4698 (+13), Teti B 4695 (—35), Terni 469 (+9,50), Unes 1222 (+32), Vizzola 5510 (—).

Alimentari: Certosa 3250 (—), Distillati 5065 (+27), Eridania 5050 (+120), Es. Molini 2200 (—), Motta 26700 (+100), Romana Zuccheri 670 (+9).

Chimici: Anic 4299 (+41), Nap. Gas 1465 (—), Erba 17000 (+545), Italgas 1895 (+27), Larderello 3450 (+20), Liquigas 1398 (—2), Ossigeno 3000 (+10), Miralanza 19900 (—50), Pibigas 345 (+14), Rumianca 2249 (+9), Saffa 4750 (+18), Solgas 1948 (—42).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4950 (—80), Beni Stab. 4595 (+30), Bon. Ferr. 1137 (—2), Edificio 4220 (+50), Imm. Roma 967 (—1), Sagi 2520 (—), Iniziativa 3160 (+20), Milano C. 21700 (+600), Risanam. 8875 (—25), Sylos 4825 (+125).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38700 (—), Burgo 19430 (+55), Cementir 3710 (+10), Cer. Pozzi 1210 (+7), Ginori 779 (+11), Ciga 7130 (+30), Elettrocarbon. 38000 (—), Eternit 4930 (—40), Italcementi 19870 (+20), Cond. Acque 810 (—9), Rinascente 478,50 (+9), Linoleum 3390 (+20), Pirelli S.p.a. 6130 (—), Pirelli e C. 4705 (—7), Rejna 1270 (—), Smeriglio 441 (+5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1690 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,70, doll. canadese 655,90, franco svizzero libero 142,7575, sterlina 1740,35, franco franc. 126,49, marco Germania Occid. 148,51, franco belga 12,41125, fiorino oland. 164,32, corona danese 90,05, corona svedese 119,93, corona norvegese 86,99, scellino austriaco 24.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 142,72, sterlina 1740,125, franco belga 12,33, franco franc. 124,56, marco 148,69, scellino austr. 23,96, peseta spagnola 10,15, escudo portogh. 21,59, doll. canadese 653, fiorino olandese 164,10, corona danese 89,75, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,80, dinaro taglio grosso 0,72, dinaro taglio piccolo 0,75, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5575-5725, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4200-4350, oro 702-706, argento p. 19,80-20,30.

TRIESTE

Mercato sui prezzi della precedente seduta ma intonato a sostenutezza, salvo qualche correzione negativa per Generali, Bastogi, Pirelli e Crda. Ben tenute, per contro, Ras, Stet, Beni Stabili, Viscosa, Catini, Terni e Sme. In ripresa i valori di Stato.

Titoli trattati: Terni 1000, Bastogi 500.

Bastogi 2942, Finmare 657, Finmare 657, Finsider 995, Generali 65000, Assicuratrice 79000, Ras 33800, Gerolomich 10375, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Premuda 32100, Tripcovich 30000, Picc. Ferrovie 5250, Snia Viscosa 3760, Ilva 790, Montecatini 3215, Crda 350, Meridelettrica 1872, Terni 468, Stet 4150, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1400, Beni Stabili 4550, Immobiliare 965, Pirelli 6100.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante tirrenico in prevalenza poco nuvoloso con aumento della nuvolosità su regioni Nord-occidentali dal pomeriggio. Altrove nuvolosità variabile con residue piogge e qualche temporale specie su regioni meridionali. Temperatura invariata. Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 15; Verona 2, 17; Trieste 11, 15; Venezia 7, 17; Milano 2, 15; Torino 0, 14; Genova 0, 15; Bologna 4, 14; Firenze 10, 17; Pisa 6, 17; Ancona 10, 14; Perugia 8, 12; Pescara 12, 14; L'Aquila 3, 10; Roma 7, 18; Campobasso 6, 7; Bari 12, 14; Napoli 9, 18; Potenza 6, 8; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 16; Palermo 9, 18; Alghero 8, 18; Cagliari 9, 17.

UDIENZA IN VATICANO DURANTE IL SOGGIORNO A ROMA?

E' possibile che Eisenhower varchi il portone di bronzo

Come si comporterà Kruscev in una eventuale visita nella Capitale italiana? Giovanni XXIII al cimitero del Verano e alla chiesa di San Carlo al Corso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 3

Giovanni XXIII ha lasciato nel pomeriggio il Vaticano per compiere l'annunciata visita al cimitero di Roma ed alla chiesa di San Carlo in via del Corso, nel cuore della città. Papa Roncalli è stato il primo Pontefice a recarsi al Campo Verano dopo Pio IX che lo inaugurò nel lontano 1860. Il Santo Padre ha lasciato il Vaticano alle 15.35. L'auto del Pontefice era preceduta da una auto staffetta della Polizia italiana e seguita da una seconda autovettura con a bordo il Questore. Sedici agenti motociclisti della Polizia stradale scortavano il breve corteo che è giunto al Verano venti minuti dopo.

Giovanni XXIII si è recato subito alla chiesa centrale del cimitero sostandovi per alcuni minuti dinanzi all'altare centrale; poi, uscito all'esterno, ha recitato dall'alto della scalea del tempio, ammantata di crisantemi gialli, le preghiere dei defunti insieme ai membri della Arciconfraternita dei Trapassati e alla folla presente nell'ampio quadriportico. Impartita infine la benedizione il Pontefice prima di lasciare il cimitero si è soffermato in preghiera dinanzi alla tomba del Pontificio Seminario romano, sorgente nelle immediate vicinanze della chiesa.

Lasciato il Campo Verano, ove l'annuncio della visita papale aveva richiamato una folla di varie migliaia di persone, il corteo pontificio ha raggiunto, alle 16.15, la chiesa di San Carlo al Corso. La sosta nella chiesa sormontata dalla bella cupola del Vignola — e dove egli stesso fu consacrato Vescovo nel 1925 — è stata di pochi minuti soltanto.

Uscendo dalla chiesa Giovanni XXIII è stato accolto dalle acclamazioni della folla raccoltasi nel frattempo numerosa e da quella degli abitanti degli edifici sorgenti all'intorno che lo chiamavano a gran voce dalle finestre e dai balconi. Il Papa ha dimostrato di gradire particolarmente la manifestazione e si è soffermato lungamente a salutare in tutte le direzioni con ambedue le mani. Il ritorno di Giovanni XXIII in Vaticano è avvenuto alle 16.35, dopo un'ora esatta da che ne era uscito per la 41.a volta dall'inizio del suo pontificato.

La particolare situazione internazionale in cui ci troviamo e il fatto che Roma sia uno dei principali centri della stessa pone dei problemi anche per il Vaticano. In proposito, nei circoli vaticani si è avanzata la ipotesi che il Presidente Eisenhower, se, come oramai è certo, verrà a Roma nel prossimo dicembre, farà indubbiamente anche visita ufficiale al Papa.

L'attuale Presidente degli Stati Uniti visitò il Vaticano quando, comandante supremo delle Forze alleate in Europa, fu ricevuto da Pio XII subito dopo la liberazione di Roma. Alla sua fecero seguito le visite delle più alte personalità politiche e militari americane. Lo stesso Presidente Roosevelt, a quanto allora si disse, avrebbe fatto visita al Papa di ritorno dalla conferenza di Yalta, se non fosse stato colpito dalla malattia che in seguito lo condusse alla morte.

Rapporti diplomatici regolari tra gli Stati Uniti e la Santa Sede vi furono dal 1853 al 1868; allora la Repubblica americana mantenne nello Stato pontificio un semplice consolato. Nella seconda guerra mondiale, Roosevelt credette opportuno riallacciare relazioni con la Santa Sede ma, per superare le difficoltà che avrebbe opposto il Congresso, inviò un suo rappresentante personale: Myron Taylor con, «ad personam», il rango di ambasciatore. Pio XII prese poi contatto con il Presidente per mezzo del Delegato apostolico mons. Amleto Cicognani, ora Cardinale, e del Cardinale Spellman, Arcivescovo di New York. Iniziate al termine del 1939, le relazioni continuarono fino al 1950. Da allora si è parlato spesso del ristabilimento di regolari rapporti diplomatici, dato che quelli intercorsi dal 1939 al 1950 erano soltanto rapporti diretti tra il Papa e il Presidente degli Stati Uniti.

Ma non è solo quello della visita di Eisenhower il problema che viene esaminato dai circoli vaticani. La possibilità di un viaggio in Italia del Primo Ministro sovietico in restituzione della visita che il Presidente Gronchi compirà a Mosca, ha posto anche il problema dell'atteggiamento che Kruscev manterrebbe nei confronti del Sommo Pontefice.

E' vecchia tradizione, alla quale si registrano rare eccezioni, che i Capi di Stato ospiti dello Stato italiano, chiedano udienza anche al Successore di San Pietro. Kruscev non è Capo di Stato, ma solo dell'esecutivo e molti sono i Primi Ministri che non si recano in Vaticano. Tuttavia, non si può escludere che il sondaggio compiuto presso il Governo di Roma per un invito al Presidente della Repubblica italiana — invito che presuppone una restituzione della visita — sia stato accompagnato, o possa essere accompagnato da analogo sondaggio presso la Segreteria di Stato per accertare non tanto se Giovanni XXIII è disposto a ricevere il Primo Ministro sovietico, quanto per affrontare in quella occasione problemi di carattere diplomatico.

Va ricordato che trattasi di semplici supposizioni. I circoli vaticani, interpellati in proposito, mantengono il più assoluto riserbo e mostrano di considerare il problema del tutto prematuro. Ad ogni modo una visita di Kruscev in Vaticano — che appare assai improbabile — non significherebbe in nessun caso un ammorbidimento della posizione della Chiesa nei confronti dei comunisti. Si tratta di termini inconciliabili: non sono di fronte due diverse religioni (i Pontefici hanno concesso udienze anche a esponenti e rappresentanti di altri culti), ma la massima potenza spirituale e uno Stato che fonda la sua ideologia sul materialismo ateo. Non sono sfere diverse, ma contrapposte.

Ma se da un incontro potesse derivare un beneficio per la cristianità e per il mondo cattolico in particolare — con la concessione, ad esempio, di una maggiore libertà alla Chiesa cattolica in Russia — non si può escludere che il Papa conceda, se richiesta, una udienza. Ma gli attuali rapporti diplomatici tra Vaticano e URSS non consentono di prevedere una tale possibilità a breve scadenza, anche perchè un'udienza dovrebbe essere preparata da altri incontri che sino ad oggi non si sono avuti. La materia da trattare spetterebbe d'altra parte più alla Segreteria di Stato che non al Pontefice. Trattasi — si ripete — di pure supposizioni, dato che in Vaticano l'argomento è ufficialmente ed ufficiosamente ignorato.

Si apprende infine che il Presidente della Repubblica ha inviato al Pontefice il seguente telegramma: «Ricorrendo il primo anniversario dell'incoronazione il popolo italiano insieme con me rinnova alla Santità Vostra i sensi del suo deferente pensiero elevando devoti e fervidi voti per il felice proseguimento del Suo Pontificato».

P. M.

RIPRESO IL PROCESSO DI MILANO CON LA SFILATA DEI DIFENSORI

UNA CRISI DI NERVI DEL BANDITO CIAPPINA

Egli tenta di aggredire il coimputato Russo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 3

Le arringhe difensive sono proseguite al processo contro la banda di via Osoppo, ripreso dopo un'interruzione di tre giorni. L'avv. Franz Sarno, difensore di Ermenegildo Rosi, armiere della banda per il quale il P. M. ha chiesto 14 anni di reclusione, è il primo a prendere la parola. Prima di dare inizio al suo dire, il Presidente ha cercato ancora una volta di stabilire l'ordine delle arringhe di difesa, senza però riuscire a concertare un piano preciso, data l'assenza della maggior parte dei legali. Quello che è risultato certo è che il processo andrà oltre la prima settimana di novembre. Se non interverranno altre sospensioni, la sentenza infatti è prevista per l'11 o il 12 c. m.

L'avv. Sarno ha affermato che la pena richiesta per il suo patrocinato è sproporzionata. Respingendo l'accusa di associazione a delinquere Sarno ha detto: «Rosi non era collegato a nessuno. Il mio cliente è un vecchio a cui piace oltre misura bere e chiacchierare, e gli altri imputati hanno detto più di una volta che non si fidavano di lui». L'avv. Sarno ha quindi respinto tutte le accuse formulate contro il Rosi: quella di partecipazione «non materiale» nella rapina Fedeli e di ricettazione dei gioielli depredati allo orefice Poletti. Concludendo, il difensore ha quindi chiesto la assoluzione con formula piena, e in subordine, per insufficienza di prove, del suo patrocinato.

Il Presidente ha quindi dato la parola all'avv. Attilio Raco difensore dell'imputato Ferdinando Russo per il quale la pubblica accusa ha chiesto la condanna a 21 anni e 3 mesi di reclusione e 276.000 lire di multa per associazione a delinquere, per le rapine di via Osoppo e di piazza Wagner e per otto furti di automezzi. L'avv. Raco dopo aver affermato che le rapine furono studiate in maniera tale da non usare violenza contro persone; ha aggiunto che la Corte deve tener conto che l'imputato ha confessato la sua responsabilità, dando atto che ciò ha reso possibile l'istruzione del dibattimento nel segno della chiarezza. Basandosi sui verbali resi dagli imputati allorchè furono interrogati dalla polizia, l'oratore ha sostenuto che proprio da tali documenti è manifesta la infondatezza dell'accusa di associazione per delinquere contestata al suo difeso. A questo punto il Presidente Simonetti, sentito dall'avv. Raco che la sua arringa si sarebbe protratta ancora per parecchio tempo, d'accordo con lo stesso difensore, ne ha rinviato la prosecuzione in serata, e ha quindi dato la parola all'avv. Luciano Ferrante difensore dell'imputato Mauro Cusanno.

Mauro, nipote di Filippo Cusanno suicidatosi nel carcere di San Vittore, è accusato di aver favorito la rapina ai danni dell'Azienda tranviaria municipalizzata di Torino e di aver concorso nella consumazione della stessa per cui il P. M. ha chiesto una condanna di cinque anni di reclusione e 60.000 lire di multa. Sostenuta l'estraneità del suo raccomandato agli accordi preventivi che portarono alla rapina, l'avv. Ferrante ha dichiarato che le deposizioni rese dai responsabili materiali del colpo, Malaspina e Ciappina, scagionano completamente il suo difeso per cui la Corte dovrà considerare per lo imputato solo i reati di favoreggiamento reale e personale e di ricettazione. Dopo questa arringa, il Presidente Simonetti ha sospeso l'udienza aggiornandola alle ore 15.30.

L'udienza pomeridiana è stata caratterizzata dall'assenza di Ugo Ciappina. L'imputato, infatti, poco prima che avesse inizio il dibattimento, ha tentato di aggredire nelle celle del Palazzo di Giustizia Ferdinando Russo, il cui legale, avvocato Raco, nella mattinata, gli aveva rivolto delle accuse. Immobilizzato dai carabinieri, il Ciappina, in preda ad una crisi di nervi, è stato trasportato, con la camicia di forza, all'infermeria del carcere di San Vittore.

In apertura dell'udienza prende la parola l'avv. Luciano Barbetta, primo difensore di Romano Perego per il quale il P. M., riconoscendolo responsabile di quattro rapine e di quattro furti d'auto, ha chiesto la condanna a 13 anni e quattro mesi di reclusione con il beneficio della seminfermità mentale. L'oratore ha rievocato lo squallido e sordido ambiente in cui il Perego è vissuto sin dalla nascita che ha fatto di lui un individuo intellettualmente primitivo, incapace di autodeterminarsi e di adattarsi alla vita sociale. L'avvocato Barbetta, dopo aver invocato la concessione della seminfermità mentale, conclude chiedendo l'assoluzione del Perego da tutte le rapine con formula piena, e che per i furti venga riconosciuta la continuazione.

L'avvocato Sergio Ramajoli, secondo difensore del Perego, compiuta una disamina dei fatti, respinge tutte le chiamate in correità che De Maria e Ciappina fanno nei confronti del Perego ritenendole poco attendibili. Quindi, rilevato che la personalità morbosa del Perego non può consentire l'affermazione che egli avesse i requisiti di idoneità e maturità psichica per concorrere nella consumazione delle rapine, conclude avanzando alla Corte le medesime richieste proposte dallo avv. Barbetta.

L'avv. Raco, infine, concludendo l'arringa iniziata stamane, ha chiesto per Ferdinando Russo l'assoluzione dal reato di associazione a delinquere, la concessione della seminfermità mentale, le attenuanti della minima partecipazione al fatto, quelle generiche ed infine la continuazione per le rapine ed i furti. L'udienza è stata aggiornata a giovedì prossimo.

A. S.

SCIAGURA DEL LAVORO IN UN CANTIERE EDILE A MESSINA

Tre operai travolti e uccisi nel crollo di un'alta impalcatura

Un'enorme massa di terriccio si è abbattuta contro la costruzione

Messina, 3

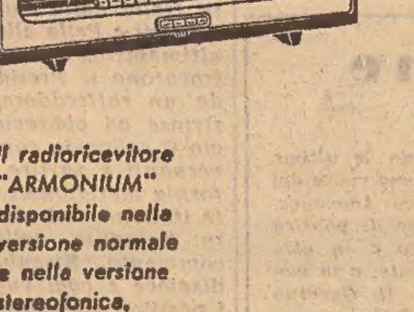
Tre operai sono stati travolti e uccisi dall'impalcatura di una palazzina in costruzione al Villaggio Matteotti. Le vittime sono Giovanni Raffa di 28 anni da Camaro Superiore, Sebastiano Brancato di 25 anni da Gravitelli e Santo Trovato di 26 anni da Novara di Sicilia. Il Trovato era stato estratto ancora in vita dai soccorritori, ma è deceduto durante il trasporto in ospedale. Tutti e tre gli operai erano sposati ed avevano numerosa prole.

Un quarto operaio si è salvato miracolosamente. I tre rimasti sepolti stavano procedendo alla costruzione di un'alta impalcatura sulla quale avrebbero poi lavorato per formare il grosso muro d'argine in cemento. Si presume che a causa delle piogge di questi giorni, la enorme massa di materiale friabile di cui è costituita la collina, abbia subito uno smottamento verso valle, dapprima di lieve entità tanto da non essere stato percepito dagli operai e poi di maggiore consistenza tanto da travolgere la costruenda impalcatura con i tre operai, i quali sono rimasti sepolti sotto una enorme quantità di terriccio e dalle travi dell'impalcatura stessa.

I vigili del fuoco e le squadre di soccorso hanno dovuto impiegare circa due ore per raggiungere i tre corpi. Mentre per due non rimaneva altro che constatarne il decesso, essendo stati i loro corpi maciullati dalle grosse travi della impalcatura, per il terzo estratto che respirava ancora è stato tentato il possibile dai medici dell'ospedale dove, purtroppo, il Trovato è giunto agonizzante per la grave forma di asfissia. I cadaveri dei tre operai sono stati trasportati in serata allo Istituto di medicina legale dove si è proceduto al loro riconoscimento da parte dei familiari, i quali sono stati protagonisti di strazianti scene di disperazione. Le autorità locali hanno portato ai congiunti delle tre vittime del lavoro la loro parola di conforto.

spettacolo e musica con gli apparecchi tecnicamente più progrediti:

RADIO E TELEVISORI CGE



Il radioricevitore "ARMONIUM" disponibile nella versione normale e nella versione stereofonica.

- 5 modelli di televisori da 17" e 21" con deflessione di 90° e 110° (profondità ridotta).
- 17 modelli di radio: portatili (a transistori e pile), a modulazione di frequenza, con riproduzione stereofonica, radiofonografi soprammobile e "consolle".
- Fonovaligie e fonoriproduttori stereofonici.
- Registratori magnetici.

Il televisore mod. 4460 da 17 pollici. Deflessione 110° (profondità ridotta). Predisposto per la ricezione del secondo programma televisivo.

CGE

UN PRODOTTO CGE DA SICUREZZA AL VOSTRO ACQUISTO

L'IMMAGINETTA

MENTRE finisco di approntarmi per uscire, dico al ragazzetto che ho tra' piedi di cercare se, nel portafoglio, ci ho qualche francobollo. Ma invece di prendere i francobolli, tira fuori l'immagine della Vergine Lauretana. Il ragazzo, come tutti in casa, sa che io tengo questa immagine nel portafoglio: l'ha già veduta una quantità di volte. Ma ora è attirato dalla busta lucente, dentro cui l'ho infilata ieri.

«Ci hai comprato una custodia nuova?».

«Sì, lo vedi».

«Veramente questa è una busta per tessere».

«Tessere o non tessere, lasciala stare».

«Ma la tela che c'è stampata l'immagine è ormai tutta lisa. Io dico che a tirarla fuori andrebbe in briciole».

«Ragione di più per lasciarla stare».

«Ma è quella ancora di tuo padre, quella volta, a bordo, come mi hai raccontato...».

Cocciuto e ficchino, il ragazzo sfila l'immagine: perchè i ragazzi sono così, o almeno, quelli che ho tra' piedi io, sono così. E si capisce che nello sfilare quel pezzetto logoro di «abitino» se ne stacca qualche frammento.

Faccio un balzo verso di lui. «Vedi? Te l'avevo detto. Lascia stare. E tu niente. Ti do un consiglio: fila».

Il ragazzetto mi guarda negli occhi, e fila, intimorito; cosa rara. Rimasto solo, rimetto più delicatamente che posso l'immagine nella bustina. Poi mi seggo al tavolo, per lavorare. Ma tant'è, l'immagine mi ha messo addosso una voglia. Non ho requie, finchè non apro quel tale cassetto, dove sono quei tali volumi in tela nera, che ad odorarli sanno ancora di cabina di bordo. Al diavolo le solite scribacchiature, oggi! Se un uomo non ha neppure un'ora per perdersi nel folto dei diari di suo padre...

* * *

Ecco. Alle notazioni del viaggio dell'immagine c'è un segno. Sono nel volume del 1907.

23 marzo. A Genova. Mentre sono in Borsa, mi mandano a chiamare in Direzione, e C... mi dice, che devo prendere il comando, questo viaggio, del *Duca degli Abruzzi,* e portarlo a New York, perchè S... è malato. Il *Duca* parte domani. E' una maledizione. Impegnato come sono sulle *Miani,* e con gli scrolloni dei prezzi che si fanno sentire, bisognerebbe proprio che restassi qualche settimana a Genova. Di più ho anche la bambina più piccola col morbillo. Il mio è un mestiere da bestie. Do ordini *fermi* all'agente, parlo col dottor Cristofoli della bambina, e imbarco la sera stessa. Nella giornata, il *Duca* ha cominciato a caricare emigranti meridionali, venuti fin qui, perchè non si tocca Napoli. Saremo completi di emigranti e passeggeri di classe, 2468 uomini.

24 marzo. In navigazione. Operazioni di imbarco trascinate in lungo da rogne infinite. Ho lasciato il pilota e doppiata la punta del molo soltanto alle 19. Mezz'ora prima di partire, c'erano già le prime coltellate nel secondo dormitorio. Ho fatto a tempo a sbarcare quattro lavativi, lasciandoli come ricordo al Commissariato di Ponte Federico Guglielmo. Non so perchè, ma ho idea che questo abbia ad essere un viaggio pieno di angosciate.

25 marzo. In navigazione. In prima v'è una compagnia di veri mascalzoni. Tipi di *boss,* ingaggiatori e sfruttatori di emigranti. Tra gli altri, un caporione di una trentina di disgraziati, venuto in Italia a arruolarli, che va a prora a suonare l'armonica, con gli amiconi. Per di più, ho come Commissario Regio il tenente medico A..., una *pittima* ben conosciuta di quelli inchiodati al regolamento. Le sole persone da poterci discorrere sono Ximenes lo scultore, l'antiquario Olivotti, vecchi amici, una *chanteuse* di Bruxelles, che vuol farsi passare per francese, debosciata ma simpatica, e il Vescovo di San Domingo, che ha una vaga rassomiglianza con Pio IX. Tempo mediocre, miglia 383.

26 marzo. In navigazione. Un morto. Certo Strameglia Sabino d'anni 22. Per nefrite. Ora vien fuori che s'imbarcò già gravisismo; appena a bordo gli vennero le convulsioni, e addio. Povero diavolo, è uno dei tanti che dopo essere stato spogliato da sensali e da parenti, li imbarcano per mandarli a farsi seppellire in mare. Il Commissario Regio rompe le tasche per le formalità relative al decesso. Verso le 14 siamo al traverso di Capo di Gata. Tempo mediocre, miglia 388.

28 marzo. In navigazione. Tempo contrario, che rinforza man mano. Alle 17 un colpo di mare violentissimo fa saltare il tetto del carabottino di poppa. Questione di un passeggero col primo cameriere: quello pretende di pasteggiare soltanto marsala, e urla che lui è ufficiale del Regio Esercito. Anche Ximenes letica perchè il barbiere, per errore, gli ha spuntato i baffi affilatissimi e l'ha ridotto come un *clergyman.* Siccome la fa lunga, finisco per dirgli se col suo ingegno non si vergogna a fare tante storie, e che ad ogni modo, coi baffi così, venderà più statue, a New York. Miglia 360.

29 marzo. In navigazione. Altra disgrazia. Il fuochista Di Pietro, abruzzese, precipita dalla scaletta di ferro per un'altezza di otto metri, picchia, ripicchia, non riesce ad agguantarsi e sbatte sul fondo, dove è raccolto a pezzi. All'ospedale si lamenta e piange. Forse pensa ai suoi figli. Metto a posto il Commissario Regio che vorrebbe impicciarsi anche di queste caso, dicendogli che con la gente dell'equipaggio lui non c'entra. Tempo forte contrario, miglia 362.

30 marzo. In navigazione. Muore il Di Pietro. Il Vescovo di San Domingo dà l'assoluzione alla salma. Contegno ridicolo, alla funzione del lancio in mare, della *chanteuse,* che si mette a urlare come quelle ragazze di postribolo alla prima comunione, di cui una volta ho letto da qualche parte il racconto. Tempo come ieri. Miglia 368.

31 marzo. In navigazione. Tutti i giorni una, in questo viaggio. Sei ragazzi calabresi hanno formato una *rancia* tra loro, e uno di essi fa le parti, con ordine ammirevole. Ma certi tipi del loro paese, passano loro avanti alla distribuzione, li minacciano, li picchiano; putiferio generale. Tutto questo con tempo sempre forte, e vomitamento generale. Miglia 372.

2 aprile. In navigazione. Il temporale cede. Ma entriamo in una nebbia che inspessisce sempre di più. Ormai, me l'aspettavo; così abbiamo tutto il repertorio. La colletta tra i passeggeri di classe per i figli del Di Pietro, ha dato 1800 lire circa. Ridicolmente poco. Faccio arrivare ai più danarosi di questi bestioni la voce, che se non allargano i cordoni della borsa, io farò sapere alla polizia americana che molti di loro hanno pagato il biglietto a gente di terza, per ingaggio di lavoro e sfruttamento e finiranno arrestati. Il Commissario Regio mi fa tutta una quistione, spiegandomi che se io conosco queste irregolarità ho il dovere di denunciare questi tipi, ma non posso minacciarli così. Eccetera. Io gli rispondo che andavo già per il mare quando lui andava ancora a scuola delle monache, e che ora la prima cosa è di mettere insieme un po' di dollari per quei bambini che sono rimasti in Abruzzo. Miglia 240.

3 aprile. In navigazione. Nebbia sempre fittissima. Faccio trasmettere continuamente la posizione con la radio, e dar dentro con le sirene; non voglio trovarmi da un momento all'altro con qualcosa sotto la prora, come capitò a Capitan Ruspini col *Florida,* il mese scorso. Nel pomeriggio la nebbia si attenua. Miglia 258.

4 aprile. In navigazione. Traversata maledetta. Un terzo morto. Certo Ascanio Ferilli, da Macerata. Un pezzo di giovanotto, alto, tarchiato, di zigomi forti, di capelli crespi e neri, uno di quei faticoni duri, che ci vogliono per il paese dove andiamo. Era venuto una volta da me a cercare lavoro; non riusciva a capacitarsi di dover stare tanti giorni ozioso. Entrò all'ospedale tre giorni fa: febbre, diarrea, occhi fissi, rantolo, tutto in quattro e quattr'otto. Proprio come si usa dire nei libri: «L'uomo abbattuto dalla morte». E di più, sospetto di vaiuolo. Mi raccomando col dottore di bordo e col Commissario Regio di non fare storie, chè questa gente deve sbarcarmi al più presto. Disinfettino tutto quello che vogliono, ma non piantino questioni. Il dottore di bordo capisce, il Commissario fa il difficile; esige che sia buttato in mare, con la salma del poveretto, anche tutto il bagaglio di lui. E va bene: si butta anche il bagaglio. La funzione la si fa verso sera. Quando già morto e cassetta sono sprofondati in acqua, un infermiere mezzo cretino e mezzo anticlericale fa lo zelante perfino con un «abitino» di tela, che quel poveretto aveva al collo quando entrò in ospedale. Buttata l'immagine fuori bordo, il vento la riporta in coperta. Ributtata, il vento la riporta ancora. Allora me la prendo io, e me la infilo nel portafogli, in mezzo al silenzio generale. Più tardi, il Commissario Regio ha voluto fare lo spiritoso, dicendomi che veramente io, con quell'immagine che poteva essere infetta, avevo dato un cattivo esempio. L'ho fatto tacere dicendogli che facesse il piacere di andare a fare il pignolo sui piroscafi del *Nord-Deutscher Lloyd,* dove son tutti professori. Tempo di nuovo molto forte da Ovest. Miglia 352.

5 aprile. A New York. Alla una di mattina al traverso di Nantucket Fire, alle 17, al traverso di Sandy Hook, dove imbarchiamo il pilota. Due ore dopo siamo a Ellis Island.

6 aprile. A New York. Operazioni di sbarco regolari. Alla sera pranzo al *Singer Building* con l'agente Solari, Ximenes, Olivotti e quel rompiscatole del Commissario Regio, che tira di nuovo fuori la storia dell'immagine della Madonna di Loreto. Solari, gran Serpente Verde di Loggia, mi domanda incuriosito se mi sono messo a fare il paolotto. Prendo la cosa in ridere e finiamo al *New York Theatre* dove dànno un'operetta con belle ragazze, alte di gambe e robuste. E a me intanto quella immagine della Madonna presa a volto mi ha portato bene, dopo una traversata così piena di guai. Poichè i telegrammi da Genova, arrivati oggi, mi dicono che in Borsa sulle *Miani* c'è miglioria, e che anche l'ultima bambina è fuori pericolo, essendosi il morbillo risolto felicemente...».

* * *

Ho finito, così, di leggere. Anzi, ho finito di copiare. La storia della immagine della Madonna di Loreto è tutta qui. Non se ne parla mai più, nei grossi volumi rilegati in tela nera.

Ma ciò forse basta a spiegare come questa mattina, il ragazzo, quando stava là dinanzi al cassettone gingillandosi con l'immagine logora, a sentirmi dire «fila!», se la sia battuta tanto presto e senza fare obiezioni.

Dal mio grido violento e dalla mia faccia irata, deve aver capito che l'immaginetta è legata alla mia vita segreta più di quanto pare. E forse, per un momento, nella stanza, tra me e lui, senza che ce ne rendessimo conto, ci fu, misteriosa e potente, la presenza dei Morti e delle loro passioni; spirò qualche cosa del dolore di quel povero emigrante di Macerata agonizzante con questa immagine del suo paese sulle labbra, e della ingenua pedanteria del Commissario Regio, e del sentimento mistico, così schiettamente congiunto alla condotta pratica e spregiudicata della vita, che era proprio di mio padre. Anzi, impercettibile dai sensi, e pure intuito dallo spirito nostro, giunse, attenuato in un soffio, l'ultimo refolo del gran colpo di vento, che quella sera del 1907, in quel tale punto dell'irreparabile tempo, respinse per due volte sopra la coperta del *Duca* carico di emigranti e lottante contro l'uragano atlantico, al largo di Sandy Hook, questa povera immaginetta della Vergine Lauretana.

Giovanni Ansaldo

Betty Hutton dà gli ultimi consigli alla figlia Candy che ha esordito in una commedia

TUTTO UN PAESE SUL PALCOSCENICO

Arte e curiosità della «Passione» di Kirchschlag

Non v'è più separazione fra vita e spettacolo per gli abitanti di questo villaggio austriaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kirchschlag, novembre

Sembra che gli affari non siano andati tanto male a Caifas ed a Giuda.

Il primo, grazie alla sua abilità di pittore, si è comprato una bella automobile con la quale corre su e giù per il paese, ovunque sia necessaria la sua opera, sorridendo a tutti, col quel suo simpatico faccione cui una folta ed ispida barba nera non riesce a togliere l'impronta da cuor contento.

Il secondo — senza bisogno di ricorrere ai trenta famigerati danari — ha messo su una bella drogheria modernamente attrezzata, e rifornisce il paese di minestrine prefabbricate e margarina, con maggiore convenienza e soprattutto minore rimorso di quelli che si possono avere tradendo i benefattori.

Dal canto suo Pilato ha pensato bene di alternare i gravosi compiti di rappresentante di Roma in una regione particolarmente in fermento, qual è la Giudea, con la più pacifica attività di orologiaio. E bisogna convenire che in questo delicatissimo mestiere di magistrato romano ha dimostrato una inclinazione insospettata. Quando un orologio del paese entra in crisi bisogna ricorrere alla straordinaria perizia di Pilato e si può essere certi che questa volta egli aggiusterà tutto nel miglior modo.

Occorre, però, far presente che Caifas, Giuda e Pilato non hanno, per questo motivo, lasciato quelle occupazioni di ben maggiore responsabilità che la storia affidò loro un giorno lontano; così il pittore Caifas è sempre sommo sacerdote, il negoziante Giuda continua a tradire settimanalmente Gesù e l'orologiaio Pilato, non esita a tornare a lavarsi le mani.

Tutto questo accade a Kirchschlag, nel «mondo gobbo». Ma luogo e personaggi necessitano forse di una presentazione.

Kirchschlag è un piccolo e grazioso villaggio dominato dalle rovine di un antico castello medioevale. Sorge là dove le montagne, temperando gradualmente la loro asprezza, si dissolvono in una serie di colline sempre più dolci che preannunciano la grande pianura magiara.

La zona, per la sua particolare conformazione ondulata, prende il nome di «Bucklige Welt», cioè «mondo gobbo»; una denominazione singolare che dà all'ambiente un sapore di favola. Ed è degno di nota il fatto che questo senso favoloso trova a Kirchschlag un eccezionale punto d'appoggio visivo in una popolazione che, per particolari ragioni, si presenta in modo del tutto diverso dalle altre.

Qui, infatti, da molti anni gli abitanti del paese, ogni giorno festivo, da maggio ad ottobre, salgono sul palcoscenico per interpretare una «Passione», che per vigoria di recitazione, per originalità organizzativa, per grandiosità degli ambienti può considerarsi il più perfetto spettacolo di «sacra rappresentazione» cui sia possibile assistere oggi in Europa.

Interrotta a causa della seconda guerra mondiale, la «Passione» di Kirchschlag fu ripresa nel 1950 grazie ad un felice incontro tra lo spirito di iniziativa e l'eccezionale abilità di regista del locale parroco D. Lothar Kodeischka, da una parte, e la ferma volontà e lo spirito di sacrificio della popolazione dall'altra.

A Kirchschlag — ed è questo l'aspetto originale del fatto organizzativo teatrale — si assiste al singolare fenomeno di un intero paese che è impresario di se stesso e ciò va inteso nel senso più ampio. Basterà ricordare che quando, nel 1955, data l'assoluta insufficienza del vecchio locale, si decise di costruire un «Passionsspielhaus», cioè un teatro destinato unicamente alla rappresentazione della «Passione», la popolazione-attrice si trasformò in popolazione-operaia. Per circa due anni uomini e donne prestarono la loro opera per realizzare il più perfetto ed attrezzato stabile per sacre rappresentazioni che esista oggi al mondo. Successivamente, non contenta di ciò, la popolazione-attrice divenne popolazione-finanziatrice dell'impresa teatrale. Gli incassi degli spettacoli, infatti, defalcati dalle spese vive di gestione, vengono impiegati a copertura dei prestiti ottenuti per la costruzione del grande «Passionsspielhaus». E non si deve credere che si tratti di incassi modesti. Il modernissimo teatro ha una capacità di 1192 posti, che risultano sempre esauriti. Per poter trovare un biglietto occorre prenotarsi con almeno un mese di anticipo. Il successo ottenuto da questa azione drammatica sulla Passione richiama, infatti, a Kirchschlag un pubblico internazionale sempre più numeroso.

Se si è parlato di popolazione-attrice, di popolazione-operaia e di popolazione finanziatrice è per meglio sottolineare la coincidenza del soggetto in tre diversi momenti di attività. Kirchschlag è un piccolo paese con pochi abitanti. Gli attori della «Passione» sono ben 265. Si può, quindi, affermare che il paese quasi per intero (logicamente per le unità valide ai fini dello spettacolo) salga sul palcoscenico e qui viva un'altra vita — ma è poi veramente una «altra» vita? — con caratteri diversi e passioni violente che il regista D. Kodeischka deve seguire attentamente e spesso frenare d'autorità. L'intero paese entra nella parte come rare volte accade ad un grande attore.

Probabilmente a mantenere pressochè costante questa tensione contribuisce un fatto singolare che rappresenta un'altra delle curiosità di Kirchschlag. Gli attori non hanno bisogno di truccarsi il volto per salire sul palcoscenico. Essi hanno adottato per ogni giorno quei capelli e quelle barbe che da loro esige la parte. Si trovano, quindi, già «naturalmente» sotto lo aspetto fisico del personaggio interpretato e che, anzi, hanno finito per accettare per sempre. Ciò ha contribuito a far sì che i nomi di scena vengono con facilità adottati popolarmente anche nelle comuni relazioni quotidiane ed il negoziante Walter Haferl rimane Giuda, anche se un rispettabilissimo Giuda, così come il pittore Adalbert Gall resta Caifas, anche se un simpaticissimo Caifas. In Kirchschlag, «paese - palcoscenico», una sacra rappresentazione ha, infatti, eleminato ogni separazione tra vita e spettacolo.

Dino Satolli

OGGETTO DI CRITICHE FEROCI IL MUSEO GUGGENHEIM

SCANDALIZZA I NEWYORKESI IL CAPOLAVORO DI FRANK LLOYD WRIGHT

L'architetto si è lasciato guidare più dalla sua fantasia innovatrice che dal rispetto per la pittura - Una eccezionale selezione di opere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, novembre

Frank Lloyd Wright, il grande architetto della linea ardita, colui che passa per l'innovatore dell'architettura moderna, si è risparmiato con la morte uno dei maggiori dolori. Appena sei mesi fa ha chiuso gli occhi ed oggi il suo capolavoro è motivo di scandalo a New York. E' stato inaugurato il 21 del mese ed è il Museo Guggenheim, situato in una delle più belle arterie della Metropoli, la Quinta Avenue, all'altezza della 88.a Strada. Da tempo i piani della costruzione avevano provocato negli ambienti artistici di New York una viva polemica. A molti la concezione di Wright non piaceva; la dicevano orrenda, prima ancora che fosse attuata; altri ancora la difendevano coraggiosamente, alzando la voce contro lo spirito reazionario e passatista degli oppositori.

Cattivo profeta

Frank Lloyd Wright non aveva costruita alcuna opera a New York. Nel suo esteso abitato non v'era alcun segno della sua arte, di cui gran parte dei suoi concittadini erano ammiratori. Sino alla sua morte l'impronta del suo genio era impressa in un lontano edificio, nel Giappone, a Tokio, un albergo, l'«Empire Hôtel», nel quale la sua felice fantasia, un po' bizzarra e un po' funzionale, s'era sciolta e scapricciata. Ma New York voleva avere qualcosa del suo grande architetto e si trovò il caso che Solomon Guggenheim, filantropo, patrono di artisti e discendente di una dinastia di grandi industriali americani, fondata da Meyer Guggenheim nell'Ottocento, gli desse l'incarico di ideare la costruzione di un edificio da servire di pubblica galleria per la ricca pinacoteca che Guggenheim aveva raccolto durante la sua vita e per le altre donazioni che il Museo avrebbe ricevuto da ogni parte del mondo.

A Wright l'incarico piacque. Era già avanti negli anni, ma il suo entusiasmo e la sua immaginazione non avevano perduto nulla del loro vigore. Si mise subito all'opera, e vi si mise con febbre. Disse che voleva orientare le sue idee verso una specie di «piccolo tempio in un parco». Di spirito caustico, di parola tagliente, sempre in diverbio con il prossimo e soprattutto con i giovani architetti, ai quali rimproverava la mancanza di coraggio e di originalità, egli si accese a tal punto da affermare che avrebbe fatto una cosa grandiosa e che «per la prima volta l'arte sarà vista come attraverso una finestra aperta e da ogni punto di New York». Ed aggiunse: «L'idea m'incanta!».

Ancora in vita egli assistè impavido al sorgere della polemica. Ma sembrava che non l'interessasse. Ai suoi intimi diceva: «Sbagliano tutti. Occorrerà ancora molto tempo perchè mi capiscano e si rendano conto del valore della costruzione. Appena sarà ultimata molti oppositori di adesso rimarranno vergognosi dinanzi alla sua bellezza!». Senonchè Frank Lloyd Wright non è stato un buon profeta. E in questi giorni la sua spoglia mortale deve aver sussultato nel cimitero di Spring Green, nel Wisconsin. I critici più importanti hanno deriso la sua opera, hanno scritto sui più diffusi quotidiani che si trattava di un aborto di genio malato. Il più feroce di tutti è stato il critico del «New York Times», John Canaday. A suo parere, lo scopo stesso dell'edificio è stato frustrato. Non si capisce a che cosa esso debba servire. Potrebbe essere assai divertente vederlo sorgere al centro di un Luna Park; ma non per essere adibito ad una galleria d'arte. Architettura e pittura sono impegnate in una lotta senza quartiere, l'una contro l'altra. L'architettura distrugge e, nel migliore dei casi, limita, la visione delle tele. Queste rendono goffa la costruzione.

L'idea della spirale

In realtà che cos'è l'opera di Wright? Si tratta di una mole bruna, collocata sulla grande Avenue, di aspetto massiccio, una specie di cilindro, in cui l'interno si svolge a spirale, lungo un corridoio montante, sul quale sono esposti, in speciali nicchie che accompagnano la rampa, i quadri. Pare che l'idea della spirale sia venuta in mente all'architetto americano dalla Colonna Antonina.

Anche in quell'antico monumento le immagini si susseguono a spirale. Wright ha rovesciato la concezione artistica: invece che dall'esterno egli ha sviluppato la spirale dall'interno. Naturalmente, la prima a fare le spese della costruzione è stata la simmetria. Lungo la rampa montante le grandi tele della pittura moderna sono poste in spazi obliqui, privandole di quel vasto «passe-partout» che siamo abituati a vedere e che dà prestigio al quadro. «Una tela — ha scritto Sanka Knox su un giornale — è concepita come una finestra nel pensiero e nell'anima, se vi piace. Essa ha bisogno di un muro, di una cornice. E non può fluttuare come un fantasma». E' ben vero. Tutti i musei hanno sino ad oggi rispettato una tale esigenza e a molti amatori d'arte farebbe senso vedere la Gioconda di Leonardo situata su un corridoio in salita. Si capisce molto bene che Wright si è lasciato condurre più dalla sua fantasia innovatrice che dal rispetto per le opere di pittura. Non vi ha pensato e la sua fantasia, che dal punto di vista cerebrale è notevole, ha finito per nuocere alla presentazione dei capolavori della moderna arte figurativa ed astratta, imponendo ai visitatori del Museo una faticosa e continua salita, che può fisicamente anche disturbare il loro sentimento di amore e di ammirazione.

La costruzione di Wright è spesso paragonata al Pantheon di Roma, qualche volta anche al Tempio di Santa Sofia di Costantinopoli. Alcuni pensano anche al Sant'Ivo alla Sapienza del Borromini. C'è anche nella concezione dell'americano un'idea lontana dell'elica, che si trova nel monumento romano. Ma ciò che fa più impressione è la tendenza che Wright manifesta per le linee curve. Viene fatto di richiamare alla memoria la chiesa che Le Corbusier ha costruito su una collina della Francia meridionale. Comunque, il Museo Guggenheim ha finito per diventare l'edificio più discusso di New York, e l'argomento preferito delle discussioni negli ambienti artistici e mondani. Tanto più che è costato molto. I primi preventivi parlavano di due milioni di dollari; appena cominciata la costruzione salirono a tre milioni. Sembra che abbia superato, a cose fatte, i quattro milioni di dollari, ossia circa due miliardi e mezzo di lire.

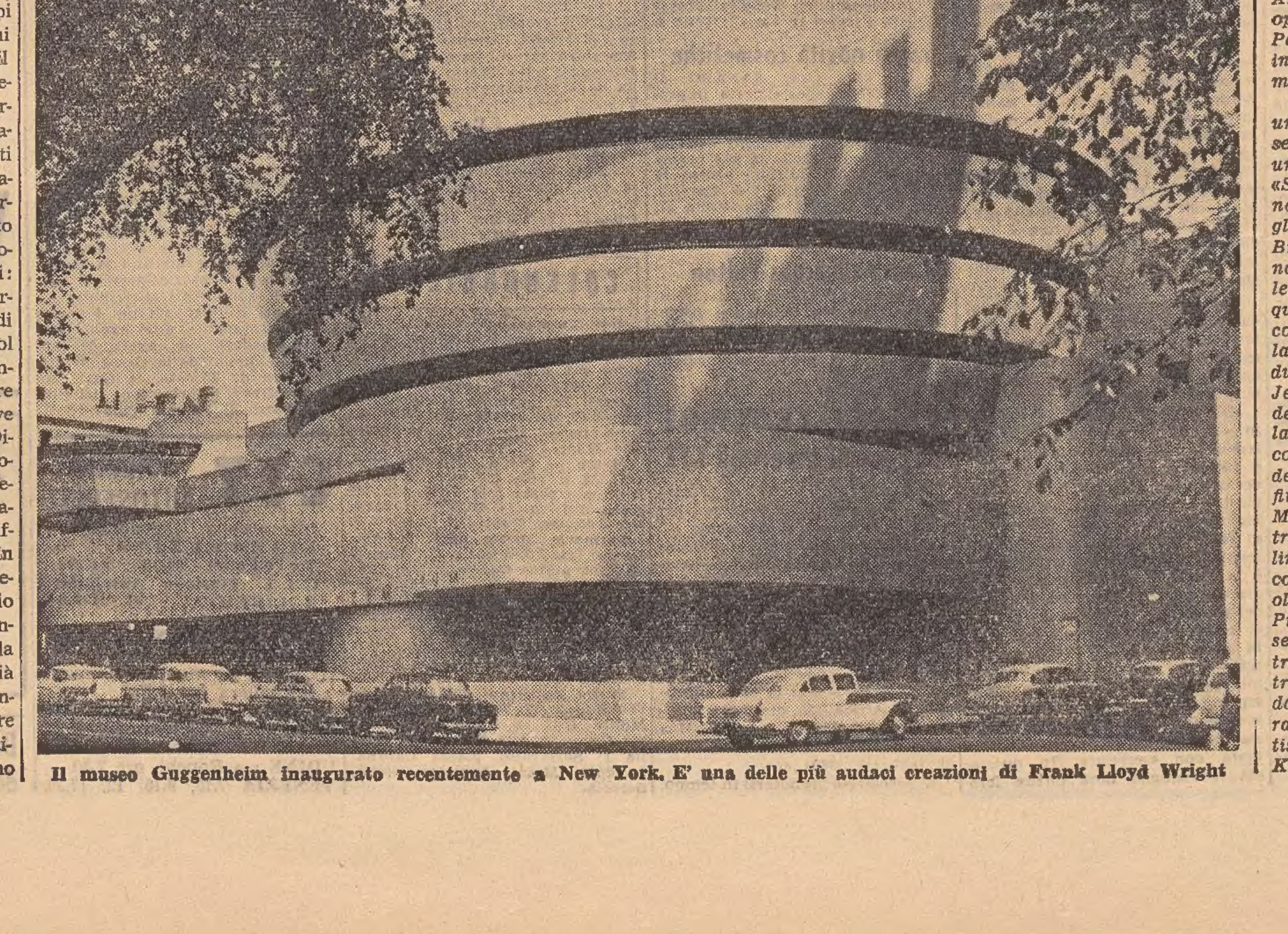
Gettando uno sguardo all'interno, il valore del Museo salta subito agli occhi. Esso contiene duemilacinquecento opere d'arte. La maggior parte di esse facevano parte della collezione privata di Solomon Guggenheim. Vi sono state aggiunte numerose donazioni, venute da vari paesi. I pittori rappresentati sono circa un'ottantina. E sono tra i maggiori che abbia avuto l'arte contemporanea. Gli italiani sono tre, Afro Basaldella con due composizioni astratte, Alberto Burri con una tempera, «Legno e Bianco», Amedeo Modigliani con tre opere, il «Nudo», composto a Parigi nel 1917, il «Giovane in giacchetta azzurra» e l'«Uomo giallo».

Gli altri artisti raccolgono una gamma di opere rappresentative dell'età nostra. C'è un Pierre Bonnard con una «Stanza da pranzo e giardino», una tela della sua migliore maniera; c'è Georges Braque con due dipinti, «Piano e liuto» e «Violino e palette»; Alexander Calder con quattro opere; Paul Cézanne con l'«Orologiaio»; Robert Delaunay con sei tele, di cui due dedicate alla Torre Eiffel; Jean Buffet con un dipinto del '57; Max Ernst con due lavori in bronzo; Jean Gris con due tele della seconda decade del nostro secolo, «Soffitta» e «Frutti sul Boul»; Marc Chagall con «Parigi attraverso la finestra» e il «Violinista verde»; Fernand Leger con cinque quadri, tutti ad olio di varie epoche; Georges Pierre Seurat con la «Donna seduta»; Jacques Villon con tre opere; Pablo Picasso con tre lavori: «Vita», «L'accordatore», «Mandolino e chitarra»; ed infine i celebri artisti dell'astrattismo: Vasily Kandinsky con due quadri, «Linee nere» e «Curva dominante»; Paul Klee con otto tele che raccolgono le sue maniere dal 1920 al 1938; Piet Mondrian con una composizione ad olio. E poi tanti altri, fra cui Henri Rousseau, «Le douanier» con l'«Artigliere», Constantin Brancusi con varie sculture in marmo e bronzo; Aristide Maillol con una composizione di scultura. E dimenticavo gli altri astrattisti, Joan Mirò con due tele ad olio, Serge Poliakoff con una opera del suo primo periodo e Jackson Pollock, l'«Oceano».

Se si farà fatica a salire la rampa montante del Museo Guggenheim e guardare un po' in bilico i suoi capolavori, la visita non è per nessuno infruttuosa. Si ha occasione di fare un largo giro d'orizzonte sull'arte moderna. Tutti i più illustri esponenti di essa sono presenti; alcuni con i maggiori dipinti. Il gusto è eterogeneo. Non viene manifestata alcuna particolare predilezione. Si comprende come il discendente del Re del Rame abbia collezionato i lavori di pittura e di scultura sulla scorta dei consigli di qualche buon intenditore, che badava più alle opere degli «arrivati», di coloro che avevano già una stima ufficiale e sicura che degli altri sulla via della formazione e del successo.

Con il Museo Guggenheim viene accresciuto il patrimonio artistico americano. L'edificio, architettonicamente parlando, sarà infelice, non piacerà ai nuovayorchesi, la sua visita si rivelerà faticosa; è però certo che un'altra grande galleria pubblica è nata. Con quelle di Washington e di New York l'America sta avanzando a passi di gigante verso un primato da muovere invidia e gelosia alle capitali europee.

Bonaventura Caloro



Il museo Guggenheim inaugurato recentemente a New York. E' una delle più audaci creazioni di Frank Lloyd Wright

Libri ricevuti

Paul Carton - *Le leggi della vita sana* - pp. 262 - L. 2.000 - Edizione del Centro Internazionale del Libro - Firenze. Questo libro ha aiutato ed aiuta un numero sempre maggiore di persone a ritrovare, con la salute del corpo e dell'anima, nuova fiducia in sè stessi. Le risorse dell'organismo umano sono infinite, ma spesso anche ignote e ignorate. Paul Carton, già internista degli Ospedali di Parigi e noto nel mondo della medicina ufficiale per i suoi studi sulla tubercolosi, ha speso la propria esistenza per rivelare agli altri un segreto remotissimo eppur nuovo, quello della *salute,* che costituisce il presupposto essenziale di ogni esistenza. Non bisogna attendere l'insorgere del male per curarsi; non è nel farmaco, più o meno efficace, la ragione o la via della salute. I medicamenti curano gli effetti, ma non possono eliminare le cause. Le cause si eliminano soltanto rispettando certe leggi fondamentali che sono, appunto, le leggi naturali della salute, le regole essenziali della vita sana. In altre parole, Carton esorta ad aver cura della propria salute richiamandosi ai principi ancor validi d'Ippocrate; e il sistema «ippocratico-cartoniano» è la versione moderna di una teoria già cara agli antichi, per cui la salute dell'uomo si garantisce e assicura mediante una «dietetica» appropriata. Salute fisica e salute spirituale, poichè Carton crede, e dimostra, che le energie spirituali d'ogni individuo non possono essere disgiunte da quelle della materia. Questo volume, di carattere generale, affronta il problema della vita sana in tutte le sue «leggi»: spirituali, vitali, materiali, individuali, collettive: offre al lettore i mezzi per misurare le proprie forze, spenderle secondo le proprie possibilità e recuperarle. L'alimentazione, l'esercizio fisico, l'adattamento fisiologico sono le condizioni necessarie di un equilibrio che, una volta raggiunto, dà un nuovo senso alla vita. Non più medicine. Non più malattie. L'uomo di Carton, pur nello affanno dell'esistenza attuale, può andare serenamente incontro agli anni, poichè l'usura del tempo, su di lui, non ha effetti spietati. Bene lo sanno, infatti, i cartoniani di tutto il mondo; ed è con questa fiducia e con questa speranza che Clodomiro Draghi presenta oggi, al lettore italiano, questa sua precisa ed amorosa versione.

O

L'Italia dagli albori del Risorgimento ai tempi nostri - Parte I - Edito a cura della Banca del Friuli.

O

Democrazia cristiana italiana - a cura di Guglielmo Quadrotta - Libreria Editrice Romana - pp. 228 - L. 1000.

O

Giovanni Baldasseroni - *Memorie (1833-1859)* - Ed. Le Monnier - Firenze - pp. 260 - L. 2000.

O

Santo Mazzarino - *La fine del mondo antico* - Garzanti - pp. 212 - L. 450.

O

Giuseppe Alberigo - *La riforma protestante* - Garzanti - pp. 264 - L. 450.

CRONACA DELLA CITTA'

CON LA «COLONNA TRICOLORE» SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Significato perennemente vivo del radioso Quattro Novembre

La celebrazione della Vittoria a Redipuglia e Oslavia
Incontro con i soldati oggi nelle caserme del Presidio

I riti rievocativi della Vittoria sono stati aperti ieri dall'austera commemorazione dello sbarco dei bersaglieri della Brigata «Coralli» giunti per primi, quarantuno anni fa a presidiare la nostra città, fulgida tappa finale di un lunghissimo calvario.

Alle ore 16 sono convenuti alla radice del Molo Bersaglieri, sotto la lapide che ricorda lo storico evento, i fanti piumati in congedo della Sezione «Enrico Toti», con il decoratissimo labaro; accanto a quest'ultimo era presente il labaro della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, quello della Giovane Italia e la bandiera del Collegio nazionale orfani di guerra di Brescia, con una rappresentanza dei duemila orfani di guerra giunti in pellegrinaggio nella nostra città e a Redipuglia, in occasione del trentesimo annuale della fondazione dell'istituzione. La rappresentanza degli orfani era guidata dal gen. Basaglia; erano inoltre presenti il col. Monciatti presidente della Sezione bersaglieri in congedo e, al suo fianco, tutti i presidenti delle varie Associazioni d'Arma.

Alla base della lapide sono state quindi poste due corone, una del Comune e l'altra dei bersaglieri triestini.

Il 4 novembre è la giornata dedicata alle Forze Armate e ai combattenti; in questo spirito si articola il programma delle manifestazioni che si svolgeranno oggi a Trieste. La cerimonia ufficiale si avrà alle 10.30 nella piazza d'armi della caserma di via Rossetti, ove, dinanzi ai reparti schierati, il comandante del Presidio, gen. Vismara, darà lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa e illustrerà il significato della ricorrenza. Analoghe cerimonie si svolgeranno nelle altre caserme del Presidio, dove i comandanti dei singoli reparti leggeranno ai soldati i messaggi del Presidente Gronchi e del Ministro Andreotti.

Come ogni anno, anche oggi la popolazione avrà modo di rinsaldare i vincoli di amicizia e di simpatia verso i soldati della Patria, visitando le due maggiori caserme cittadine. Il pubblico infatti avrà libero accesso alla caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti e «Gen. Sani» di via Cumano, dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.30; i cittadini potranno così prendere diretto e vivo contatto, almeno per qualche ora, con la vita militare, avvenimento che soprattutto ai ragazzi, offrirà l'ambita occasione di conoscere le armi dei soldati o di «manovrare» un carro armato. A conclusione della giornata celebrativa il Comandante del Presidio gen. Vismara offrirà un ricevimento alle autorità, al Circolo ufficiali di via dell'Università, alle ore 17.30.

Trieste, con le autorità e con le rappresentanze combattentistiche, patriottiche e d'arma, interverrà alla solenne cerimonia rievocativa che si svolgerà alle 10 al Sacrario di Redipuglia alla presenza del Sottosegretario alla Difesa, on. Caiati e delle maggiori autorità militari, fra cui il capo di S. M. gen. Lucini, il capo di S. M. della Marina amm. Pecori-Giraldi e il comandante della FTASE gen. Guy. Dopo l'omaggio ai Caduti e l'accensione dei tripodi da parte della staffetta dell'Ana di Gorizia, alle 10.20 l'ordinario militare mons. Pintonello celebrerà la Messa al campo; dopo il rito un orfano di guerra darà lettura del Bollettino della Vittoria e della motivazione della Medaglia di oro al Milite Ignoto. Una nota di particolare commozione sarà data dalla presenza di duemila orfani di guerra convenuti in pellegrinaggio sui campi di battaglia nel trentesimo anniversario della fondazione dell'Opera nazionale orfani di guerra.

Il Sottosegretario Caiati e le autorità militari interverranno nel pomeriggio alla manifestazione che si svolgerà sul colle di Oslavia alle 15, per la consegna della campana «Chiara» dedicata ai Caduti e offerta dal Sindaco di Gorizia. L'on. Caiati terrà il discorso ufficiale. Alle 15.45 la campana «Chiara» diffonderà i suoi primi rintocchi.

Le rappresentative triestine si recheranno a Redipuglia e a Oslavia con la «colonna tricolore» che muoverà alle 8.30 da piazza Oberdan e alla quale si accoderanno i quaranta automezzi che trasporteranno gli orfani di guerra.

Nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria il pensiero va riverente a coloro che con la loro vita l'hanno consacrata. Partecipano alle celebrazioni sodalizi e partiti politici, che già nei giorni scorsi hanno rivolto messaggi alla cittadinanza. Il partito liberale esprime il commosso e sempre vivo pensiero verso tutti coloro che col martirio e col sacrificio aprirono la strada e resero poi possibile la Redenzione tanto auspicata e l'agognato ritorno delle terre giuliane in seno alla Madrepatria. La fausta ricorrenza, conclude il messaggio, purtroppo è velata da un'ombra, «costituita dal fatto che iniqui trattati abbiano strappato al territorio nazionale una parte delle terre che nel 1918 furono redente». A cura dello stesso partito è stata deposta un corona ai piedi del Monumento ai Caduti.

Il CLN dell'Istria ed il Consiglio dei liberi comuni istriani hanno emesso ieri un messaggio in cui ricordano come nella ricorrenza del 4 novembre tornino alla memoria tutti i ricordi di guerra, della grande guerra, che in gran parte fu combattuta e si decise sulle frontiere del Carso per conquistare alla Patria le terre giuliane. «L'anniversario della vittoria — afferma il messaggio —, ottenuta alla fine di un'aspra guerra, ci dà il diritto di affermare che santa è la causa per cui ancor oggi combattono gli istriani».

Anche l'Associazione «Liberi goliardi» ricorda i colleghi che abbandonando lo studio per la grandezza della Patria seppero dare all'unificazione d'Italia il loro volontario e glorioso contributo, rivolgendo nel contempo un commosso pensiero a tutti i Caduti.

Trento da partiti, enti e associazioni patriottiche. Al dott. Piccoli, Sindaco di Trento, è stato inviato a nome della cittadinanza di Trieste dal dott. Franzil, questo telegramma: «Cittadinanza triestina è rimasta vivamente impressionata inqualificabile manifestazione che turba celebrazioni anniversario compimento epopeo che vide le città di Trento e Trieste raggiungere altissima meta unità nazionale. Pregola accogliere sensi vivissimi solidarietà popolazione città consorella. Cordialmente, dott. Mario Franzil».

La Lega Nazionale e la Federazione Grigioverde invitano la cittadinanza a esporre il tricolore nell'odierna giornata che ricorda la vittoriosa conclusione della guerra di Redenzione.

La protesta di Trieste per l'attentato di Trento

L'attentato dinamitardo compiuto a Trento, alla fossa dei Martiri nel Castello del Buon Consiglio, ha suscitato l'unanime deprecazione dei triestini. Numerosi messaggi sono stati inviati al Sindaco di

I labari pluridecorati dei volontari e dei bersaglieri nella cerimonia di ieri sulle rive, durante l'apposizione delle corone di alloro sulla lapide che ricorda lo sbarco del 3 novembre 1918

(«Giornalfoto»)

IL LIONS CLUB PER IL CENTRO TUMORI

Generoso contributo a una nobile crociata

Il Lions Club di Trieste ha celebrato ieri sera la chanter-night nel secondo anniversario della sua fondazione, prendendo un'iniziativa di grande valore sociale. Come annunciato dall'ing. Luciani, presidente dei Lions triestino, nel corso della riunione tenutasi all'Hotel de la Ville, il sodalizio ha voluto tener fede alle proprie finalità, nell'impegno dei suoi aderenti a rendersi utili al prossimo, mettendo a disposizione del Sindaco di Trieste la somma di un milione 250 mila lire, che sarà destinata all'acquisto di un microscopio per il Centro tumori.

Il Sindaco dott. Franzil, presente fra gli invitati, ha ringraziato il Lions per il gesto generoso, che ha fornito alla società un altro mezzo per combattere uno dei mali che ancora conservano lati oscuri. Il Sindaco ha anche rilevato la felice coincidenza della data di nascita del Lions Club, che a Trieste è nato lo stesso giorno di San Giusto e dei bersaglieri. Nel corso della riunione ha parlato anche il prof. Manni, presidente della Lega e del Centro tumori, che ha espresso la gratitudine del suo sodalizio per il munifico dono. Lilian Caraian, a nome del Soroptimist ha pure preso la parola, mentre l'avv. Iona ha portato il fraterno saluto del Rotary Club. Hanno parlato anche il dott. Dolser, presidente del Lions Club di Udine e patrino del Circolo di Trieste, il vice governatore comm. Slavich ed il governatore del distretto T, amm. Bianco-Mengotti, che ha rilevato come tenendo fede ai suoi principi il Lions Club in due anni ha elargito a scopo di beneficienza la somma di due milioni e seicentomila lire.

Riunione a Belgrado sul problema dei trasporti

Si è iniziata ieri a Belgrado una serie di colloqui sulla regolazione del traffico automobilistico e ferroviario fra l'Italia e la Jugoslavia. La delegazione italiana è presieduta dall'ispettore generale del Ministero dei Trasporti Arnaldo Marcucci; quella jugoslava dal direttore dell'Ufficio strade del Governo federale. Le trattative mirano al raggiungimento di un accordo sulla regolazione fiscale del traffico e del transito, che avrebbe diretta influenza sull'aumento del movimento fra i due paesi.

L'OMELIA DEL VESCOVO IN ONORE DEL PATRONO

PERSEGUIRE LA RINASCITA DI TRIESTE RAFFORZANDO ANCHE I VALORI SPIRITUALI

Esortazione all'azione concorde per il bene comune
L'amarezza del Presule nel ricordo di Capodistria

La festa di San Giusto, Patrono di Trieste, è stata celebrata solennemente nella basilica cattedrale, con il Pontificale officiato dal Vescovo mons. Santin. Dalla cella campanaria della torre di San Giusto due lunghi striscioni cremisi davano ai cittadini che raggiungevano il Tempio il primo segno della eccezionale manifestazione. Ai lati dei portali della cattedrale facevano servizio d'onore valletti comunali in divisa bianca e azzurra, con feluca; nell'interno un ricco addobbo con arazzi rossi, che davano un aspetto particolarmente festoso alle navate. Sull'altare di San Giusto erano esposte le reliquie del Martire. Alla sua sinistra invece, affiancata da una guardia d'onore della Polizia Amministrativa, l'alabarda di San Sergio.

Quando il Vescovo ha iniziato la celebrazione del Pontificale (Messa del Perosi, scritta per il giubileo episcopale di Pio XII), la cattedrale era stipata di autorità, clero e fedeli. Sull'altare, al lato sinistro, avevano trovato posto il gonfalone di Trieste, scortato da valletti del Comune e il Sindaco dott. Franzil; dal lato opposto il Commissario del Governo dott. Palamara. Nel lato sinistro della navata centrale erano disposti tutti i canonici diocesani e i parroci, con i paramenti rossi della festa di San Giusto. Nel lato destro della navata erano presenti il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il Questore dott. Buttiglione, l'on. Sciolis, gli assessori dott. Rocco, dott. Rinaldini, ing. Spaccini, prof. Gridelli, dott. Adovasio, prof. Faraguna, il Viceprefetto dott. Pasini, il comandante della Polizia Amministrativa Olivieri e altre personalità amministrative e militari.

Al Vangelo il Vescovo mons. Santin ha pronunciato un'elevata omelia, di cui riportiamo i punti salienti.

«Eccoci ancora — ha esordito il Vescovo — attorno a S. Giusto, nostro Patrono. E' un convegno di famiglia, che si rinnova ogni anno.

«S. Giusto sembra uscire dalla sua urna millenaria per trovarsi più vicino a noi. E ci rinarrà la sua antica storia, tremenda ed eroica, con la voce pacata, che viene dalla lontananza, perchè non la dimentichiamo. E con la sua storia tutta l'antica e piccola Tergeste si apre davanti agli occhi».

«E passano i secoli, quei secoli duri e lieti: Trieste cresce, vive, opera, combatte e soccombe; fluiscono le generazioni, cambiano i tempi, ma è sempre Trieste, perchè la sua anima, la sua fede, la sua gloria, la sua speranza sono S. Giusto. Ogni anno l'antica storia gonfia il cuore di ricordi, di lacrime e di splendori.

«Questi ultimi vent'anni videro una grande tragedia. E la festa di S. Giusto rende più viva la memoria di fatti, che sono di ieri, ma anche di oggi, perchè continuano nelle lacrimose conseguenze. Non posso in questa giornata dimenticare la mia seconda cattedrale, che assiste all'incessante azione dell'odio demolitore della religione, dissacratore dell'anima dei fanciulli, violentatore nascosto e ipocrita delle coscienze, facendo leva sul pane, che attraverso infiniti meandri la mastodontica macchina burocratica condiziona alla vendita dell'anima del padrone. E se questa voi chiamate distensione e alba di un giorno nuovo perchè il volto vi si fa innanzi con un falso e interessato sorriso, inutilmente attenderete che questo giorno vi porti serenità e vera pace. Non sono solo le compere e le vendite che danno dignità e felicità ai popoli.

«Ma non solo ricordi ci porta la festa del Santo. Essa ci fa riflettere anche sul presente e sull'avvenire. Provvedono con sollecitudine agli interessi materiali altri che ne hanno il potere e la competenza. E noi siamo grati per questa loro meritoria e fruttuosa fatica. Ma tutti, penso, siamo d'accordo nella convinzione che perchè rifiorisca la città bisogna che vi siano i cittadini, cioè cittadini onesti, retti, equilibrati, di carattere, che sappiano con intelligenza e bontà valicare quanto li divide e con disinteresse cercare il bene comune.

«Accanto ai necessari piani economici per provvedere al bene materiale della città e con la preminenza che l'uomo ha sul lavoratore e la forza spirituale e morale su quella fisica, dobbiamo predisporre ed eseguire un piano spirituale e religioso: rinforziamo, allarghiamo e rendiamo operante il senso di fraternità, difendiamo con consapevole concordia i fanciulli e gli adolescenti nostri, valorizziamo quel bene insostituibile che è la famiglia».

Dopo avere spiegato i principi cui deve ispirarsi il senso di fraternità, il Vescovo si è soffermato sui problemi rappresentati dai fanciulli e dagli adolescenti, che costituiscono il presente e il domani.

«Dio ce li ha affidati — ha detto — perchè li aiutiamo ad essere fedeli a Lui, puri e sinceri, retti e rispettosi del prossimo, umili e desiderosi di sapere; forti, coraggiosi e operosi, lieti nei giuochi ma anche pronti alla rinuncia e al sacrificio, amanti della loro famiglia e di quella più grande che è la Patria e di quella che è più grande ancora che è la famiglia dei popoli. Ma allora bisognerà che ci rendiamo conto che se a tutti fa male il male, lo farà soprattutto a chi si trova alle prime armi, nell'età evolutiva, con poca esperienza, con un orientamento incipiente e una capacità di discernimento limitato, con una volontà non esercitata. In questa età la famiglia deve offrire loro un'atmosfera che li difenda e fortifichi. Nella scuole l'aria e l'ambiente devono essere spiritualmente sani, devono completare l'opera di formazione della famiglia».

Il Vescovo ha sottolineato successivamente i pericoli più evidenti per la gioventù, rappresentati da una falsa impostazione dell'ambiente sociale, la necessità di aver riguardo della propria coscienza per tutelare quella altrui e i problemi della famiglia, deplorando che troppo da qualche tempo si parli di divorzio, piccolo, grande, quale toccasana di situazioni irregolari, così da distruggere in Italia una delle difese che ancora resistono.

Al termine del Pontificale il Vescovo ha impartito la benedizione papale.

OGGI i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico n. 4 — sono aperti dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 18.30

APERTO IL CONVEGNO DI STUDI

Trieste e l'Istria nella storia risorgimentale

Si è iniziato ieri nella nostra città l'atteso convegno sulla storia del Risorgimento, che riunisce una quarantina di studiosi di alto rango, sotto l'egida dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, presieduto dal prof. Alberto Maria Ghisalberti.

Gli studi di storia patria, dei quali l'Istituto è tra i primi propugnatori, trovano nella nostra città una rispondenza di interessi e di passione forse difficilmente uguagliabili altrove. Anche per questo motivo, il convegno ha suscitato vasta eco di consensi negli ambienti culturali della città; richiamando, tra l'altro, alte personalità alla manifestazione inaugurale, svoltasi ieri mattina nell'aula magna della sede vecchia dell'Università. Tra gli altri sono intervenuti il primo Presidente della Corte d'Appello dott. Casoli, il Procuratore generale dottore Grieb, il Magnifico Rettore prof. Origone, il direttore della P. I. prof. Udina, il Prosindaco prof. Cumbat.

Nel corso dell'inaugurazione hanno preso la parola il Magnifico Rettore, il presidente del comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto, Giovanni Tabacco e il presidente prof. Ghisalberti. Il tema del convegno verte sulla «crisi dell'impero austriaco dopo Villafranca». L'argomento si riconnette direttamente al precedente congresso di Milano; ma assume importanza particolare proprio per essere trattato a Trieste, poichè tra gli altri aspetti della crisi, rilevanti sono stati anche quelli che hanno avuto il fulcro in questa regione di confine, tra due gruppi etnici e due orientamenti politici.

Nella mattinata è stata svolta la relazione iniziale da parte del prof. Roberto Cessi «Dopo Villafranca». La conclusione di quella pace, che veniva a interrompere l'avviato processo della unificazione ebbe ripercussioni rilevantissime in tutte le capitali europee; ma riflessi del tutto particolari, e particolarmente rivelatori, nei territori dell'Istria. Su questi salienti aspetti del problema si sono intrattenuti nel pomeriggio Angelo de Benvenuti: «I riflessi della crisi dell'impero in Dalmazia», Attilio Depoli: «Il ritorno di Fiume all'autonomia», e Giovanni Quarantotti: «L'Istria per l'unione al Veneto».

Le relazioni di ieri si sono concluse con quella di Maria Cessi Drudi, sulla «crisi austriaca nella diagnosi del barone Hubner», ministro di Polizia al Governo di Vienna.

Il convegno prosegue, sempre nella sede della facoltà di Magistero, stamane alle 9 con la relazione di Ernesto Sestan sulle «riforme costituzionali austriache del 1860-61» che è attesa come il fulcro centrale dell'intero convegno. Seguiranno le relazioni di Cesare Pagnini, Sergio Cella, Letterio Briguglio; nel pomeriggio seguiranno quelle di Angelo Ramborra, Nereo Salvi ed Elio Apih. Domattina i partecipanti si recheranno in visita ai campi di battaglia.

PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE

Il parcheggio dei veicoli chiesto in viale XX Settembre

Relazione sui lavori a Borgo San Sergio
Sollecitato il riattamento di varie strade

Il Comune presenterà prossimamente al Consiglio comunale un'ampia e dettagliata relazione sull'andamento dei lavori al Borgo San Sergio. Il preannuncio è stato dato dal Prosindaco prof. Cumbat — che presiedeva temporaneamente la seduta di venerdì — in risposta a una interrogazione svolta dal cons. Dulci (PSDI). L'interrogante si era richiamato alle delibere votate dal Consiglio per l'esecuzione delle opere di competenza dell'Amministrazione comunale nell'ambito del borgo residenziale. Trattandosi di opere di elevato impegno tecnico-urbanistico e finanziario, che vengono eseguite in attuazione di più provvedimenti legislativi a favore dell'edilizia e anche da diversi enti, il prof. Dulci ha posto in rilievo l'opportunità di poter avere un quadro esatto della situazione. La relazione verrà svolta in una delle prossime sedute dall'assessore ai Lavori pubblici, Geppi.

Lo stesso prof. Dulci ha poi portato all'attenzione della Giunta e dell'assessore alla Polizia urbana, prof. Cumbat, il problema del parcheggio degli autoveicoli fra gli alberi del viale XX Settembre durante la cosiddetta stagione morta, quando cioè non vi sono i prosteggi dei caffè nè le bancarelle degli ambulanti. Anni fa, in una seduta dedicata al traffico cittadino, il Consiglio aveva deliberato in tal senso, allo scopo di decongestionare il traffico nelle vie centrali; avviene adesso che il posteggio è consentito a seconda della tolleranza dei vigili e fioccano, spesso, le contravvenzioni. Il consigliere socialdemocratico ha auspicato una precisa regolamentazione, facendo presente che la concessione dei parcheggi favorirebbe anche i negozi del Viale che lamentano una flessione delle vendite appunto per la difficoltà di giungervi in macchina.

Il cons. Ferfoglia (MSI) è intervenuto per sollecitare opere di manutenzione per la via dei Mirti, diventata strada pubblica; la cons. de Vecchi (MSI) ha lamentato lo stato di abbandono in cui si trova la scuola di via Ruggero Manna e la precarietà delle condizioni della via Cisternone. Sull'opportunità di migliorare la manutenzione del Palazzo di Giustizia e in particolare di provvedere alla riparazione delle vetrate è intervenuto il cons. Senigaglia (PSI).

Un argomento che interessa le donne è stato sollevato dalla cons. De Ferri (PC), che ha richiamato l'attenzione del Sindaco sulle remore che si frappongono all'approvazione del progetto di legge per la pensione alle casalinghe, ancora all'esame della Commissione lavoro e previdenza sociale, in Parlamento. Il dott. Franzil ha promesso il suo interessamento, pur trattandosi di una questione che va risolta, appunto, in sede parlamentare. Il problema della distribuzione della legna da ardere ai pensionati è stato affrontato dal cons. Pincherle (PSI), che ha lamentato alcuni ritardi in questa erogazione che adesso viene fatta attraverso l'Eca per conto del Consorzio agrario. Infine i consiglieri Muslin e Bernetic (PC) hanno fatto presenti la precarietà del tratto finale di Strada vecchia per l'Istria, del muraglione di via Baseggio, della strada interna di Trebiciano.

Per quanto concerne l'estensione della rete telefonica all'abitato di Prosecco ha relazionato l'assessore all'Economato ing. Spaccini; entro un paio di mesi il lavoro sarà completato.

CHIESTO A PALAMARA

Un aumento agli ex GMA come per i metalmeccanici

Il Comitato direttivo dell'Unione ex GMA informa gli interessati tutti d'aver rivolto appello al Commissario generale del Governo per il ripristino dei rapporti di lavoro in atto al 26 ottobre 1954, precisando che l'agganciamento economico al contratto della metalmeccanica va osservato in tutte le sue norme e, come fu operata nel maggio u. s. la detrazione del punto di contingenza prevista per l'industria, così ora devono trovare applicazione i recenti miglioramenti economici attuati in quel settore di lavoro.

Relazioni post-congressuali nelle sezioni della D.C.

Il prof. Redento Romano, delegato al Congresso di Firenze della D.C., ha illustrato agli iscritti alla sezione di Città Nuova l'esame dei risultati dell'assise nazionale democristiana. Egli ha fatto una pacata esposizione degli interventi considerati più interessanti, partendo dalla relazione del segretario politico on. Moro, per passare attraverso tutte le altre relazioni fino a quella del Ministro del lavoro on. Zaccagnini. Le conclusioni cui è arrivato il prof. Romano sono positive per quanto riguarda il Congresso, e che egli accentua per la democraticità del dibattito e la grande schiettezza negli interventi che ha modificato il «clima artefatto» di altri precedenti consessi. L'unità del partito — secondo il prof. Romano — ha fatto un passo avanti e si prospetta per il Governo Segni un periodo tranquillo di lavoro. Egli ha infine dichiarato che i delegati della corrente «Primavera» con cosciente sacrificio hanno conferito i voti ai «dorotei» di Moro perchè posti di fronte all'alternativa con la altrimenti possibile affermazione della corrente di Tambroni-Fanfani.

Assemblea del P.S.I. Domani sera, alle ore 20, avrà luogo nella sede di via Udine 51, l'assemblea della Sezione del PSI «V. Pittoni». Presiederà il segretario provinciale Paolo Medani.

LE ORE DELLA CITTA'

Club dei Fiori

Prosegue con vivo successo sia di frequenza che di profitto il corso per l'allevamento delle piante d'appartamento, organizzato dal Club dei Fiori. La prossima lezione, che doveva aver luogo domani in Villa Sartorio, si svolgerà invece nelle serre di Villa Revoltella, con esercitazioni pratiche di cura delle piante grasse.

Orafi-orologiai

Presso la sede dell'Associazione degli artigiani si è riunita l'assemblea generale ordinaria della categoria artigiani orafi-orologiai, per la discussione di vari problemi interessanti la categoria stessa e la elezione delle nuove cariche sindacali scadute per il compimento di un biennio. Dopo avere sentita e approvata la relazione del presidente l'assemblea ha riconfermato a grande maggioranza quale presidente il sig. Gabriele Magnaghi ed eletti a componenti il comitato direttivo i sigg. Umberto Albrizio, Pietro Cella, Raimondo Bisiani, Giuseppe Toffolon, Cesare Castellana e Gualtiero Bizzotto.

Tappeti persiani

delle migliori qualità a prezzi imbattibili in vendita presso la ditta Taccari in via Cicerone 4.

Grandi novità cosmetiche

La nota Casa SANABO di VIENNA, specializzata in prodotti di bellezza scientifici a base di estratti biologici, presenta la sua maschera *antirughe* «Gelee Placentique» nonchè la sua crema rigenerante «Dinutron» presso le profumerie: Guerin via Tarabochia 1, Di Demetrio via Giulia 47, Comin via dell'Industria 11, Battelini piazza Carlo Alberto 7.

La cucina Fargas-Fulton

conferma il successo delle cucine *Fargas*, le cucine preferite da chi sa comperare e da chi sa cucinare. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, facilitazioni di pagamento.

VIAGGI-CROCIERE Soggiorni invernali CIT

Presso l'ufficio CIT di piazza Unità sono aperte le iscrizioni per i seguenti viaggi e soggiorni:

Natale e Capodanno in montagna (Italia, Austria, Francia, Svizzera, Germania).

Capodanno a Vienna e a Parigi. Crociera di Capodanno con la T/n «Conte Biancamano» (Andalusia e Marocco) - con la T/n «Federico C» (Grecia, Libia e Costa Azzurra) - con la M/n «Europa» in Africa (28 dicembre 1959-16 febbraio 1960) - con la M/n «Asia» in India (30 dicembre 1959-22 febbraio 1960) ecc.

E' necessario prenotarsi in tempo.

«La Carovana»

La bella rivista antologica «La Carovana» di Roma, diretta da Renato Fauroni, nel numero appena uscito (luglio-ottobre) dedica largo spazio a temi e collaborazioni che interessano le lettere e arti triestine. Già in apertura troviamo l'eccellente elzeviro di G. B. Angioletti «Gli angeli non scendono più a Duino», nel quale è rievocato il famoso soggiorno duinese di Rilke. Della poetessa Lina Galli la rassegna romana ospita due incisivi componimenti, di produzione recente: «Alberi» e «I giorni lassù». Di Dino Dardi è lo articolo critico «Interpretazione lirica di Trieste» che si riferisce al noto pregevole omaggio in versi «Sequenze triestine» dedicato la scorsa estate da Renato Fauroni alla nostra città. Gli artisti concittadini sono a loro volta rappresentati nella «Carovana» da riproduzioni a piena pagina di un felice nudo di Piero Lucano, intitolato «Sigaretta», e di una «Bagnante» in bronzo di Oreste Dequel. Infine alcune segnalazioni del notiziario di attualità si richiamano all'operosità letteraria di due altri scrittori triestini: Ketty Daneo e Guido Sambo.

Oggi al «Paradiso»

via Flavia, filovia 20 (telefono 99177), «no stop» dalle 16 alle 24. Ingresso continuato a prezzo invariato. Orchestra scelta. American bar col barman Alberto. Posteggio auto interno. E' la sala da ballo più grande e moderna di Trieste. Aria condizionata.

A buon intenditor...

poche parole! Prima di acquistare il tuo televisore, confronta tipi, prezzi e facilitazioni con quelli praticati dal negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sentirai che differenza!

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.5, minima 11; umidità 56 per cento; temperatura del mare 14.6; pressione mb. 1014 in lieve aumento; vento km. 5 N-E (greco).

Oggi: S. Carlo. — Il sole sorge alle 6.47, tramonta alle 16.50. La luna nasce alle 10.31, tramonta alle 20.15.

Maree. — OGGI: alta alle 10.37, cm. 38 e alle 24, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 17.41, cm. 52 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.40, cm. 9 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: All'Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5-a; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al Galeno, via S. Cilino (San Giovanni); Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana, 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Presidente dei Genieri

Il comandante di C. d'A. ing. Federico Amoroso è stato nominato presidente nazionale della Associazione genieri e trasmettitori d'Italia. Al valoroso generale, che a suo tempo comandò il 5.o Reggimento Genio a Banne, e che trovasi di passaggio nella nostra città, per partecipare alle cerimonie di Redipuglia e di Oslavia, vadano i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

Ballo alla Ginnastica

Dalle 17 alle 20.30 trattenimento danzante riservato ai soci e studenti muniti di regolare invito.

Offerte per Barletta

Avevamo segnalato nei giorni scorsi l'iniziativa di un gruppo di studenti pugliesi residenti a Roma che si erano fatti promotori di una sottoscrizione per aiutare le vittime del crollo di Barletta. Anche nella nostra città alcuni pugliesi hanno voluto devolvere una offerta in denaro a favore del padiglione da istituire all'Ospedale civile di Barletta in memoria delle 8 vittime. Ecco l'elenco delle offerte, che raggiungono l'importo di lire 13.500: Antonio Bais 2 mila, dott. Lorenzo Ferretti 5.000, dott. Leonardo Scattigna 1.000, Alberto Comelli 1.000, Giuseppe Serlenga 1.000, Francesco Giannini 1.500, Angelo Riefolo 1.000, Salvatore Loverre 500, Antonio Leonardi 500.

A San Dorligo

Con semplici cerimonie la giornata mondiale del Risparmio è stata celebrata anche quest'anno nelle scuole elementari italiane del Comune di S. Dorligo della Valle. Ogni insegnante capogruppo ha ricordato agli alunni l'importanza del risparmio, inteso come educazione del carattere e previdente norma di vita. A nove scolaretti particolarmente meritevoli sono stati distribuiti altrettanti libretti con un deposito di 500 lire mentre altri hanno ricevuto quaderni ed oggetti di cancelleria donati dalla Cassa di Risparmio di Trieste, la quale ha pure offerto la proiezione del film «Il tesoro di Pancho Villa».

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

†

Il 2 novembre, dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Cati nata Zandegiacomo

Angosciati ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta, il marito UGO con il figlio PIERPAOLO, il papà VITTORIO con la zia TERESINA, il fratello STELIO con la moglie ELIDE e il figlio MARIO, le famiglie CATI, DA CORTE, MARTINEZ, VECELLIO, ZANDEGIACOMO e i parenti tutti.

Si associano al cordoglio dei familiari:
— Nella e Carlo Parchi
— Mimi e Arnaldo Vitetta
— Atene Vittori Fantini
— Operazione Lana

† Il 1.o corr. è deceduto il

cap. cav. Giuseppe Walles

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

† Si è spento il 2 corr. il nostro caro

Mario Braini
di anni 29

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i genitori, la sorella e i parenti tutti.

Si ringrazia quanti presero parte al nostro dolore.

La FAMIGLIA del compianto

avv. Alfredo Antonini

profondamente grata per la solidarietà dimostratale, esprime la sua riconoscenza a tutte le gentili persone, Enti e Società, che hanno voluto esserle vicini nel doloroso momento, ed in particolare agli amici, cui dà assicurazione che ogni attenzione usata non sarà dimenticata.

Ringrazia, per la partecipazione al suo lutto, il Sindaco dott. Franzil; le LL.EE. il Primo Presidente — e con lui il Presidente Palermo, che lo ha rappresentato —, il Procuratore Generale della locale Corte d'Appello; il Presidente, la Giunta, il Consiglio ed il Segretario Generale di questa Amministrazione Provinciale; i Magistrati tutti ed i Funzionari di Giustizia; l'Ordine degli Avvocati di Trieste; i Direttori e Funzionari dei CRDA; il Direttivo del «Motoclub».

Dà infine pubblica attestazione della competenza e premura, con cui il dott. Dario Bais ha strenuamente lottato contro lo inesorabile male.

†

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, ieri mancava ai vivi il

dott. Timo Danieli

Ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti la moglie ALDA VANNI DEGLI ONESTI, la cognata ADA RIVA ved. DANIELI, i nipoti ANNA DANIELI in BRONZIN, ing. LUIGI DANIELI, TERESA DANIELI in VARIOLA, gli altri parenti e il fedele ZERAI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da Caminetto di Butrio.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Caminetto di Butrio (Udine), 4 novembre 1959

O.F. Ardens - Tel. 58558 - Udine

† Addì 3 corr. dopo lunghe e penose sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Jogan

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie OLGA UKMAR, i figli TEA ed ALESSANDRO, il padre LUIGI, la sorella LEA con il marito dott. GIUSEPPE STOLFA e con le nipoti BREDA e SONIA, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 4 corr. alle ore 11.15 partendo dall'abitazione di via San Lazzaro 23.

Si è spento il 2 corr. dopo lunga malattia

Mino Bolaffio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, il fratello FERRUCCIO e gli altri congiunti.

Trieste-Mantova, novembre '59

Le congiunte famiglie RAVALICO STIBEL ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara

Licia

Un grazie particolare al Ministero della Marina-Roma, al Comando Sommergibili-Taranto ed alla Capitaneria di Porto di Trieste.

Per l'anima buona di

Bruno Venezian

verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa di via S. Anastasio il giorno 5 corr. alle ore 9.

Nel I anniversario della perdita del loro caro

Guido Ceccherini

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO di un'autovettura 500

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che il 10 novembre 1959 alle ore 15.30 in Monfalcone, via Duca d'Aosta n. 20, si procederà alla vendita al pubblico incanto, al migliore offerente ed a pronti contanti, dell'autovettura Fiat 500 targata GO 13279 formante parte delle attività della fallita Margherita Fabbro da Monfalcone al prezzo base di lire 290.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 24 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 2 novembre 1959

IL CANCELLIERE
F.to Varacalli

OROLOGERIA - OREFICERIA
«LA CLESSIDRA»
VIA C. BATTISTI N. 14
troverete il più grande deposito di orologi delle migliori marche svizzere:
AUREOLE :: CORTEBERT
DELBANA :: EBERHARD
LANCO :: SIXTA
UNVER :: VENUS
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VENERDI' ALL'ATENEO L'INIZIO DEI LAVORI

Partono da Trieste i seminari del M.E.

Già arrivate le prime delegazioni Calendario per il prossimo anno

Sono arrivate oggi nella nostra città le prime delegazioni di studenti che parteciperanno al Seminario internazionale dell'anno accademico 1959-1960 del Movimento europeo. I lavori avranno inizio venerdì 6 novembre alle ore 10 nell'aula magna dell'Università con una cerimonia cui presenzieranno le autorità locali e i massimi esponenti del mondo economico. La relazione di apertura sarà tenuta dal sen. Caron.

Si inizierà così il ciclo di Seminari che porterà gli studenti di tutta Europa attraverso le varie Università da Trieste a Strasburgo a Bruxelles. Infatti il programma per il prossimo anno accademico prevede, dopo questo di Trieste sulla «Ceca e la sua influenza sulla industria carbosiderurgica europea», un Seminario a Francoforte sul «Mercato comune e la Zona di libero scambio»; a Groningen «Il MEC e la sua influenza sulla situazione monetaria in Europa»; a Roma «Sulla legislazione sociale europea», a Bruxelles sulla Eurafrica; a Strasburgo sulle «Prospettive europee dei partiti politici» a Bruges sull'«Università europea», uno a Palermo ed un altro ancora a Luxemburgo e a Berlino.

L'importanza di questi Seminari è di affrontare via via i problemi di maggior rilievo per la formazione della integrazione europea, permettendo agli studenti europei di cominciare ad interessarsi delle cose italiane, come delle tedesche e e senza distinzione di sorta formando così quella mentalità europea che molte ideologie vanno cercando di risvegliare nel singolo, ma che non può attuarsi senza la conoscenza viva della vita e delle necessità di questi paesi che formano la Comunità europea.

E' questo il problema che ha spinto i vari segretari nazionali dell'Ufficio universitario del M. E. riunitosi a Bruxelles nel maggio scorso a varare questa attività coordinata attraverso la Piccola Europa, con la speranza di suscitare interesse per la Ceca, per il Mec, per l'Euratom, ma un interesse costruttivo e non solo per la novità priva da ogni profondità di pensiero.

Infatti accanto alle relazioni ufficiali tenute da esperti di problemi economici ed energetici, ci saranno tutte le relazioni degli studenti che porteranno la loro parola di giovani studiosi con le proprie perplessità e le proprie domande a cui i tecnici dovranno rispondere, iniziando così un dialogo che avvicini le due parti.

Tra le manifestazioni previste durante il soggiorno dei congressisti ci sarà una visita all'Aquila ed una all'Ilva. Inoltre sabato nel pomeriggio si inaugurerà la nuova sede del Segretariato tecnico italiano del Movimento europeo, che ha iniziato la sua attività a Trieste dal maggio scorso dopo il Seminario internazionale dei trasporti, come riconoscimento del lavoro svolto dagli studenti del Circolo universitario europeo della nostra Università.

Al Villaggio del pescatore

Gli alloggi lesionati del Villaggio del pescatore di S. Giovanni di Duino, fatti sgomberare giorni or sono per motivi prudenziali, non furono costruiti dall'Istituto Nazionale per la Casa ai pescatori e marittimi, nè fanno parte del complesso quasi ultimato che lo stesso istituto ha realizzato per conto dell'Ente Nazionale per le Tre Venezie.

Concorso per migliorie nei pubblici esercizi

3 MILIONI E MEZZO DI PREMI

Anche quest'anno l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha bandito il concorso per lavori di migliorie e decorazione da eseguirsi nei pubblici esercizi della città. L'iniziativa tende a promuovere opere di abbellimento degli impianti e delle attrezzature fisse dei locali degli esercizi pubblici e degli stabilimenti balneari nella circoscrizione del Comune di Trieste; mira, in sostanza, come ha precisato il presidente dell'Azienda avv. Slocovich, a rendere più accogliente e più bella la città. La pulizia, la cura, l'ordine, il decoro, il buon gusto dell'esercizio sono l'espressione, l'indice di civiltà della nostra gente, specie per i forestieri che spesso giudicano dalle manifestazioni esteriori.

Il concorso è dotato di premi per l'ammontare di tre milioni e mezzo, con un primo premio di 800 mila lire. La partecipazione al concorso deve essere notificata entro il 31 dicembre prossimo; i lavori dovranno venire completati entro il 30 aprile 1960.

TAPPE GLORIOSE DELLA NAZIONE SORGENTE

Le «componenti» dell'unità in una solenne rievocazione

Profonda e vasta analisi delle vicende del '59 nel discorso celebrativo del prof. Nino Cortese

In una solenne cornice è stato celebrato ieri mattina al Ridotto del «Verdi» il centenario della seconda guerra d'indipendenza, che ha visto le armi d'Italia e di Francia vittoriose sui campi gloriosi di Montebello, di Palestro, di Magenta, dove sono state poste le pietre miliari dell'unità della patria. Sul palco della sala erano schierati i vessilli ed i medaglieri di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, dei sodalizi patriottici, dei circoli studenteschi e sportivi, davanti ai quali spiccava il gonfalone del Comune. Prima dell'inizio della cerimonia il coro di voci miste dell'Istituto «D'Aosta» e la banda comunale «G. Verdi» hanno eseguito marce ed inni patriottici, per concludere con l'inno nazionale, che ha aperto la cerimonia vera e propria.

Il prof. Nino Cortese

Ha quindi preso la parola il dott. Salvi, vicepresidente della Lega Nazionale, promotrice del Comitato che ha organizzato le celebrazioni del '59. L'oratore con brevi parole ha rilevato l'alto significato della manifestazione, intesa a ricordare i poeti, gli scrittori, i cospiratori, i martiri ed i combattenti che hanno dedicato la loro vita alla formazione di un'Italia unita. Nell'anniversario della guerra del '59, conclusasi con la vittoria delle armi italiane, è giusto commemorare le figure degli uomini che, nella storia, hanno fatto l'Italia.

Il prof. Nino Cortese della Università di Napoli ha tenuto quindi il discorso celebrativo, nel corso del quale ha compiuto un largo giro d'orizzonte sugli avvenimenti italiani ed europei dal '48, l'anno delle rivoluzioni, al '59, toccando tutti gli aspetti della vita politica e sociale della nostra sorgente Nazione, e presentando quindi un esauriente quadro della situazione italiana di quegli anni, nei quali la vita del nostro popolo era pervasa da fremiti di libertà, da contrastanti ideali, che in un'altra dimensione rendevano sempre più vivo il fermento delle grandi figure di uomini che hanno contribuito in misura cospicua alla formazione dello Stato nazionale.

Partito dall'elencazione dei motivi che hanno portato ai fatti del '48, quello nazionale, quello liberale e quello sociale, l'oratore ha esaminato l'influenza che la borghesia ed i movimenti socialisti hanno avuto sull'evoluzione della vita politica italiana e sulle direttive seguite nella costituzione dello Stato nazionale, che da un primo periodo in cui veniva concepito secondo gli ideali mazziniani, e quindi inquadrato in un'Europa tutta libera, è poi passato in funzione del sorgente movimento politico statale.

Dall'esame dei trattati del 1815, alla cui revisione si ispirava anche Napoleone III, lo oratore è quindi passato a vagliare tutta la vasta attività politica di Cavour, che tendeva ad inquadrare le aspirazioni italiane nella cornice della più vasta politica degli Stati europei. Tracciate le tappe fondamentali della guerra del '59, e la sua genesi politico-diplomatica, il prof. Cortese ha quindi rilevato l'influsso che i fatti d'Italia avevano avuto su tutti gli Stati europei, chiudendo il suo discorso con l'esaltazione dei valori della nostra civiltà, fattore primo dell'arricchimento spirituale di tutto il mondo europeo.

Erano presenti alla cerimonia il Sindaco dott. Franzil, il vicesindaco prof. Cumbat, il dott. Ravalli per il Commissario generale del Governo, il Procuratore generale della Repubblica dott. Grieb, il Magnifico Rettore prof. Origone, il Comandante del Presidio gen. Vismara, il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, il presidente della «Dante» prof. Furlani, il comandante dei carabinieri col. Mele, il comandante della Guardia di Finanza col. Spaccamonti, il gen. Gigli dell'«Oapgd», il dott. Timeus, presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati, l'ing. Bartoli, il direttore della P. I. del Commissariato generale del Governo prof. Udina ed altre autorità. Si notavano inoltre numerosi insegnanti universitari e rappresentanti del mondo della cultura.

A chiusura della manifestazione ha preso la parola il dott. Salvi, che ha invitato i sodalizi triestini a manifestare una vibrata protesta per l'increscioso attentato al Castello del Buon Consiglio.

TROPPO VIOLENTA LA RAFFICA DI BORA

Colpito al torace dalla tavola imbizzarrita

Schiacciato un dito fra due cassette

Di un singolare infortunio è rimasto vittima ieri l'altro un operaio, il quale alle 14.30 stava lavorando allo stabilimento dell'Italcementi al Porto industriale; si tratta del falegname Romano Masten di 44 anni, abitante a Rozzol in valle 804. Egli si accingeva a trasportare una pesante tavola reggendola su una spalla, a mo' di bilancia. A un tratto la tavola è stata sollevata da una violenta raffica di vento ed è ricaduto pesantemente colpendo l'uomo al torace. Il Masten non ha ritenuto di farsi visitare da un medico ed è rincasato; senonchè i dolori che provava al torace si sono sensibilmente acutizzati col passar delle ore. E ieri alle 14 — a ventiquattr'ore dall'incidente — ha deciso di farsi ricoverare all'Ospedale. Gli sono state riscontrate delle contusioni ed ecchimosi all'emitorace sinistro con sospette fratture costali, per cui è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

I sanitari della CRI hanno avviato ieri mattina all'Ospedale il bracciante Alberto Natolini di 40 anni, abitante al n. 20 di Poggi S. Anna, il quale presentava una ferita da schiacciamento al terzo dito della mano sinistra con sospette lesioni ossee; egli è stato pertanto accolto con prognosi di venti giorni nella seconda divisione chirurgica. Il Natolini si era infortunato verso le 8.30, mentre lavorava per conto della compagnia «ex Huetter» nella stiva della motonave «San Giorgio», ormeggiata al Porto vecchio. Nello scaricare delle cassette, egli ha avuto accidentalmente il dito compresso fra due colli.

Scooter in schiena

Una passante è stata investita ieri sera da uno scooterista, ed è stata trasportata poi allo Ospedale con la CRI; si tratta della casalinga Emilia Sivi di 64 anni, abitante in via Tor Bandena 1, la quale alle 20,15 è stata ricoverata nel reparto neurologico con prognosi di una decina di giorni per un voluminoso ematoma alla regione occipitale, contusioni al ginocchio destro e al braccio sinistro, e stato di choc.

L'anziana signora è stata accompagnata al nosocomio da una giovane parente, che si trovava assieme a lei al momento della disgrazia. Quest'ultima ha dichiarato che entrambe scendevano poco prima la via Girardi camminando lungo il marciapiede sinistro. A un tratto la Sivi, che si manteneva sul ciglio del marciapiede, è scesa sulla carreggiata; ma proprio in quel momento sopraggiungeva, pure in discesa, il motocarrozzino TS 4551, guidato dal sig. Vincenzo Panzini di 40 anni, abitante al n. 1 della stessa via. Questi ha urtato da tergo la passante, facendola stramazzare al suolo ferita.

Domani le elezioni sindacali alla Modiano

Venerdì avranno luogo le elezioni per il rinnovo del comitato aziendale dello stabilimento «Modiano». I lavoratori aventi diritto al voto sono complessivamente 243, di cui 214 operai e 29 impiegati i quali eleggeranno complessivamente 4 rappresentanti operai e 1 impiegato. L'attuale composizione del C.A. è la seguente: 3 seggi alla CCdL e 2 seggi alla CGIL.

Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 8 e si concluderanno alle ore 16. Subito dopo la chiusura delle urne, avrà inizio lo scrutinio.

Trascorso il termine riservato agli abbonati della decorsa stagione per la riconferma dei loro posti, per i quali continuerà domani la distribuzione delle tessere di abbonamento turni A, B e C, si accettano alla biglietteria del Teatro richieste di nuovi abbonati per la prossima stagione lirica che s'inaugurerà — in serata di gala — la sera di giovedì 12 novembre con la prima rappresentazione de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi.

Offerta la bandiera al Circolo «Ghisleri»

Ha avuto luogo nella sede del Circolo «A. Ghisleri» la cerimonia della consegna della bandiera al locale Car dell'ente democratico di Azione sociale. Il segretario del PRI Aldo Penestre, ha donato, a nome del partito, la bandiera ed ha augurato al presidente della locale sezione, Arrigo Iesurum, sempre maggiori fortune per la sezione stessa.

Nel suo indirizzo di risposta e di ringraziamento Iesurum ha tracciato brevemente l'attività svolta in otto mesi dalle varie sezioni del sodalizio, attività che vanno dai corsi di taglio e cucito a gite sociali, dai risultati del gruppo subacquei a quello degli escursionisti, e all'ottima mostra eseguita dalla sezione delle belle arti. Un particolare elogio ha voluto esprimere il presidente Iesurum alla sezione corale diretta dal maestro Comar. Concludendo il suo dire, il presidente ha esortato tutti i capi sezione e gli iscritti a dare quanto più possibile per una affermazione in tutti i campi sia ricreativi, sia sportivi, sia culturali affinchè il Circolo «Ghisleri» meriti nell'ambito cittadino quella stima di cui già gode, sviluppino la loro azione per l'affermazione di una Italia libera, democratica e repubblicana. Unanimità di consensi hanno accolto le parole del presidente, il quale ha ricevuto pure le felicitazioni del presidente nazionale dell'«Endas». Giovanni Pasqualini, ospite graditissimo, assieme ai rappresentanti del Sindaco, della provincia e degli esponenti di vari sodalizi locali.

Il complesso corale ha eseguito, sotto la direzione del tenore Nicolò Macillis, un concerto comprendente gli inni patriottici, canti della montagna, madrigali. Per la parte operistica è stato eseguito il finale del secondo atto della «Forza del Destino»; in questo pezzo il soprano Milena Furlan ed il basso Giuseppe Miot hanno dato ottima prova delle loro possibilità canore. «L'Inno all'Istria», ascoltato con visibile commozione da tutti i presenti, ha suscitato un irrefrenabile manifestazione di entusiasmo e di consensi al complesso corale che si è valso dell'ottimo accompagnamento al pianoforte della maestra Olga Rasmini. La serata si è conclusa con la esibizione della filodrammatica; è stato recitato un atto unico dialettale.

OSPITI DELLA NOSTRA CITTA'

Festosa accoglienza a 1500 giovani orfani

La folta rappresentanza degli orfani di guerra di tutte le province italiane che oggi assisterà alla solenne manifestazione di Redipuglia concludendo il pellegrinaggio alle terre redente nel '18 ha trovato ieri fraterna e festosa accoglienza in città e presso i reparti del Presidio. Oltre 1500 giovani orfani sono giunti nella mattinata provenienti dal Sud e, più numerosi, dai centri dei collegi nazionali dell'Onog nell'Italia settentrionale. Al loro arrivo sono stati accolti dal comandante del «Piemonte cavalleria» col. Ottaviani, dal segretario generale della sezione di Trieste Russo e dall'ispettore centrale prof. Marcolungo.

Dalla stazione ferroviaria i graditi e simpatici ospiti sono stati trasportati alle rispettive sedi di alloggio con una quarantina di automezzi posti a disposizione dal «Piemonte cavalleria», dalla Polizia civile e dall'Acegat. La sistemazione è stata favorita dalla pronta comprensione delle autorità militari che hanno accolto i giovani nelle caserme di via Rossetti e «Duca d'Aosta»; altri gruppi hanno trovato alloggio al semiconvitto di Banne della Gioventù Italiana, al colle io «Venezia Giulia», al collegio «Mater Dei», alla «Casa di Nazareth» e all'educandato «Gesù Bambino». In serata è giunto a Trieste il presidente nazionale gen. Chatrian che è stato ricevuto dal presidente del comitato provinciale comm. Borsatti e da autorità cittadine.

Oggi gli orfani di guerra concluderanno il pellegrinaggio a ricordo del trentesimo annuale di fondazione dell'Opera. Alle 7.30 deporranno corone di alloro sul Colle di San Giusto e successivamente con la «colonna tricolore» si recheranno a Redipuglia per assistere alle cerimonie celebrative della Vittoria in programma al Sacrario della grande guerra. Nel pomeriggio interverranno alla cerimonia sul colle di Oslavia.

Triestini alla Quadriennale

La segreteria dell'esposizione quadriennale d'arte di Roma ha reso noto un primo elenco degli artisti italiani invitati che hanno aderito alla manifestazione o notificato l'invio di opere. Fra questi sono compresi i triestini Marcello Mascherini e Luigi Spacal, il friulano Giuseppe Zigaina e il monfalconese Tranquillo Marangoni.

(«Giornalfoto»)

Un gruppo di giovani orfane di guerra in visita a Trieste

Riprende domani il «Cinema del Ragazzo»

Dopo la sosta delle vacanze estive, il prossimo giovedì riprenderanno le proiezioni del «Cinema del Ragazzo» che le Suore della Pia Società S. Paolo curano da vari anni con viva sollecitudine.

L'opportunità dell'iniziativa, già rilevata in passato, non ha bisogno di ulteriori commenti; basta a confermarla il sempre crescente concorso del pubblico. Un pubblico particolare, di cineasti in miniatura, che attendono ansiosi ogni settimana i loro giovedì. E' confortante allora notare l'entusiasmo dei piccoli spettatori; ma è soprattutto rassicurante constatare che ci sono ancora molti genitori i quali, consapevoli del duplice influsso (positivo o negativo) che il cinema può esercitare sull'animo del ragazzo, non privano i loro figli di questo divertimento, ma dànno la preferenza fra tutti, agli spettacoli del giovedì all'Auditorium, che sono insieme ricreativi e formativi.

Giovedì dunque si ritroveranno tutti gli amici del Cinema del Ragazzo, che dopo lo spettacolo, attraverso un dibattito, verranno guidati a formarsi un'opinione e ad esprimere i loro giudizi. Per vincere poi la naturale ritrosia dei piccoli ad esprimersi in pubblico e magari davanti al microfono, non mancherà anche quest'anno, per i più fedeli ed attivi, lo allettamento di un ambito premio.

Domani dunque, all'Auditorium, alle ore 16, con la proiezione del film «Piccoli amici» (che sarà ripetuta alle ore 18) ci sarà l'inaugurazione del nuovo ciclo del «Cinema del Ragazzo» che si protrarrà fino alla fine dell'anno scolastico. Assisteranno alla «prima» S. E. Mons. Vescovo e le massime autorità cittadine, che avalleranno così, con la loro presenza, la validità dell'iniziativa.

Convegno degli insegnanti di musica e canto corale

Per iniziativa del Sindacato nazionale dei musicisti e del comitato di agitazione insegnanti di musica e canto corale nelle scuole secondarie statali avrà luogo, alle ore 15 di domani a Roma presso il Conservatorio di Musica di Santa Cecilia, un importante convegno nazionale della categoria. Scopo del raduno sarà quello di discutere sulla proposta soppressione dell'insegnamento della musica e canto corale nella scuola secondaria e deliberare in merito, a tutela della caetgoria, così minacciata.

Alla riunione sono stati invitati i dirigenti nazionali dei vari sindacati della scuola e delle Associazioni di categoria interessati alla rivendicazione, le direzioni dei principali partiti politici, parlamentari e personalità della scuola e della cultura. Data l'importanza del problema in discussione, è prevista una larghissima partecipazione di insegnanti di musica e canto corale, da ogni parte d'Italia.

Trattative con la Jugoslavia sulla difesa delle piante

Trattative italo-jugoslave per un accordo sulla difesa delle piante avranno inizio a Trieste il 26 novembre. La delegazione italiana sarà guidata dal prof. Brenno Colonna, capo della Divisione fitopatologica del Ministero dell'Agricoltura, quella jugoslava dall'ing. Todorovich, direttore generale dell'Istituto federale per la difesa delle piante. Agli incontri parteciperà anche il segretario generale dell'organizzazione europea per la difesa delle piante, Mr. Wilkins. La delegazione italiana e quella jugoslava si erano incontrate una prima volta a Lubiana nel febbraio scorso.

Padre Paolo Bonsembianti ai Convegni Maria Cristina

Domani alle ore 16.30 all'albergo Excelsior, Padre Paolo Bonsembianti parlerà per i Convegni Ven. Maria Cristina sul tema: «Una formidabile arma di bene».

Ignoti ladri hanno forzato la portiera di un'autovettura trovata in sosta in via Bramante, e ne hanno sottratto un apparecchio fotografico, marca «Agfa», del valore di 20 mila lire. Il derubato, che è il signor Augusto Lorenzetti di 64 anni, abitante in via Bramante 3, ha denunciato il furto al Commissariato di via Caprin, specificando che esso è stato perpetrato durante la notte fra domenica e lunedì.

CON LA MOTO SOPRA IL MARCIAPIEDE

Piomba velocissimo sul bimbo tenuto per mano

Un pericoloso incidente è stato provocato ieri a mezzogiorno da un incauto motociclista, un giovane che — per eccesso di velocità — ha perduto il controllo della guida ed ha superato la cordonata di un marciapiede investendo infine un piccino che una signora teneva per mano.

Protagonista dell'incidente è stato il diciottenne Mario Zoratti, abitante in via Scala Santa 40, il quale guidava dalla via Moreri verso via di Roiano la propria motocicletta targata TS 12721; egli procedeva a velocità sostenutissima, sicchè nell'attraversare la piazza Tra i Rivi è stato tradito da una lieve curva che la carreggiata fa verso destra. Di conseguenza egli è sbandato completamente sulla sinistra e dopo aver attraversato in diagonale la carreggiata ha superato il marciapiede che costituisce il sagrato della chiesa. Sullo spiazzo transitava in quel momento una signora che accompagnava il figlioletto di un conoscente; il motociclista ha urtato il bambino, Diego Persano di 2 anni e mezzo, abitante in Scala Santa 69, e l'ha scaraventato al suolo. Poco discosto camminava suo padre; il signor Vinicio Persano di 31 anni, ha fermato allarmatissimo una macchina di passaggio, perchè il piccino, ferito raggiungesse d'urgenza l'Ospedale maggiore.

Alle 12.30 il piccolo Diego è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa con ematoma al vertice del capo e una contusione escoriata alla fronte.

Gli agenti della Squadra traffico, intervenuti sul posto per assumere i rilievi dell'incidente, hanno comminato allo spericolato motociclista una severa contravvenzione per eccesso di velocità.

Commozione

E' stato sopraffatto dalla commozione un anziano pensionato che assisteva ieri l'altro alla cerimonia officiata dal Vescovo mons. Santin e dal Padre Flaminio Rocchi sulla pietra tombale che ricopre il «Pozzo della Miniera», a Basovizza, la tragica fossa di centinaia di infoibati. Mentre il Presule recitava la sua preghiera, una persona che si trovava tra la moltitudine che presenziava al mesto rito, si accasciava al suolo, privo di sensi. Vittima del malore era il carabiniere in congedo Giovanni Secchi di 55 anni, il quale era venuto espressamente da Gorizia, dove abita al Ponte S. Michele 54, per essere presente alla consacrazione di quel lembo di terra carsica che custodisce i martiri del maggio '45. Il signor Secchi è stato prontamente soccorso e accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto in osservazione.

Il GAD «Tergeste» dell'Associazione ricreativa addetti comunali rappresenterà i giorni 7 e 8 novembre p. v., rispettivamente alle ore 20.45 e alle 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano la commedia in 2 atti di Sauvajon «Assassino per forza».

SPETTACOLI

SI STA PREPARANDO AL NUOVO

«Il Revisore» di Gogol e la critica moraleggiante

Nell'imminenza della prima esecuzione de «L'Ispettore generale» di Nicola Vasiljevic Gogol al Teatro Nuovo è opportuno stabilire alcuni punti fermi della sua straordinaria personalità che serviranno a chiarire la fisionomia poetica e letteraria e il contenuto morale e sociale del suo teatro. Anzitutto occorre definirlo storicamente come fondatore della letteratura nazionale e padre del realismo russo, così come Glinka fu il fondatore dell'opera russa. Entrambi vissero negli stessi anni dell'impero assolutista di Nicola I, che diede allo scrittore e poi al musicista il suo alto patrocinio; inoltre Gogol, come Glinka, fu dotato di un'eccezionale musicalità e si fece raccoglitore di canti popolari ucraini. «I canti — scrive Gogol — sono la storia nazionale, sono la poesia e la tomba degli avi; l'esistenza, l'elementarità del carattere, le sfumature dei sentimenti, le sofferenze e le gioie del popolo». Lo comprese anche Mussorgsky che tradusse in musica il racconto ucraino di Gogol «La fiera di Sorocincy». Non è senza significato la contemporaneità di nascita dell'arte narrativa e della musica in Russia nei primi decenni dell'Ottocento allora agitato dalle giovani correnti liberali e progressiste. Certo è che Gogol e Glinka ebbero sentimenti e interessi conservatori, e che lo scrittore si trovò suo malgrado travolto nella contesa politica dei due opposti partiti, proprio perchè i contendenti credettero di scoprire nella commedia «L'Ispettore generale» gli uni idee progressiste, e gli altri idee di monarchismo conservatore attraverso la predicazione morale suscitata dal tragico umorismo della commedia che dipingeva i vizi e le vergogne dei funzionari statali. Ma dopo un secolo e più dalla prima rappresentazione della commedia, permessa da Nicola I che volle sanzionarne il valore sociale con la sua presenza e quella dei suoi ministri, l'importanza politica e morale de «L'Ispettore» è oggi puramente storica. Di maggiore interesse appare invece la sua freschezza, la vitalità dei suoi tipi, la spontanea comicità delle situazioni sceniche dalle quali si effonde la tristezza provocata dalle meschinità, dalle miserie spirituali e dai sentimenti spregevoli dei suoi personaggi scelti tra gli impiegati di provincia, funzionari del governo imperiale, ufficiali, proprietari che vivono di rendita, gente avida di denaro e di decorazioni che rivela la bassezza dell'uomo incapace di adempiere ai compiti a cui è obbligato dalla sua posizione ufficiale.

Al tempo di Gogol la valutazione dell'opera ai fini particolaristici politici e morali aveva messo in secondo piano la valutazione artistica. Da questa situazione confusa, acutamente e dottamente illustrata da Ettore Lo Gatto, nacquero equivoci e interpretazioni arbitrarie alle quali il commediografo, accusato di aver voluto colpire anche la Chiesa, proprio nel tempo in cui egli soffriva una dura crisi religiosa, dichiarò di aver voluto soltanto colpire gli abusi del regime, che egli intendeva salvare ad ogni costo con la derisione amara del malcostume. Sull'importanza e l'efficacia del riso, dell'umorismo come elemento di moralità teatrale, Gogol si espresse ripetutamente con queste parole: «Il meschino e lo spregevole accanto a cui passa indifferente l'uomo ogni giorno, diventano comprensibili grazie al rilievo dell'umorista il cui compito è appunto di insegnare con immagini negative deridendo le mostruosità del male». E ancora: «Colui che versa profonde e amare lacrime è quello che più di tutti ride nel mondo». Giacchè, come osserva Lo Gatto, la qualità principale dello spirito di Gogol risiede appunto nel rendere acuto e pungente il lato comico dei personaggi, e attraverso questa comicità smuovere e rilevare il tragico che è nel fondo.

Di questa tendenza critica moraleggiante, lo scrittore fu precursore di scrittori moraleggianti come Tolstoi e Dostojewsky. La importanza sociale di Gogol risiede nel conferire alla creazione artistica un significato etico che possa servire di norma e di sollecitazione agli altri e nello stesso tempo di infondere alla creazione artistica lo spirito dell'umorismo. Il principio morale, per esempio quello che è implicito ne «L'Ispettore generale» non ha intenti di riforme sociali come intesero certi critici. Gogol aspirava, secondo Lo Gatto, al miglioramento spirituale dei singoli individui e nulla di più. Il concetto morale del commediografo è inscindibile dal sentimento di dolore che le pitture e i ritratti dei suoi personaggi teatrali suscitano attraverso l'essenza comica caricaturale. E' quello che ci rivela «L'Ispettore generale», il cui significato fu chiarito da Gogol con varie scene complementari intitolate «All'uscita dal Teatro» e lo scioglimento dell'Ispettore generale» che può essere chiamata una commedia di costume russa come «Il matrimonio» dello stesso Gogol, anch'essa considerata come prima commedia di costume russa, pittura dei rappresentanti delle diverse categorie sociali, commedia il cui valore non è nell'intreccio, nè intreccio vi è nell'«Ispettore», bensì nella realizzazione dei tipi così perfettamente costruiti e psicologicamente osservati, che sono già veri caratteri. Nello «Scioglimento dell'Ispettore generale» Gogol sostiene l'interpretazione morale e allegorica da lui data alla commedia. Interpretazione forse suggerita dagli attacchi polemici della critica e dalle accuse del pubblico che, a quanto sostiene Lo Gatto, con argomentazioni documentate, consideravano il lavoro una caricatura della Russia e pertanto politicamente pericolosa. In bocca all'autore Gogol mette in un monologo le proprie idee sulla funzione purificatrice del riso. Con ciò egli ripeteva ciò che Molière aveva inteso significare con la sua commedia «L'Ecole des Femmes» facendone «La critique de l'Ecole des Femmes», e Schiller nelle lettere sul «Don Carlos»; e nei nostri tempi Shaw con le prefazioni a certe sue commedie.

L'importanza del teatro di Gogol inteso come riflesso della vita russa, del costume e dell'uomo russo, ha anche un valore storico in quanto tale teatro segna la rottura definitiva con la tradizione dei tipi francesi, tedeschi e inglesi del teatro settecentesco ancora imperanti sulle scene moscovite al principio dell'Ottocento. Ne «L'Ispettore generale» troviamo la psicologia dell'uomo russo di tutte le condizioni e ranghi: l'impiegato, il servo, il piccolo borghese, il contadino. Lo stesso Gogol, sempre a proposito de «L'Ispettore» dichiara: «Chiestakov deve essere il tipo di tutti quegli elementi che si trovano sparsi nei diversi caratteri russi, ma casualmente sono riuniti in lui e formano una persona sola».

Ma questa persona che assomma nel vuoto della sua anima le miserie e vizi di un costume politico e di un'età malata, ha trovato in Gogol non solo il ritrattista umoristico e il giudice fustigatore, ma anche l'interprete che ne eleva allegoricamente il significato. «L'Ispettore» è secondo questa valutazione «la coscienza che ci costringe a guardare con occhi aperti entro noi stessi». Pertanto Chlestakov sarebbe non soltanto una sintesi espressiva e analitica del carattere russo, ma il simbolo incarnato di quella condizione umana bassa e decaduta che genera la trivialità. Naturalmente. La molteplicità delle interpretazioni, siano esse state politiche, morali, simboliche o di altro genere, ha generato altrettante forme di regia e di recitazioni. Dal naturalismo verista del grande attore Schepkin, al naturalismo spirituale e intimista di Stanislawsky e di Nemiròvic Dancenko i quali operarono conquiste di grande rilievo con la riforma della recitazione e la trasformazione dell'attore; trasformazione che aboliva la teatralità romantica. La vera rivolta contro la tradizione venne da Meyerhold che diede libera espansione alla fantasia con l'astrattismo, e con Tairov il quale portò nella commedia russa in genere e nel teatro di Gogol il costruttivismo e lo schematismo delle forme sceniche. Dancenko molti anni or sono è stato in Italia e a Trieste regista mirabile de «Il giardino dei ciliegi» e della commedia «La Gatta» di Alessi; Pietro Scharoff diede pure nella nostra città alcune sue regie tra cui occorre ricordare l'esecuzione de «L'Ispettore generale» («Il Revisore») di Gogol. Tanto con Dancenko quanto con Scharoff apparve interprete di profonda verità Tatiana Pavlova, che partecipò anche all'«Ispettore» avendo a fianco l'indimenticabile Renato Cialente. Placate le polemiche, rasserenate le critiche politiche e morali, l'«Ispettore» è rimasto con tutti gli attributi di un capolavoro, col suo colore, e il suo linguaggio e il suo insegnamento che hanno aperto un'era nuova non soltanto per la scena russa, ma per tutto il teatro europeo che dal verismo di Gogol, che fu la maggiore figura letteraria «nell'era della prosa che seguì la morte di Puskin» come disse Dostojewsky, ha tratto elementi fondamentali per il proprio verismo secondo i singoli caratteri nazionali.

v. t.

IL PIÙ STREPITOSO SUCCESSO D'ILARITÀ

RENATO RASCEL

ULTRASCOPE TECHNICOLOR

TEMPI DURI PER I VAMPIRI

SYLVA KOSCINA CHRISTOPHER LEE

REGIA DI STENO PRODOTTO DA MARIO CECCHI GORI PER LA MAXIMA FILM-CEI INCOM-MOUNTFOUR FILMS

al Supercinema PRINCIPE continuano le trionfali REPLICHE

Imminente a TRIESTE

SIMONE SIGNORET — LAURENCE HARVEY — HEATHER SEARS

PREMIATA A CANNES PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE FEMMINILE

LA STRADA DEI QUARTIERI ALTI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. Due spettacoli, ore 16 e 21: «La parola al Pubblico Ministero» di Jovinelli.

MODERNO. Ore 16: Elvio Calderoni con Marcella Mascagni in «La vedova allegra», in due tempi e tre quadri. Vendita alla Biglietteria Centrale e al botteghino del teatro dalle ore 14. Vietato ogni genere di tessere e omaggi. Ore 21.15: Elvio Calderoni con Anna Galento in «Cin-Ci-Là», operetta in due tempi e tre quadri. Vendita alla Biglietteria Centrale e al botteghino del teatro dalle ore 16. Vietato ogni genere di tessere e omaggi.

TEATRO NUOVO. Per aderire alle numerose richieste, si sono riaperte al botteghino del teatro, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, le sottoscrizioni degli abbonamenti per i sei spettacoli in programma, ai seguenti prezzi: Turno A: settore A lire 5.200, settore B 3.500. Turni B, C e D: settore A lire 3.500, settore B 2.400.

ARCOBALENO. 14: Una straordinaria prima, il più grande western di tutti i tempi: «Il giorno della vendetta» con Kirk Douglas, Anthony Quinn e Carolyn Jones, in technicolor vistavision. Esclusi gli omaggi e le tessere. Viet. ai minori.

EXCELSIOR. 13.30: «Storia di una monaca». Un film di Fred Zinnemann, in technicolor, con Audrey Hepburn e Peter Finch. Spett. ore 13.30, 16, 19, 22. Sospese le tessere.

FENICE. 14: «Intrigo internazionale». Capolavoro di Alfred Hitchcock in vistavision technicolor, con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 14.30: La Warner Bros presenta il capolavoro di Howard Hawks, in technicolor, «Un dollaro di onore» con John Wayne, Dean Martin, A. Dichinson.

GRATTACIELO. 14: «La grande guerra». Leon d'oro al festival di Venezia. Un film spettacolare, commovente e oltremodo divertente, con A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman ecc. NB. Tutte indistintamente le tessere sono sospese sino a tutto l'8 novembre

SUPERCINEMA. 14: «Tempi duri per i vampiri» con R. Rascel, Cristopher Lee e Sylva Koscina. Il più terrificante film comico della stagione. Technicolor in cinemascope.

ALABARDA. 14.30: Ultimo giorno «Guardatele ma non toccatele». Lo spettacolo più divertente della stagione, in totalscope, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, assi della comicità, e con Caprice Chantal, Johnny Dorelli e Fred Buscaglione con il suo complesso.

AURORA. 14: Piccante, allegro e sentimentale «Vacanze d'inverno» con R. Salvatori, A. Sordi, V. De Sica, M. Morgan e Dorian Gray. Una superba produzione De Laurentiis in technirama e technicolor.

CAPITOL. 14: «Un marito per Cinzia» (House boat). Technicolor Paramount, con Cary Grant e Sophia Loren. Una divertente storia di un vedovo nei guai. Vietate le tessere e le entrate di favore.

CRISTALLO. 14.15: «Costa Azzurra». La costa più bella del mondo, splendida, affascinante, superba con la fantasmagoria di mille luci, le sue stupende donne, i suoi spettacoli seducenti. Dyaliscope Eastmancolor, con A. Sordi, F. Fabrizi, T. Murgia, E. Martinelli e G. Moll. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

GARIBALDI. 14.30: «Orlando e i paladini di Francia». Un film di cappa e spada. Cinemascope technicolor, con Rick Battaglia, Rossana Schiaffino e Lorella De Luca. Ultimo giorno.

IMPERO. 14.30: «Il sepolcro indiano» (II episodio) con D. Paget. Colossale produzione tedesca in technicolor.

ITALIA. 15: «Arrivederci Francesca». Technicolor, con Ruth Leuwerick e Charles Thompson. Deliziosa, dolce, indimenticabile storia d'amore, con i simpatici interpreti di «La famiglia Trapp». Successo.

LA GRANDE GUERRA

GRATTACIELO

Un eccezionale film che commuove

e che fa sbellicare dalle risa

MASSIMO. 14.30: «U-570 contrattacco siluri». Travolgenti audacissimi attacchi di sommergibili tesi al raggiungimento della vittoria, con John Benthley e B. Halson. Sensazionale.

VIALE. Oggi mattinata, alle ore 10 e 11.30: Paperini, topolini, cartoni animati in technicolor.

VIALE. 14: «Nel 2000 non sorge il sole». Il più allucinante e spietato film di fantascienza, con Edmond O'Brien (3 premi Oscar) e Jan Sterling. Primissima visione.

VITT. VENETO. 14.30: Technicolor: «Laila, la figlia della tempesta». Erika Remberg, Joachim Hansen. La selvaggia bellezza della natura si fonde con la bellezza di un dolce amore in un film di forti passioni.

ALDEBARAN. 14: «La battaglia del Pacifico». La storia della marina da guerra giapponese da Pearl Harbour al golfo di Leyte.

ARISTON. 14: «La legge del più forte». Uno dei western più sorprendenti e audaci in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Glenn Ford e Shirley Mac Laine.

ASTRA. 14.30: «In licenza a Parigi» con T. Curtis e J. Leigh. Divertentissimo technicolor Universal.

IDEALE. 14: «I marciapiedi di New York». Un dramma unico e possente, con Ava Gardner, James Mason e Van Heflin. Strepitoso successo.

MARCONI. 14.30: «Rascel marine». Divertentissimo technicolor, con Renato Rascel e K. Horinchi.

RADIO. 14.30: «Diavolo nero». Film leggendario, con Gérard Landry, Maurizio Arena e Milly Vitale.

SAVONA. 15: «Valeria, ragazza poco seria». Delizioso film dell'amore, della gaiezza e del buonumore, con Maurizio Arena, Gabriella Pallotta e Raffaele Pisu.

S. MARCO. 14.30: «Il mondo nelle mie braccia». Spettacolare technicolor, con Gregory Peck, Ann Blyth e Anthony Quinn. Grande successo.

AZZURRO. 14: «Canyon River» con George Montgomery. Spettacoloso, avventuroso in cinemascope.

LUMIERE. 14: «Primo applauso» con Claudio Villa, Eva Vanicek, Billi e Riva.

NOVO CINE. 14: Uno stupendo technicolor con due grandi interpreti Clark Gable e Maria Elena Marques «Il cacciatore del Missouri». Film Metro.

ODEON. 14.30: Clark Gable nella sua più grande interpretazione «Un re per quattro regine». Cinemascope in technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Venere indiana». James Craigh e Lita Milan. Eastmancolor.

ROMA. «Fiamme su Varsavia».

VERDI. «I misteriani». Film di fantascienza su schermo panoramico.

VOLTA. «Le miniere di Re Salomone». Technicolor, con Deborah Kerr e Stewart Granger.

CINEMA TEATRO MODERNO

VIA DELL'ISTRIA 5 - TEL. 94.684 - FILOBUS «1» e «10»

Oggi 4 nov. 2 eccezionali spettacoli

ELVIO CALDERONI

presenta: LA VEDOVA ALLEGRA

CON INIZIO ALLE ORE 16

CIN - CI - LÀ

CON INIZIO ALLE ORE 21.15

Prezzi: Platea I settore numerato L. 900
Platea II settore numerato L. 600
Galleria non numerato . . . L. 300

VIETATO OGNI GENERE DI TESSERE E OMAGGI

UN PRODOTTO DELL'INGEGNO UMANO

Scarseggia a Trieste la stoffa dell'inventore

Viene rilasciato un brevetto ogni 5620 abitanti
La nostra città occupa così il 7.o posto in graduatoria

E' noto come le esigenze della complessa vita moderna rendano indispensabile una sempre più approfondita e precisa conoscenza di tutti i fenomeni che compongono il complicato mosaico della nostra esistenza. Di giorno in giorno, pertanto, il campo in cui la statistica è chiamata ad operare, rilevando e misurando, tende vieppiù ad estendersi, sino ad includere i più disparati settori della vita economica, sociale, politica, culturale, ecc., della collettività in cui viviamo: dal numero delle nascite alla spesa per il cinematografo, dalla produzione floreale al controllo della qualità, dalla caccia alla produzione industriale, e così via. Oggi è la volta di un prodotto dell'ingegno umano: le invenzioni.

Tutti sanno come, a giusta protezione degli inventori, esistano i «brevetti di invenzione», di cui può essere oggetto ogni nuova invenzione atta ad avere un'applicazione industriale, vale a dire un metodo di lavorazione industriale, uno strumento, un utensile o dispositivo meccanico, un prodotto o un processo di fabbricazione in applicazione di un principio scientifico. Quando il brevetto (chiamato anche «patente» o «privativa») è stato concesso, nessuno può utilizzare industrialmente l'invenzione, senza il consenso dell'inventore; il quale può sfruttare, sul piano economico, la propria scoperta in vari modi, quali per esempio: utilizzare direttamente l'invenzione «in proprio»; oppure cedere lo sfruttamento dell'invenzione ad un'altra persona, per un determinato periodo di tempo ed a specifiche condizioni. Tale cessione avviene mediante un contratto di «licenza», la quale può essere «personale» (quando l'inventore non rinuncia al diritto di sfruttare in proprio l'invenzione, pur concedendo anche ad altri di farlo) o «esclusiva», quando l'inventore rinuncia al suo diritto di utilizzare direttamente il brevetto. La durata di sfruttamento di un brevetto di invenzione è di 15 anni, a decorrere dall'anno di concessione del brevetto. Scaduto tale termine, l'invenzione diventa di dominio pubblico, ed ognuno può servirsene liberamente. Altri motivi, per cui l'invenzione può divenire di dominio pubblico anche prima dello scadere dei quindici anni, sono: il mancato pagamento della tassa annuale; il mancato sfruttamento — senza adeguata giustificazione — del brevetto, nei primi tre anni della concessione; ed infine, l'interruzione dello sfruttamento per la durata di tre anni continui.

Abbiamo fatto questa premessa allo scopo di inquadrare — sia pure schematicamente — l'argomento, generalmente poco noto. Passiamo, ora, a vedere quanti brevetti d'invenzione sono stati concessi a inventori residenti nella provincia di Trieste, nel 1957 (anno al quale si riferiscono i dati più recenti pubblicati, in materia, dall'Istituto Centrale di Statistica). Nel corso del 1957, dunque, nella provincia di Trieste sono state presentate 55 domande per lo ottenimento di brevetti d'invenzione «principali», cioè brevetti riguardanti invenzioni del tutto nuove ed inedite nel campo industriale. Di queste, 52 domande sono state depositate da privati; e 3, da società o ditte.

Nello stesso anno, a persone residenti nella nostra provincia sono stati rilasciati complessivamente 55 brevetti d'invenzione, di cui 18 (cioè un terzo del totale) riguardavano «processi produttivi»; 9 erano classificati sotto la denominazione «necessità umane», cioè riguardavano l'alimentazione, l'abbigliamento, l'arredamento, ecc.; 8 concernevano il settore delle «costruzioni» ed altrettanti quello della «meccanica, illuminazione e riscaldamento»; 5, la «fisica» (cioè la fotografia, l'ottica, la misura del tempo, ecc.); 4, l'«elettricità»; 2, i «tessili e carta»; ed 1, la «chimica e metallurgia».

A questo punto è opportuno precisare che l'intervallo di tempo intercorrente fra la presentazione della domanda ed il rilascio del brevetto si aggira, di norma, tra i 6 e i 9 mesi: oltre la metà, precisamente il 51 per cento, dei 17.600 brevetti d'invenzione concessi in Italia nel '57, è stata rilasciata entro tali limiti di tempo; il 35 per cento è stato concesso dopo 3-6 mesi; il 6 per cento dopo 9-12 mesi. Gli estremi opposti sono rappresentati da 19 brevetti, concessi in meno di tre mesi, e da 18, per il rilascio dei quali sono occorsi oltre 5 anni dal momento in cui era stata depositata la relativa domanda.

Rispetto alla popolazione, i 55 brevetti concessi a persone residenti nella nostra provincia, sono molti o pochi? Dal confronto con le altre province italiane, dobbiamo concludere che sono piuttosto pochini. In media, infatti, è stato rilasciato un brevetto ogni 5.620 abitanti, media che assegna a Trieste il settimo posto nella graduatoria delle dodici province italiane aventi per capoluogo le maggiori città del nostro Paese. Ben più numerosi risultano i brevetti rilasciati nella provincia di Milano, che detiene il posto in testa alla classifica: uno ogni 1.607 abitanti. In effetti, un quarto di tutti i brevetti d'invenzione concessi nel '57 a titolari residenti in Italia è stato rilasciato a persone abitanti nella provincia di Milano. Seguono, nell'ordine, Torino (con un brevetto ogni 2.335), Bologna (uno ogni 2.686), Firenze (3.109), Roma (3.700) e Genova (4.093). Viene quindi la provincia di Trieste, seguita da quella di Venezia (un brevetto ogni 14.119 abitanti), da Napoli (17.865), Bari (23.119), Catania (24.831) e Palermo (27.938). Come si vede, fatta eccezione per Venezia, Trieste è — fra le città dell'Italia settentrionale — quella che, in rapporto al numero dei rispettivi abitanti, presenta la più bassa frequenza di brevetti d'invenzione. Nell'ambito della nostra regione, tanto i goriziani quanto gli udinesi dimostrano uno spirito d'inventiva minore di quello dei triestini: nel '57, nella provincia di Udine è stata rilasciata una «patente» d'invenzione ogni 9.719 abitanti; in quella di Gorizia, una ogni 12.547 abitanti. La media nazionale è stata pari ad un brevetto ogni 7.179 abitanti.

Oltre ai brevetti d'invenzione, esistono anche i «brevetti di modelli industriali», che di solito riguardano oggetti già esistenti, ma presentati in una foggia nuova, che riveste una maggiore utilità, senza tuttavia che ciò rappresenti una modifica tale da dover richiedere la concessione di un brevetto d'invenzione. Inoltre, accanto ai «modelli di utilità» veri e propri, possono formare oggetto di un brevetto anche i cosiddetti «modelli o disegni ornamentali» (nella maggior parte dei casi, si tratta di disegni ornamentali su stoffa, su carta, ecc.). Nel '57, nella provincia di Trieste sono state depositate 18 domande per la concessione di brevetti di «modello industriale di utilità» ed una domanda per «modello ornamentale». Nello stesso anno, a persone residenti nella nostra provincia, sono stati rilasciati 9 brevetti per «modello di utilità».

Infine, 33 sono state complessivamente le domande tendenti ad ottenere il rilascio di brevetti per «marchio di fabbrica o di commercio»; i brevetti concessi, 11. Come è noto, il brevetto per marchio di fabbrica o di commercio è costituito da un emblema o da una denominazione accessoria per distinguere i prodotti di una determinata azienda e può essere usato soltanto per i prodotti e gli articoli per i quali è stato registrato. La durata della concessione del brevetto è di 20 anni, al massimo; dopo tale periodo occorre un'altra domanda. Nel 1957, a titolari residenti nella provincia di Trieste sono stati rilasciati soltanto 10 brevetti per marchio di fabbrica o di commercio. Nello stesso anno, nella provincia di Milano, ne sono stati rilasciati 1.085; in quella di Torino, 210; a Genova, 197.

Dalle cifre esposte in questa nota scaturisce una chiara conclusione: almeno a giudicare dal numero dei brevetti d'invenzione concessi, i nostri concittadini non dimostrerebbero un eccessivo spirito d'inventiva. Pochi inventori, dunque; e, probabilmente, anche piuttosto disorganizzati.

Giovanni Palladini

I corsi a Servola dell'Università Popolare

Si rende noto che lunedì prossimo, 9 novembre, avranno inizio presso la scuola «E. De Marchi» di Servola, alcuni corsi, completamente gratuiti, dell'Università Popolare. Saranno tenuti da valenti insegnanti e comprenderanno le seguenti materie: taglio cucito e ricamo, lingua inglese, lingua tedesca, stenografia.

Domenica scade il termine ultimo per le iscrizioni, che si ricevono giornalmente presso la segreteria della scuola stessa, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

SEGNALAZIONI

— Il signor F. R. che vuole conservare l'anonimo, ci ha inviato una lettera lunga ed a tratti anche spiritosa, in cui esprime un desiderio: diventare un altro. E per altro si intende una trasformazione fisica. Chi ci scrive, in parole povere, vuol diventare un «fusto». Il nostro lettore frequenta l'università, ma dice che le attività svolte dal Cus non fanno per lui, che ha quasi dimenticato i pochi esercizi ginnici svolti a scuola. Desidera quindi iscriversi ad un corso di culturismo, e vuole imparare lo judo, chiedendoci al contempo l'indirizzo di una scuola che viva sotto l'insegna «Muscle Power». Un tale indirizzo naturalmente non possiamo fornirlo, per imparzialità, dato che esistono varie di queste scuole. Al lettore possiamo dare solo un consiglio. Per le nostre strade cittadine circolano ragazzi che nella corporatura e nel modo di camminare rivelano chiaramente di praticare il culturismo. Il lettore fermi quello che gli sembra avere i bicipiti più sviluppati, e chieda l'indirizzo della scuola che ha frequentato.

— «Quando gli uomini erano meno colti le cose andavano meglio, e così pure i miei affari nel commercio di agrumi, pomodori, fichi secchi e cocomeri. E' appunto per la modestia del mio prossimo che sono riuscito a farmi un capitale, a crearmi delle aziende agricole ed avviare un attivo commercio, per cui oggi posso riposarmi un pochino nelle mie due ville di Palermo e Posillipo. Ora che sto invecchiando gli affari hanno peggiorato, ed ho parecchi figli da collocare. Ciò che mi impressiona è la corsa di tutto il popolo alla cultura, come se essa potesse condurre alla soluzione di tutti i problemi della vita e a una sicura felicità. Oggi si pretende combattere l'analfabetismo e introdurre l'istruzione obbligatoria fino ai quattordici anni persino nel Mezzogiorno. Io penso che cosa avverrà della mia economia quando avrò da trattare con gente che conosce bene l'aritmetica, il commercio, le scienze e via dicendo. Immagino che i raccoglitori di pomodori, oggi perfettamente in buona fede, in un tempo non lontano pretenderanno di analizzare tutti i più piccoli rigagnoli delle mie entrate. La cultura è perfettamente dannosa. Il Ministro della Pubblica Istruzione, dato che le scuole non si possono abolire, farebbe bene ad aumentare tutti i programmi scolastici fino all'impossibile, onde rendere molto difficile lo studio e costringere quasi tutti gli studenti ad abbandonare la scuola. Per raggiungere lo scopo, l'esame di Stato dovrebbe essere introdotto anche nei gradi inferiori. Se io fossi ministro inasprirei le tasse scolastiche ed oltranza, abolirei tutte le feste, comprese le domeniche, e per sottoporre gli studenti a maggior strapazzo, ridurrei l'anno scolastico a soli sei mesi, riservando alle vacanze gli altri sei mesi rimanenti, con la speranza che il lungo lasso di tempo faccia a loro dimenticare anche quel poco che potrebbero aver imparato. La scuola non dovrebbe essere alla portata di tutti, ma soltanto un privilegio delle famiglie facoltose, che sono in grado di spendere. Soltanto così fra poveri e gente evoluta rimarrebbe quella sacra distanza fra i due ceti, di cui uno destinato a conservare la parte direttiva nella società. Si dice che nel prossimo decennio saranno spesi per l'istruzione circa 1400 miliardi. Io spero che ciò non avvenga. Sarebbe molto meglio stanziare questo importo per incrementare l'agricoltura ed il commercio. Serafino Buriello». La segnalazione del sig. Buriello ci ha lasciato perplessi, perchè sulle prime non si capiva se il lettore scherzasse o dicesse sul serio. Ma poi ci siamo convinti che con tutta probabilità il lettore parlava seriamente, e l'assurdità delle sue affermazioni ci ha lasciato sbalorditi. E' meglio, dice chi scrive, che la gente resti ignorante, così gli altri possono buggerarla a piacimento, ed arricchirsi alle sue spalle. Ed è anche meglio che a scuola ci vadano solo i figli dei ricchi, in modo da conservare fra la povera gente e la classe evoluta la necessaria distanza fra ceti. Questè le perle della lettera del sig. Buriello. Le sue affermazioni le abbiamo ospitate soltanto perchè costituiscono, in un certo senso, una curiosità, smentita da secoli di storia. Quanto alle spese per l'istruzione che sarebbe meglio devolvere, a detta del lettore, a profitto dell'agricoltura e dei commerci, non abbiamo nulla da dire. Tutti conoscono l'antico adagio dell'asino e del dottore. A qualcuno piace l'asino: questione di gusti.

— Ci è pervenuta una «segnalazione» corredata da due fotografie, che riproducono parte dei marciapiedi della via Cantù. «Appare chiaro, dice il lettore, che gli stessi sono intransitabili e che i pedoni devono scendere sulla carreggiata per poter proseguire. Giorni fa un operaio del Comune ha provveduto a togliere l'erbaccia dai marciapiedi limitatamente, però, ai soli tratti prospicienti le fermate dell'autobus. Con alcune giornate di lavoro i marciapiedi potrebbero essere ripuliti del tutto ridando alla via Cantù un aspetto decoroso che ora non ha. La carreggiata poi è cosparsa di buche che fanno sobbalzare poco piacevolmente l'autobus della «14» e gli altri automezzi che numerosi la percorrono. L'inconveniente potrebbe essere eliminato colmando le buche, come viene efficacemente praticato in altre vie della città. Camillo Girardelli».

Mostra fotografica di montagne e grotte

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la XI esposizione di fotografie di montagna e delle grotte carsiche si terrà nella sede sociale, nella seconda metà di novembre. I soci del C.A.I. sono invitati a partecipare numerosi alla mostra che è divenuta ormai una simpatica tradizione per gli alpinisti e gli speleologi, che si dedicano alla fotografia in bianco e nero e a colori.

(Foto Panzini)

Ha lasciato in questi giorni l'alto incarico di direttore dell'Ufficio provinciale del Tesoro il cav. Francesco Benedetto che grazie alla sua fattiva azione è riuscito negli ultimi anni a far assegnare all'Ufficio del Tesoro una nuova e adeguata sede nel nuovo palazzo di corso Cavour. Gli succede il dott. Calogero Lunetta, che già aveva ricoperto l'incarico di vice-direttore provinciale. In occasione del congedo il dott. Lunetta ha consegnato al cav. Benedetto una medaglia d'oro offertagli dal personale dipendente.

MOSTRE D'ARTE

Da Parigi a Roma l'itinerario di Negrisin

«Cassandra» di Negrisin

Il comitato italiano per la scelta degli artisti espositori alla I Biennale di Parigi, composta dal prof. Gino Bacchetti, capo del servizio delle Arti contemporanee al Ministero della P. I., dal critico d'arte prof. Guido Ballo, e dal segretario generale della Quadriennale d'arte di Roma prof. Fortunato Bellonzi, ha voluto inviare all'appuntamento parigino, data la ristrettezza dei posti assegnati, soltanto alcune personalità particolarmente rappresentative dell'arte dei giovani che si trovano con il loro lavoro tra i due campi estremi, dell'astrattismo e del realismo.

«Il fenomeno, che oggi più che mai ha posto in antitesi l'esigenza individualista con quella collettivista e dai nostri giovani sentito in tutta la sua tragica ampiezza, denuncia col suo rigetto del passato l'inquietudine del presente e la ricerca ansiosa d'una fede solida cui poter far atterrare convinzioni e sentimenti, denuncia la fine inarrestabile della vecchia società e il timore e nel contempo la speranza della società futura. Ma sempre, tanto nel furore che nella quiete, l'arte giovanile contemporanea è segno d'una vigilanza di spirito, d'una onestà d'intenti, d'una completa dedizione umana, d'un sentimento di responsabilità che definiremmo come sorprendente se non cominciassimo ad abituarci ormai alla straordinaria maturità senza errori della gioventù d'oggi».

Così il prof. Bellonzi nella sua presentazione dei prescelti. E tra essi — come annunciammo a suo tempo — lo scultore concittadino Giuseppe Negrisin.

Un chiaro riconoscimento dell'arte di Negrisin ci è dato quindi dall'invito che egli ha ricevuto di partecipare all'inaugurazione di questa I Biennale parigina, nel corso della quale il nostro Ambasciatore in Francia Vitetti ha presentato l'artista al Ministro di Stato incaricato degli affari culturali André Malraux allorchè questi si è intrattenuto davanti ai suoi lavori, congratulandosi infine col nostro giovane artista.

Tra le oltre 800 opere presenti, giunte da 41 paesi, anche una di Negrisin («Cassandra») ha avuto l'onore di figurare in catalogo.

Intento primo degli organizzatori dell'esposizione era quello di creare a fianco delle grandi rassegne di Venezia e S. Paolo un luogo d'incontro e d'esperienze per i giovani, aperto a incertezze e speranze. Ma per Negrisin questo stadio possiamo già ritenerlo superato, entrando egli ormai di diritto in tutte le maggiori rassegne nazionali e internazionali.

Presente alla Biennale internazionale di Carrara quest'estate, è stato menzionato nella prefazione al catalogo dal presentatore Mario de Micheli.

Alla prossima Quadriennale Nazionale di Roma, giunta alla sua ottava edizione, Negrisin parteciperà con 5 sue opere, senz'altro unico triestino con un così cospicuo numero di lavori.

Questa sera, alle 20, nei locali della chiesa di Cristo in via San Francesco 16 il predicatore L. Lisi terrà una conferenza biblica sul tema: «I grandi miracoli di Cristo alla luce della Bibbia e della critica razionalista. Ingresso libero.

SI PREPARA LA CAMPAGNA 1959-60

Il soccorso invernale nel bilancio di un anno

Dando inizio alla campagna assistenziale per il 1959-60 il comitato organizzatore del «Fondo soccorso invernale» presieduto dal viceprefetto dott. Pasino ha reso noto il consuntivo della precedente campagna. Gli interventi assistenziali hanno richiesto, nel loro complesso, una spesa di lire 94.888.019, di cui lire 25.870.000 sostenute per sussidi a vecchi inabili, lire 54.494.638 per sussidi ai disoccupati lire 12.631.135 per la distribuzione di legna gratuitamente e a prezzo ridotto lire 1.037.646 per l'assistenza scolastica e lire 778.500 per sussidi ai lavoratori della piccola pesca.

Hanno beneficiato delle varie forme di assistenza 3.324 famiglie di lavoratori disoccupati, di cui 2.306 nella sola Trieste; 5.174 nuclei di vecchi inabili, di cui 4.358 a Trieste, oltre a 217 famiglie di pescatori. Sono stati, altresì, distribuiti 17.358 ql. di legna da ardere, di cui 6.010 gratuitamente.

Il complesso delle entrate è stato costituito da lire 79.538.986, quale contributo del Ministero dell'Interno, integrato dal Commissariato generale del Governo, e da 15.349.033 lire quale frutto della raccolta locale. Il Comitato, preso atto di dati esposti, ha approvato il rendiconto finanziario e ha espresso la propria soddisfazione per i positivi risultati conseguiti nella decorsa campagna.

Per quanto riguarda la campagna 1959-1960, il Comitato ha deciso di confermare gli stessi criteri assistenziali seguiti nell'anno decorso, mediante la concessione di sussidi ai vecchi e alle famiglie dei lavoratori disoccupati e la distribuzione gratuita di legna da ardere a favore di questi ultimi, oltre a quella normale a prezzo ridotto. Ha ritenuto, inoltre, di disporre l'aumento da lire 300.000 a 500.000 del contributo concesso all'ECA di Muggia, per la fornitura di legna da ardere, nonchè l'aumento del sussidio ai pescatori, rispettivamente nelle misure di lire 4.000 e 5.000, a seconda del carico familiare.

A conclusione della seduta, il Comitato ha formulato voti che la raccolta delle oblazioni volontarie nella campagna che sta per iniziare, abbia a raggiungere i migliori risultati, in modo da attuare, nella misura più larga possibile, gli interventi assistenziali a favore delle categorie bisognose.

Nell'Ordine delle ostetriche

L'Ordine delle ostetriche rende noto alle proprie iscritte che domani alle ore 17 si terrà, nella sede dell'Ospedale maggiore una conferenza indetta dai proff. Spanio e Rocco e da Padre Antonelli.

(«Giornalfoto»)

Il Vescovo mons. Santin e il Commissario generale dott. Palamara sono intervenuti ieri all'inaugurazione della Casa del Bambino «San Giusto» delle suore Elisabettine, svoltasi alla presenza anche del presidente nazionale dell'Opera Montessori

UN CONCORSO DEL CINE CLUB TRIESTE

Chi ha qualche idea scriva un soggetto per film

Il termine scade a metà dicembre

Il Cine Club Trieste, aderente alla Federazione Italiana dei Cine Club (Fedic) indice un Concorso per un soggetto cinematografico originale, realizzabile con i normali mezzi dei film di amatore.

Ogni concorrente può presentare uno o più lavori, corredandoli facoltativamente di una traccia di sceneggiatura. I testi, di non più di 10 cartelle dattiloscritte, redatti in 5 copie contrassegnate ciascuna da titolo e motto da riportarsi insieme al nome, cognome ed indirizzo del concorrente su foglio a parte in busta chiusa, vanno inviati a mezzo plico postale al seguente indirizzo: Segreteria del Concorso Cine Club Trieste presso Cra-Crda, via C. Battisti, 6 Trieste.

La partecipazione al Concorso è aperta a tutti, con esclusione dei soli soci del Cine Club Trieste. Giudicherà i lavori una Giuria composta dai seguenti membri: Oliviero H. Bianchi, scrittore (presidente); Leonardo Cortese, attore; Anna Gruber, segretaria di produzione della De Laurentiis; Tino Ranieri, critico cinematografico; Marcello Spaccini, presidente del Cine Club Trieste.

Il giudizio della Giuria è insindacabile. Verranno assegnati i seguenti premi: al I classificato Coppa della Presidenza del Consiglio; al II classificato Premio del Comune di Trieste; al III classificato Targa della Federazione italiana dei Cine Club; al IV classificato Premio offerto dall'Ente del Turismo; al V classificato Premio offerto dal Crda.

Ai premiati verranno inoltre assegnati un diploma di merito e la tessera di socio onorario del Cine Club Trieste per l'anno sociale 1959-60.

Nell'ambito dei lavori segnalati dalla Commissione giudicatrice, il Cine Club si riserva di realizzare, in collaborazione con gli autori, uno o più soggetti. La eventuale collaborazione dell'autore si intende limitata alla sola fase di sceneggiatura, restando impregiudicata la facoltà del regista di apportare al testo quelle modifiche che egli riterrà indispensabili.

I film così realizzati faranno parte della rappresentanza ufficiale del Cine Club alle massime competizioni e rassegne cineamatoriali nazionali ed estere. I soggetti premiati o segnalati dalla Giuria rimarranno a disposizione del Cine Club. Gli autori degli altri testi presentati potranno ritirare i loro manoscritti alla Segreteria del Concorso entro un mese dalla data dell'avvenuta premiazione.

Il termine per la presentazione dei soggetti è fissato al 15 dicembre 1959. La premiazione ufficiale avrà luogo nel corso della prima manifestazione pubblica del Cine Club nel mese di gennaio 1960. La partecipazione al Concorso comporta la accettazione integrale del presente bando. Ogni eventuale richiesta di ulteriori informazioni va indirizzata alla Segreteria del Concorso.

Scuola elementare. In seguito alle mutate esigenze scolastiche dei componenti la segreteria, il Sindacato provinciale scuola elementare comunica che l'ufficio di via Duca d'Aosta 12, presso la Camera confederale del Lavoro, è aperto per il rinnovamento degli insegnanti soci ogni giorno, escluso il sabato, dalle ore 18 alle 19.30.

CONFERENZE

Il mestiere del compositore

— Il maestro Valentino Bucchi, noto compositore fiorentino, oggi direttore del Liceo musicale di Perugia e dell'Accademia Filarmonica di Roma, autore di opere liriche più volte eseguite, come «Il Contrabbasso» e «Il gioco del barone», nonchè d'importanti lavori sinfonici e corali, invitato dal Circolo della cultura e delle arti, terrà una conversazione dal suggestivo titolo «Il mestiere di compositore». Si può facilmente prevedere che l'illustre ospite coglierà questa favorevole occasione per illustrare i problemi psicologici, tecnici e ispirativi che informano la difficile arte del comporre musica, rapportata alle esigenze e agli ambienti della nostra epoca, non sempre comprensiva delle difficoltà in cui vive la musica contemporanea. L'interessante conferenza, a cura della Sezione musica, sarà tenuta nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), venerdì prossimo alle ore 18.45. L'ingresso è libero.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

— **L'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico** (via Coroneo 31), rende noto che il 31 ottobre è scaduto il termine utile per ottenere, entro il 31 dicembre 1959, le nuove targhe previste per gli autoveicoli con rimorchio. Il duplicato della targa motrice e il nuovo modello di targa per rimorchio, dovranno, infatti, essere applicati, a norma dell'art. 66 Nuovo Codice della Strada, entro tale data.

Si invitano, pertanto, i proprietari degli autoveicoli in questione ad effettuare subito la prenotazione delle nuove targhe, considerando anche che dalla data della prenotazione alla consegna trascorrono circa 60 giorni.

confezioni di classe FIMAR

FIMAR

è la marca degli
impermeabili
loden
mantelli
cappotti
per uomo, signora e ragazzi

che ha dato e dà costante fiducia

per la bontà dei tessuti, per l'accuratezza della confezione, per la modernità della linea e per la grande convenienza del prezzo

In vendita esclusiva a Trieste presso i

MAGAZZINI DEL CORSO
(Fischbein)
Corso Italia N. 1 angolo Piazza della Borsa

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
Dal 2 al 14 novembre
Filiale: TRIESTE - Piazza della Borsa, 7

SOCIETÀ GAS LIQUEFATTI RINOMANZA NAZIONALE
cerca Concessionario commercialmente introdotto solvibile attrezzato adeguatamente per la città di Trieste e provincia
Casella 23/N — S. P. I. — Milano

Alla
RADIO VINCENZI
VIA SAN NICOLO' angolo via Dante
troverete:
RADIO
FONORADIO
STEREOFONORADIO
RADIOTRANSISTOR
AUTORADIO TRANSISTOR
FONOVALIGIE
FONOVALIGIE STEREO
FONOVALIGIE TRANSISTOR
TELEVISORI
RADIOTELEVISORI
FONORADIO-TELEVISORI
REGISTRATORI
LAVATRICI
FRIGORIFERI
ASPIRAPOLVERE
LUCIDATRICI
LUCIDATRICI-ASPIRAPOLVERE
FRULLATORI
RASOI ELETTRICI
TRITAGHIACCIO
SPREMIAGRUMI
MACINACAFFE'
FRULLATORI-MACINACAFFE'
TERMO-VENTILATORI
e vi convincerete, nella vostra prossima visita, alla
RADIO VINCENZI
VIA SAN NICOLO' angolo via Dante
che i prezzi e le condizioni di vendita, sono quanto di meglio si possa trovare

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

WURLITZER 104 e 200 SELEZIONI

IL JUKE BOX STEREOFONICO PRIMO NEL MONDO
ESERCENTI!
Ecco il JUKE BOX che si paga da solo aumentando il prestigio del vostro locale
Chiedete catalogo illustrato e listino prezzi alla ditta:
MARIO CAPPELLESSO
Via Filarmonico 6 - Telef. 34.345 - Verona
Esclusivista per le TRE VENEZIE della
NOTOMAT S. p. A. — Agente Generale per l'Italia
della The Wurlitzer Co. - North Tonawanda N. Y. - U.S.A.

LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PRESIEDUTA DA TUPINI

Stabilite le sovvenzioni per l'attività teatrale italiana

Nessun intervento straordinario ma speciali aiuti alle iniziative di Gassman e di Cesco Baseggio - Emma Gramatica lavorerà per la discoteca di Stato

Roma, 3

Sotto la presidenza del Ministro Tupini si è riunita la commissione consultiva del teatro per esaminare le domande di sovvenzione per le attività teatrali di prosa della stagione 1959-60. L'on. Tupini ha espresso il proposito di esaminare nel più breve tempo possibile quanto potrà essere attuato per addivenire al riordinamento del settore del teatro drammatico ed ha confermato di voler convocare al più presto una apposita commissione composta dai rappresentanti di categoria e da qualificati esponenti della vita teatrale, cui sarà affidato il compito di formulare concrete proposte per la elaborazione del testo definitivo della nuova legge. In attesa dell'auspicato riordinamento si rende necessario per la stagione testè iniziata, l'osservanza più rigorosa del regolamento in vigore, regolamento che, peraltro, fu diramato fin dal luglio su conforme parere della commissione e dietro indicazione delle stesse categorie interessate.

La commissione ha preso atto delle dichiarazioni del Ministro ed ha concordato sulla necessità dell'assoluto rispetto delle vigenti disposizioni che escludono ogni e qualsiasi possibilità di interventi straordinari. E' stata inoltre esaminata la situazione dei fondi da destinarsi al sovvenzionamento delle attività teatrali nell'esercizio 1959-60 i cui stanziamenti indicano una disponibilità di 525 milioni di lire sul fondo del 6% (di cui al D.L. 20-2-1948 n. 62 e successive proroghe); di L. 94 milioni sul fondo Rai 6,17% (di cui alla Legge 1-4-35 n. 327); di L. 276 milioni sul fondo Rai 2% (nuova convenzione di cui al D.P.R. 26-1-1952 n. 180). Il fondo 6% è stato ripartito come segue: teatri stabili (Milano, Torino, Genova, Napoli, Trieste e Bolzano) lire 177 milioni; compagnie primarie e secondarie di giro L. 300 milioni; teatri universitari L. 3 milioni; spettacoli dell'Istituto nazionale del dramma antico della primavera 1960 L. 25 milioni; premi speciali per l'esercizio teatrale L. 20 milioni.

I due fondi R.A.I. presentano una disponibilità di 126 milioni da destinare come segue: annuale tournée di una compagnia italiana in Sud America lire 60 milioni; partecipazione italiana al Festival di Parigi lire 10 milioni; partecipazione italiana al Festival di Vienna lire 8 milioni; tournée Piccolo Teatro di Milano in America lire 20 milioni; Festival del Sud lire 20 milioni; eventuali missioni teatrali all'estero lire 8 milioni.

Il margine tra la disponibilità complessiva dei due fondi (370) milioni) e la predetta somma di lire 126 milioni risulta già impegnato, su conforme parere della competente commissione per la erogazione dei fondi R.A.I., nella seguente misura: Casa di riposo artisti drammatici di Bologna lire 15 milioni; per interventi a favore di compagnie primarie nell'allestimento di novità e riprese italiane lire 45 milioni; tournée Compagnia Baseggio in Spagna lire 12 milioni; Compagnia dei Piccoli di Podrecca per attività in Italia e all'estero lire 15 milioni; Spettacolo Alfieriano di Asti 1959 lire 3 milioni 500 mila; attività teatrale Circolo Italia di Tripoli lire 1 milione; Accademia d'arte drammatica lire 21 milioni; S.I.A.D. (per le attività filodrammatiche) lire 10 milioni; Festival internazionale di Venezia lire 18.500.000; Festival G.A.D. di Pesaro lire 5 milioni; E.T.I. per i Festival del Sud 1959 lire 25 milioni; E.T.I. per l'ampliamento straordinario Compagnia Elsa Merlini 1958-59 lire 12 milioni; spettacoli Teatro Olimpico di Vicenza 1959 lire 6 milioni; spettacolo S. Miniato 1959 lire 16 milioni; partecipazione Festival Parigi 1959 lire 18.500.000.

La commissione è passata successivamente all'esame delle 50 domande di sovvenzione presentate da privati capocomici per la costituzione di altrettante compagnie primarie, decidendo di respingere tutte le richieste di aiuti straordinari, di ammettere alle provvidenze ordinarie 22 progetti e di rinviarne a nuovo esame 28 perchè mancanti della prescritta documentazione. Il riesame sarà effettuato in una nuova riunione da tenersi entro il 10 dicembre p. v. nel corso della quale saranno anche discusse le proposte di sovvenzione per le 89 domande relative alle compagnie minori che nel frattempo saranno esaminate da un'apposita sottocommissione. E' stato peraltro stabilito che tutte le compagnie, per poter ottenere la definitiva ammissione alle provvidenze previste per le primarie, dovranno esibire i contratti stipulati con i singoli attori vidimati dall'Ufficio provinciale di collocamento e dovranno dimostrare di essere in possesso di impegni di massima con i teatri.

Non si sono potute accogliere alcune richieste di aiuti speciali per la realizzazione di spettacoli celebrativi del Centenario dell'unità d'Italia: tali richieste potranno eventualmente essere riesaminate qualora, nel corso della stagione, dovessero essere reperiti fondi speciali da destinare a tale scopo. Invece per la Compagnia del teatro mobile popolare di Gassman e per quella di Cesco Baseggio la commissione ha ritenuto di poter suggerire limitati provvedimenti di eccezione in dipendenza di particolari fini artistici e sociali delle due iniziative: la prima si propone, infatti, di presentare spettacoli di alto livello a prezzi popolari nei centri maggiori e minori dell'Italia meridionale, della Sicilia e della Sardegna, specie in quelle zone che sprovviste di teatri agibili, non hanno mai avuto la possibilità di beneficiare di spettacoli di prosa: la seconda, di proseguire l'opera di divulgazione del repertorio goldoniano e, in particolare, con le rappresentazioni che, con il consenso del Ministero della Pubblica Istruzione, effettua per le scuole di ogni ordine e grado.

Si è anche deciso di istituire 10 premi di lire due milioni ciascuno da assegnarsi al termine della stagione ai teatri di adeguata capacità ricettiva che avranno ospitato il maggior numero di compagnie di prosa e che avranno comunque realizzato il maggior numero di recite italiane, deliberando altresì di stanziare, nell'ambito delle somme accantonate per le compagnie primarie, un apposito fondo destinato a garantire speciali assicurazioni di incasso alle compagnie di riconosciuta efficienza che presenteranno i loro spettacoli nei teatri di provincia del circuito Eti. Si è stabilito infine che date le sue eccezionali capacità artistiche e della sua insuperabile dizione, la signora Emma Grammatica sia utilizzata nella incisione di brani del repertorio classico e contemporaneo più significativo da custodire come documento ed insegnamento per le generazioni future a cura della Discoteca di Stato. Tale eccezionale impegno, che non esclude, peraltro, la partecipazione della illustre attrice a qualche importante spettacolo di formazioni stabili, le eviterà i gravosi disagi e le pesanti preoccupazioni di una propria compagnia viaggiante.

Agenti di custodia processati per corruzione

Roma, 3

Si è concluso dinanzi alla terza sessione del Tribunale di Roma il processo a carico di quattro agenti di custodia imputati di corruzione e di alcuni detenuti e loro familiari per concorso in corruzione, in relazione a un traffico di biglietti da e per il carcere di Regina Coeli scoperto nel luglio del 1955.

Gli agenti si sarebbero prestati, dietro compenso, a recapitare ad alcuni detenuti biglietti di loro familiari o di altri detenuti.

L'agente di custodia Clemente Ferretti è stato condannato a due anni e 6 mesi di reclusione; l'agente Natale Panetta a due anni e 1 mese di reclusione. Sono stati assolti l'agente Luigi Vischetti per insufficienza di prove, e l'agente Vincenzo Ricciardi con formula piena.

Sono stati inoltre condannati i detenuti Pietro Falcone, Paolo Peroni e Rocco Ieraci, a due anni e un mese di reclusione; Antonietta Scacchi a un anno e 5 mesi di reclusione. Sono stati assolti, per insufficienza di prove: Mario Ciavatta, Emilio Di Pei, Maria Ida Rotadori, Giovanni Persico; e perchè il fatto non sussiste: Donat Russo, Abel Schutz, Giuseppe Orebi, Franco Ricci.

Quasi investito da un'auto

In mezzo alla strada un bimbo in «scatola»

Parigi, 3

Un automobilista che si stava recando a Talenge, a poca distanza da Metz, si è trovato improvvisamente la strada sbarrata da una voluminosa scatola di cartone: per non danneggiale la carrozzeria della macchina l'automobilista ha rallentato quasi a passo d'uomo. Allora un grido è uscito dalla scatola: «Aiuto, mi schiacciano, mamma, mamma»; l'automobilista è saltato giù dalla macchina ed è corso verso la scatola da cui provenivano le urla: un bimbo di quattro anni vi si trovava dentro e piangeva per le ferite leggere per fortuna subite. Si trattava di Andrea Balsano, il figlio di emigrati italiani, che avendo trovata una grossa scatola che era servita ad imballare un frigorifero vi era entrato dentro per giocare e, senza accorgersene, era finito nel mezzo alla strada. Se l'automobilista non avesse frenato per evitare l'urto, molto probabilmente l'avventura del piccolo Andrea si sarebbe conclusa in modo tragico.

Un fatto analogo a questo è avvenuto nello scorso luglio in Belgio. Anche qui due bambini si erano introdotti, per giocare «ai carri armati» dentro una grossa scatola che era stata urtata violentemente da una vettura il cui autista aveva creduto trattarsi di un involucro vuoto. Nell'urto uno dei bambini, un ragazzo di tre anni era rimasto ucciso sul colpo, mentre suo fratello aveva subito gravissime ferite alle gambe.

UNO STUDENTE UNIVERSITARIO D'ORIGINE ITALIANA A PARIGI

Intervista con Tonio Mella primo «flirt» di Farah Diba

«Non c'era nulla di serio» afferma il giovane - Il ricevimento della futura imperatrice di Persia ai suoi ex compagni di studio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Abbiamo incontrato nel suo appartamento dell'Avenue di Neuilly Tonio Mella, lo studente ventiduenne che è stato il «flirt» di Farah Diba, la fidanzata dello Scià di Persia, quando la ragazza frequentava la Facoltà di architettura a Parigi. Tonio Mella oggi che tutti vogliono sapere da lui di Farah, nega decisamente di essere stato innamorato di Farah, la ragazza che egli vuole presentare ora come una semplice amicizia nata sui banchi di scuola.

Tonio, come lo indica chiaramente il suo nome ed il suo cognome, è di origine italiana, di Venezia per essere precisi. Suo nonno infatti era «maitre d'hôtel» in uno dei più grandi alberghi della città della laguna. Poi la sua professione l'aveva portato a viaggiare un po' attraverso tutta l'Europa. Così si era sposato in Svizzera con una ragazza di quel Paese e si era poi trasferito in Inghilterra dove gli era nato un figlio che per la legge del luogo aveva preso la nazionalità inglese. Il papà di Tonio si era a sua volta trasferito in Francia dove si era sposato con una francese e da cui aveva avuto due figli.

L'origine italiana comunque, malgrado questo accumularsi di varie nazionalità, è restata e Tonio se ne vanta con orgoglio.

Nella sua stanza di lavoro dove Tonio ci ha ricevuti, egli ha voluto darci la sua versione di come in realtà stanno le cose: «Ho conosciuto Farah — ci ha detto — due anni fa quando entrambi frequentavamo la stessa scuola. E' una ragazza molto simpatica, molto intelligente e molto buona. Io sono diventato ben presto un suo buon amico e ciò ha cominciato a far nascere qualche malignità fra i compagni. Non era affatto vero, tant'è che entrambi siamo sempre stati allo scherzo. E del resto Farah, che è sempre stata una ragazza molto seria e retta, durante la sua permanenza in Francia non è mai uscita con me. Le dirò di più: qualche volta fra compagni di classe sono state organizzate delle cenette per varie occasioni. Ebbene io non ho mai partecipato mentre Farah sì. Sono i miei compagni che vogliono divertirsi alle mie spalle».

Dal canto loro i compagni di Tonio Mella sono di un altro parere: Tonio, durante i due anni che è stato compagno di classe di Farah le ha sempre fatto un poco la corte. E' un ragazzo disinvolto, allegro e la sua compagnia piaceva molto a Farah. Nulla di serio comunque, una semplice «cotta» come accade a tutti di prendere a quell'età. Tonio andava ad attendere Farah all'uscita del metrò il mattino, quando lei arrivava dalla città universitaria dove abitava. Facevano le poche decine di metri di strada che li separavano dalla scuola insieme e la stessa cosa si ripeteva alla fine delle lezioni. Del resto, e su questo punto anche Tonio è d'accordo, Farah era molto amica di sua sorella e qualche volta essa si è recata a casa sua. Poi Farah era ripartita per il suo Paese ed è solo ora ritorna in Francia in una veste tutta diversa da quella della partenza. Se molta acqua è passata sotto i ponti della Senna in questi mesi di vacanze, se per Farah si è aperta una strada tutta nuova, nulla di strano che durante questo periodo la «cotta» di Tonio sia passata: sono cose che arrivano facilmente a quella età.

Farah, malgrado le severe imposizioni impostegli dal protocollo nella sua qualità di futura imperatrice, ha insistito per poter rivedere alcuni dei suoi compagni di scuola. Tonio era fra quelli che sono stati ricevuti, una decina in tutto per una mezz'ora dalla ragazza nell'appartamento dell'Hôtel Crillon, in Piazza della Concordia. Chi ha assistito a questo incontro ha detto che Farah si è dimostrata contenta di ritrovarsi ancora una volta, forse l'ultima, in compagnia dei suoi ex compagni di scuola. Hanno parlato un poco di tutto ma molto poco di lei e del suo futuro.

S. T.

Importante pubblicazione sui francobolli italiani

Roma, 3

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha posto in vendita la pubblicazione «I francobolli dello Stato italiano», opera in un volume di pagine XXIX-405 — in quarto grande — composte di 5 capitoli ed otto indici, con la riproduzione, nei colori e nei formati originali, di tutte le carte-valori postali emesse dallo Stato italiano dal 1862 a tutto il 1957.

Il volume può acquistarsi versando la somma di lire 15.630, comprensiva delle spese di spedizione, sul conto corrente postale 1-230 intestato alla Direzione generale PP. TT. — Servizio III — Roma. I richiedenti dovranno indicare nell'apposito spazio bianco esistente a tergo dei moduli di conto corrente la causale del versamento ed il proprio indirizzo.

A partire dal 10 novembre p. v. il volume in parola potrà acquistarsi direttamente al prezzo netto di lire 15 mila presso gli sportelli filatelici esistenti nelle sedi provinciali PP. TT. dei singoli capoluoghi di provincia.

UN GROSSO PROCESSO PER 5 OMICIDI A DUESSELDORF

Di fronte al tribunale l'«assassino delle coppiette»

Düsseldorf, 3

Davanti al Tribunale di Düsseldorf ha avuto inizio questa mattina il processo a carico dell'«assassino degli innamorati», il manovale 31.enne Werner Boost. L'imputato deve rispondere di cinque omicidi e un tentato omicidio commessi contro coppie di innamorati che egli sorprendeva nei boschi che fiancheggiano l'autostrada di Düsseldorf. Il primo delitto rimonta al 1953 e gli altri all'inverno 1955-56. Tutti sono stati commessi con un'arma da fuoco.

In aula, Boost, di corporatura piccola e magra, con un viso affilato sul quale aleggia un sorriso ambiguo, ha mantenuto un contegno cinico e sprezzante. Al suo fianco è comparso davanti ai giudici il meccanico 26.enne Franz Lorbach, il quale ha confessato alla polizia di aver commesso insieme a Boost gli assassini dei quali è accusato. Boost, da parte sua, ha sempre negato di essere lo autore dei delitti e, valendosi delle conoscenze acquisite studiando il Codice penale mentre si trovava in prigione, è riuscito a rinviare per tre anni l'inizio del processo a suo carico.

La polizia lo aveva posto in libertà una prima volta giudicando insufficienti i pur numerosi indizi raccolti a suo carico. Successivamente, in seguito alla scoperta nella cantina della casa di Boost e in nascondigli che egli aveva approntato nei boschi di un vero e proprio arsenale di pistole e carabine, la polizia lo ha accusato formalmente di essere lo autore dei vari delitti. Pur respingendo le accuse, Boost ha ammesso che le armi sono di sua proprietà affermando di essere appassionatissimo di tiro a segno.

L'«assassino degli innamorati» Werner Boost è stato messo con le spalle al muro dal suo complice alla fine della prima giornata del più grande processo criminale che abbia luogo in Germania nel dopoguerra. Mentre, disinvolto e sicuro di sè, Boost si era dichiarato innocente dei cinque assassini e del tentativo di assassinio di cui lo si accusa, Franz Lorbach ha rivelato che nel corso delle loro passeggiate il «vampiro di Düsseldorf» si interessava a tutte le automobili a bordo delle quali si trovavano delle coppie. «Questi sporchi capitalisti possono pagarsi delle ragazze», era solito affermare, proponendo al suo complice di attaccare gli uomini, di ucciderli per derubarli e di aggredire le donne che li accompagnavano.

Lorbach ha sostenuto di essersi sempre opposto alle violenze che voleva commettere Boost. Questo ultimo gli avrebbe detto un giorno: «Se non mi obbedisci, ti sparerò un proiettile nella schiena e tu prima di morire agonizzerai per cinque ore». Boost ha salutato questa deposizione con un sorriso sardonico.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Melodie e ritmi - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - Parata di orchestre - 10: Musica da camera - 10.45: Angelini e la sua orchestra - 11.15: Musica operistica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Musiche d'oltre confine - 14.15: Musica sprint - 14.30: Musiche da film - 15: Lettere dalla trincea (1915-1918) - 15.30: Canzoni di oggi - 16.15: «La guarnigione incatenata», di Colantuoni - 18.15: Music Hall. Il quarto d'ora Durium - Ribalta piccola - 19.45: Concertino - 20: Musiche da riviste e commedie - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Dalla Salle Pleyel in Parigi: Concerto sinfonico, diretto da Komwitchny. Nell'intervallo: Radiocronaca della serata - 22.15: Fantasia musicale - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

8.30: Programma musicale - 9: Capolinea - Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - In giro per il mondo con Serra - Voci amiche - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Una cartolina - Il mondo ha bisogno di poeti - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 11: Musica per un giorno di festa - 13: La ragazza delle 13 presenta: Sarò breve - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioco e fuori gioco - 15: Galleria del Corso - 15.30: Programma musicale - 16: Poesie e canti del 4 novembre - 17: Tè per tutti, divertimento in prosa e in musica - 18.15: Ballate con noi - 19: Orchestra - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Talegalli: se io fossi il Discobolo - 21: Il giro del mondo in 90 giorni, rivista a puntate scritta dagli ascoltatori - 22: Programma musicale - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: I modelli nella scienza e nella tecnica - 19.15: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Szymanowski, Respighi - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Teatro di Seneca: «Le Troiane».

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi.

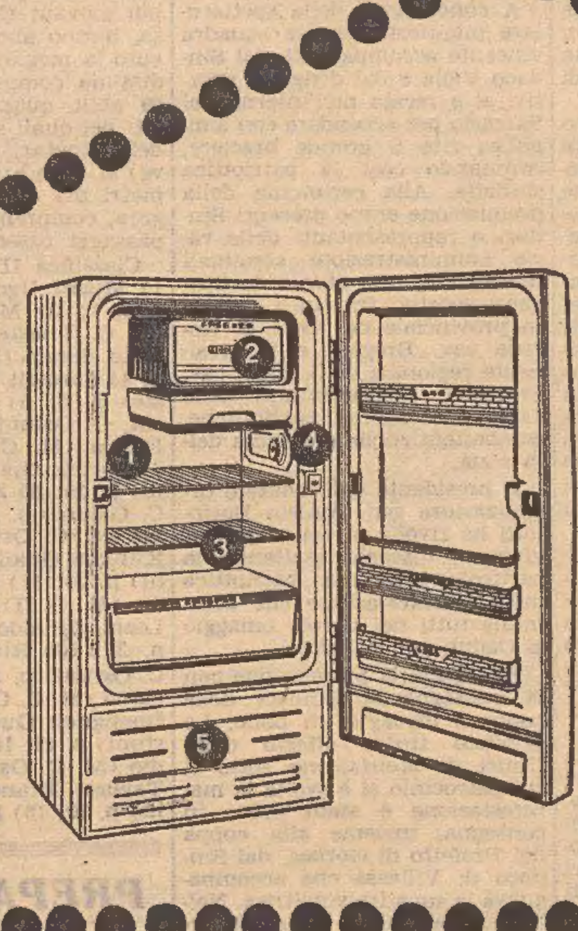
TELEVISIONE

9.25: Da Redipuglia: Celebrazione della Vittoria - 14.45: Da Brescia: Ripresa diretta dell'arrivo della prova su strada del Trofeo Ciclistico Baracchi - Vele azzurre per Olimpia - 16.30: La TV dei ragazzi: a) Gumby; b) Penna di falco; c) Il club di Topolino - 18: «Mamouret» commedia di J. Sarment - 20.50: Carosello - 21: Canzonissima - 22: Il 41.o Salone Internazionale dell'Automobile di Torino - 22.30: Teleuropa.

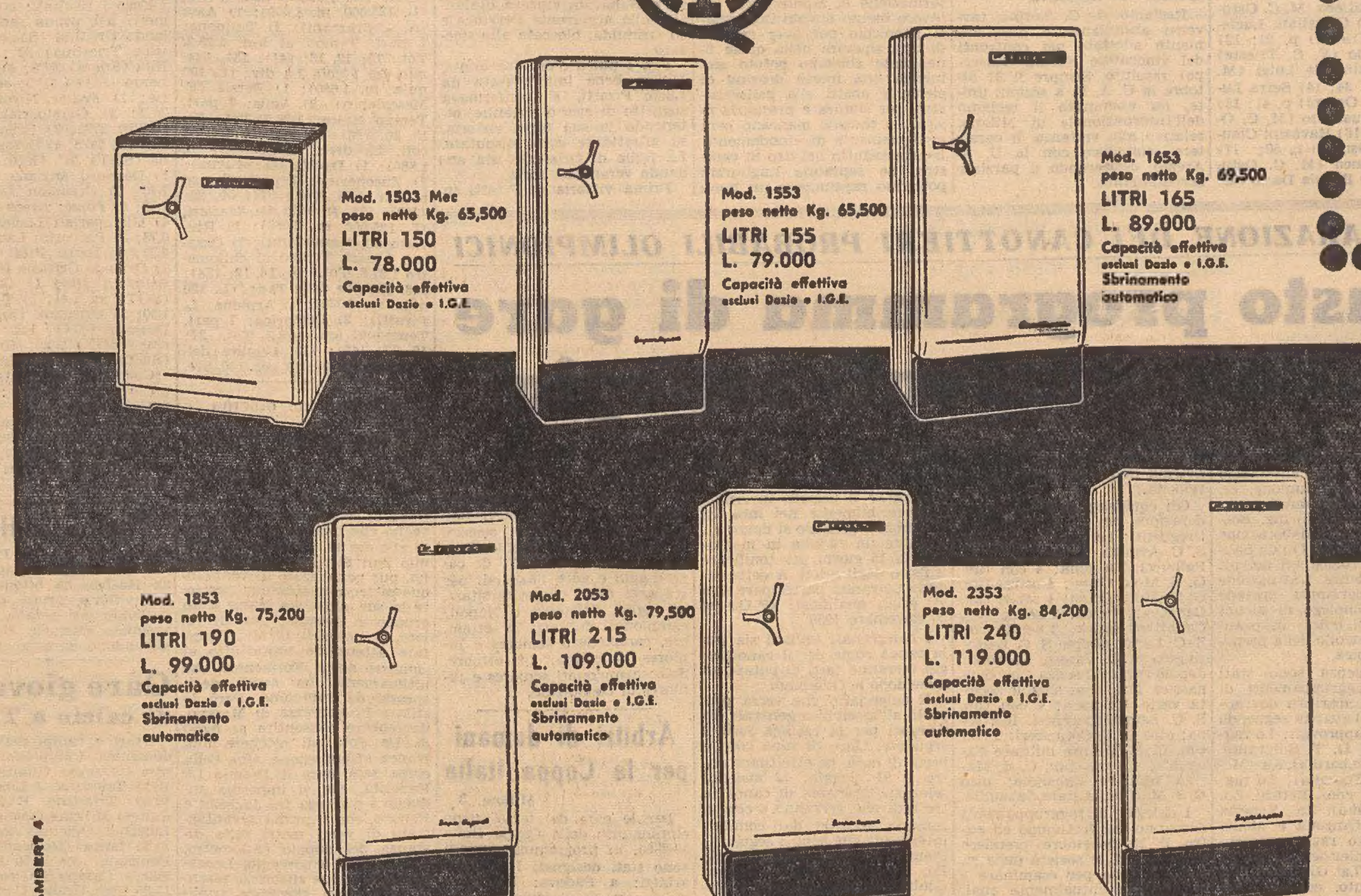
LA NUOVA PRODUZIONE FIDES 1960 CONQUISTA LA FIDUCIA DI TUTTO IL MONDO

Presso tutti i concessionari
in ogni regione d'Italia
sono già in vendita i nuovi FIDES.
Esaminate bene
la nuova linea
e i nuovi prezzi...
... anche il rendimento è migliorato.
La qualità superiore
l'effettiva capacità dichiarata
dei frigoriferi FIDES
sono ribadite quest'anno
dal **MARCHIO ITALIANO DI QUALITA'.**

FIDES



Mod. 1253
peso netto Kg. 60,500
LITRI 125
L. 69.000
Capacità effettiva
esclusi Dazio e I.G.E.



FIDES
COMERIO - VARESE

É FIDES LA LINEA CLASSICA CHE MEGLIO SI INTONA ALLA CUCINA E AL GUSTO DELLA MASSAIA ITALIANA

Elenco Concessionari FIDES

VENETO

BOLZANO: Ditta ELEKTRONIA - Via Portici n. 52 Telefono n. 26.631
PADOVA e ROVIGO: Ditta ANTENARIA - V. S. Fermo 13 (Padova) Tel. 20.914
TREVISO e UDINE: Ditta F.lli REBECCA - V. Grazie 10 (Oderzo) Tel. 72.260
VENEZIA: Ditta ADRIATICA PIBIGAS - V. Carducci 67 (Mestre) Tel. 50.593
VERONA: Ditta BENCINI - Via Scuderlando n. 126 Telefono 37.489
VICENZA: Ditta MORETTI - Via Loschi n. 2 Telefono n. 26.534

LAMBERT 4

FIDES UNA PRODUZIONE VERAMENTE DI FIDUCIA

CRONACHE SPORTIVE

UN NUOVO CAMPIONE D'EUROPA

Ai punti Freddie Gilroy ha piegato l'italiano Rollo

Entusiasmante combattimento - Lieve superiorità dell'irlandese - Diecimila spettatori nell'arena di Wembley

Londra, 3

L'irlandese del Nord Freddie Gilroy ha vinto oggi la corona europea dei gallo battendo ai punti l'italiano Piero Rollo.

L'italiano e l'arlandese hanno disputato uno dei più entusiasmanti combattimenti mai visti sul ring dello stadio coperto di Wembley. Presente un pubblico di oltre 10 mila persone.

Il cartellino dell'«Associated Press» vedeva al termine dell'incontro Gilroy vincente nel 1.o, 3.o, 6.o, 10.o, 12.o, 13.o, 14.o e 15.o round. I due pugili si dividevano la posta nel quarto round, mentre Rollo era vincente nelle altre riprese: 2.a, 5.a, 7.a, 8.a, 9.a, 11.a. La nona è stata la migliore ripresa del campione uscente. Il cagliaritano riusciva a cogliere con un preciso uncino destro Gilroy al volto aprendogli una ferita sul sopracciglio sinistro.

L'arbitro, il belga Philippe De Baker, non ha avuto dubbi quando ha alzato il braccio di Gilroy proclamandolo ufficialmente nuovo campione d'Europa dei pesi gallo. Gilroy è attualmente l'unico pugile britannico a detenere un titolo europeo.

Rollo ha tentato di avere ragione del più giovane e più forte avversario cercando il combattimento a distanza ravvicinata, ma l'irlandese è sempre, o quasi sempre, riuscito a imporre la sua tattica, che era quella di colpire e ritirarsi.

I due pugili hanno speso fino all'ultima goccia di energia. Naturalmente l'italiano, più anziano di nove anni — 32 Rollo e 23 Gilroy — è giunto verso la fine del combattimento che era stremato. Infatti Gilroy è riuscito ad aggiudicarsi la 13.a e la 14.a ripresa grazie alla sua maggior freschezza. Nell'ultimo round, però, il campione sardo ha ritrovato tutto il suo orgoglio e ne è scaturita una ripresa entusiasmante che ha visto tutto il pubblico in piedi.

Al termine dell'incontro lo sportivissimo pubblico londinese ha tributato all'italiano un applauso più nutrito di quello indirizzato al proprio campione.

Trofeo Baracchi

Moser ottimista sull'esito della gara

Bergamo, 3

Baldini e Moser sono stati i primi a metà pomeriggio a presentarsi in piazza Dante per la punzonatura del Trofeo Baracchi. Dei vincitori dello scorso anno il più loquace è stato Moser, che ha ritrovato piena fiducia nei suoi mezzi ed il morale del giorno del vittorioso Gran premio delle Nazioni di Parigi. Il trentino pensa che con Baldini potrà battere ancora Anquetil e Darrigade, come un anno fa, con una lotta però più equilibrata e non cioè con tre minuti e più di allora.

Alla punzonatura si è parlato molto anche della media di 46,913 km. orari; essendo le caratteristiche dei 110 chilometri praticamente identiche a quelle del tracciato tradizionale si pensa di poter confrontare la media che sarà ottenuta domani con quella record del 1958. A questo proposito è convinzione quasi generale che dalla lotta ai ferri corti fra la coppia italiana e quella francese di Anquetil e Darrigade potrà uscire un miglioramento del record. La strada è sempre quasi in insensibile discesa dai 250 metri di altitudine di Bergamo ai 149 di Brescia. E' tutta asfaltata ed è in gran parte a lunghi rettilinei dove si può sviluppare la massima potenza.

Sono seguite nell'ordine davanti ai tavoli per la punzonatura e nella sfilata, le altre coppie. Con i professionisti si sono presentate le quattro coppie italiane dei dilettanti che daranno vita al Gran premio Argo, sempre a cronometro e sullo stesso percorso. La prima è stata la coppia composta da Venturelli e Trapè, nettamente favorita sulle altre per classe ed esperienza. Trapè vinse l'edizione di un anno fa in coppia con Bono, passato ora professionista. Alla chiusura delle operazioni hanno punzonato Anquetil-Darrigade e Von Loy-Impanis. I francesi sono giunti nel primo pomeriggio da Milano, i belgi sono usciti per una ricognizione sul percorso. A tarda ora della sera si sono pure presentate le due coppie sraniere (una francese e una belga) invitate per la gara dei dilettanti.

Campionati di ginnastica

Gli attrezzisti azzurri in gara a Trieste

L'8 novembre prossimo si chiudono le iscrizioni ai campionati nazionali maschili di ginnastica, categoria nazionali, seniores e juniores, che avranno svolgimento nella palestra biancoceleste, organizzati dalla Ginnastica Triestina, nei giorni 21 e 22 corrente. Si tratta della più importante competizione preolimpionica che abbia luogo in Italia prima dei Giochi di Roma del 1960; essa è destinata appunto a fornire ai selezionatori della Nazionale le più opportune indicazioni per la formazione della rappresentativa azzurra maschile.

Alla prova triestina sono stati ammessi i seguenti ginnasti, qualificati «P.O. 60», della categoria «nazionali»: Riccardo Agabio (Amsicora Cagliari), Giovanni Carminucci, Pasquale Carminucci, Arrigo Carnoli (G. S. Antincendi Roma); Franco Marzolla (Vigili del Fuoco Milano); Franco Menichelli (Romana Roma); Romano Neri, Angelo Vicardi (G.S. Antincendi Roma); Orlando Polmonari (Ginnastica Ferrara). Saranno ammessi inoltre i ginnasti della categoria seniores e juniores che al campionato regionale avranno totalizzato almeno 105 punti su 120.

Il programma tecnico dei campionati prevede per i «nazionali» lo svolgimento degli esercizi obbligatori dell'Olimpiade di Roma. Per tutte le categorie saranno svolti i seguenti esercizi obbligatori: volteggio al cavallo in lungo, esercizio alle parallele, al cavallo con maniglie, a corpo libero, agli anelli e alla sbarra; gli esercizi saranno svolti in forma libera con la stessa successione, pure da tutte le categorie.

Il comitato organizzatore della Ginnastica Triestina ha già predisposto nei minimi dettagli il programma orario della manifestazione. Le gare avranno inizio sabato 21 novembre alle 10 con gli esercizi obbligatori della categoria juniores; la categoria più attesa alla prova, formata dagli atleti nazionali «P.O. 60», sarà impegnata alle 14 con il programma obbligatorio e alle 20.30 con il programma libero. Nella giornata di domenica sarà ultimato il campionato con la parte della categoria seniores e juniores. La premiazione e la proclamazione dei vincitori avrà luogo alle ore 16.

Oltre a numerosi premi individuali, sono in palio il «Trofeo Alberto Braglia» e la «Coppa Guido Costa», riservati rispettivamente alle società di appartenenza del ginnasta primo classificato della categoria nazionale e juniores.

Amonti si prepara al match con Schöppner

Milano, 3

Sante Amonti ha concluso oggi alla palestra Ravasio la preparazione in vista dell'incontro che lo opporrà sabato prossimo a Dortmund al campione d'Europa dei medio massimi Schoeppner. Come è noto vi sarà in palio il titolo detenuto dal tedesco. Il campione d'Italia è in ottime condizioni di forma. In merito alle voci su difficoltà che il bresciano incontrerebbe per rientrare nel peso, il suo procuratore le ha decisamente smentite, dichiarandole senza alcun fondamento.

Senza «entusiasmo»

Gli azzurri visti dalla stampa céca

Praga, 3

La stampa di Praga continua a commentare oggi la vittoria della nazionale cecoslovacca di calcio sull'Italia. I giornali concordano nel rilevare che a un primo tempo vivace, di buon livello e combattuto è seguita una ripresa piuttosto scadente, durante la quale la squadra boema è calata di tono.

A proposito degli azzurri, «Prace» il giornale dei sindacati, scrive: «Quello che abbiamo visto non è il calcio italiano che eravamo abituati ad ammirare. Soprattutto è mancato quell'entusiasmo che permise agli italiani di affermarsi due volte nei campionati del mondo». «Mlada Fronta», giornale dell'Unione della gioventù, sostiene che gli italiani dispongono di parecchi giuocatori di classe elevata, ma hanno dimostrato di non possedere un giuoco di squadra e doti di fondo». «Lidova Demokracie» aggiunge che domenica scorsa non è stata una giornata favorevole per il calcio italiano. «Se gli azzurri hanno lasciato il terreno con un solo gol di scarto devono ringraziare il loro portiere Buffon, la loro buona fortuna e d'altra parte la scarsa precisione degli attaccanti cecoslovacchi».

Randon al Brescia

Brescia, 3

Il Brescia ha concluso oggi l'acquisto del giocatore Francesco Randon, mediano o mezz'ala del Bologna. Randon, che ha 34 anni, ha giuocato nell'Atalanta, nel Catania e nel Bologna.

LE ALTERNE VICENDE DEI CAMPIONATI DI BASKET

Prende luce dalla gara di Trieste il sesto turno del massimo torneo

Virtus e Simmenthal già sole in testa alla classifica - Modeste prestazioni anche delle maggiori squadre femminili - In palio oggi a Reggio Emilia il titolo della Serie A per il... 1958-59

Oggi, nella palestra di viale Magenta a Reggio Emilia, si concluderà il campionato di Serie A 1958-59. Saranno di fronte le squadre della Libertas Livorno e Petrarca di Padova, vittoriose nei due gironi della categoria ed ormai da tempo promosse alla Prima Serie. L'incontro ha il solo scopo di poter assegnare il titolo della Serie A, rimasto in sospeso a motivo delle discussioni durate dal mese di marzo ad oggi, e che ha avuto inizio con un reclamo presentato dall'ex Massimo di Roma, avverso al risultato dell'incontro disputato a Livorno appunto con la Libertas.

Dovranno così tornare in campo due squadre che non più tardi della scorsa domenica si sono incontrate a Livorno per una partita valida per il campionato in corso. Il Petrarca, seguitando nella serie positiva ha avuto ragione anche della squadra labronica, pur essendo costretto a rinunciare a tre giuocatori di provato valore quali Bidoli, Bonetto e Peraro. Non ci possono pertanto essere dubbi sull'incontro di Reggio, dove fra l'altro il Petrarca sarà quasi al completo, mentre il Livorno dovrà rinunciare a Posar che nello scorso campionato non faceva parte della squadra labronica.

Il sesto turno del massimo campionato è stato caratterizzato dalla vittoria di tutte le squadre in trasferta, ad eccezione della Stella Azzurra che, dopo una serie di cinque incontri positivi, è stata fermata a Varese da una squadra ansiosa di tornare a far parte del gruppo delle migliori, dalle quali era rimasta staccata a seguito di una serie di insoddisfacenti partite. Per arrivare al successo Garbosi ha pensato bene di rinunciare a quasi tutti i suoi costosissimi acquisti, mettendo in campo la formazione che l'anno passato gli aveva dato tante soddisfazioni, con l'unica variazione di Vianello al posto dello ungherese Toth, partito per gli Stati Uniti e di cui si dice prossimo il ritorno in Italia. La Stella Azzurra, pur battuta, ha dato a vedere di meritare la grande considerazione di cui gode, ed ha saputo impegnare l'Ignis per tutta la durata dell'incontro. Purtroppo per i romani il calendario prevede tutta una serie di incontri molto difficili, nel corso dei quali avranno modo di dimostrare il loro effettivo valore.

Simmenthal e Virtus hanno superato tutte due gli ottanta punti in trasferta, e su campi tutt'altro che facili. Tale fatto sta a confermare le buone condizioni di forma attraversate dalle due più forti nostre squadre, che alla fine saranno ancora una volta sole in lotta per la conquista del titolo. Teoricamente sul loro piano si trova ancora la Fonte Levissima di Cantù, che è riuscita a strappare a Trieste altri due preziosissimi punti di classifica.

Sull'incontro di domenica ci siamo a lungo intrattenuti in sede di cronaca. Dobbiamo ancora confermare che l'operato degli arbitri ci è parso giusto. Si tratta di una impressione personale che differisce evidentemente da quella di molti altri spettatori, e che purtroppo non può essere avvalorata da un fatto tecnico preciso, come potrebbe essere ad esempio un grande cronometro automatico in collegamento con quello degli ufficiali di gara, che squillasse ben sonoramente allo scoccare del termine della gara.

Resta comunque il fatto che i biancocelesti hanno disputato un bell'incontro, essendo riusciti a segnare quasi settanta punti. Sul «tabellino» troviamo accanto a Gavagnin i nomi di altri sei giuocatori biancocelesti, il che significa che la squadra non può soltanto limitare l'apporto di punti al solo portogruarese e che se anche in seguito i suoi compagni sapranno fare la loro parte le soddisfazioni non mancheranno. La partita di domenica ha anche detto che i più giovani elementi della squadra stanno per maturare, tanto da poter sostenere il confronto con gli assi più celebrati. Questo fatto potrebbe in seguito convincere l'allenatore sulla opportunità di dare di tanto in quanto qualche minuto di respiro a Gavagnin, in modo da evitare quei periodi di stasi che finiscono per essere deleteri per il risultato dello incontro.

Domenica hanno disputato la loro prima partita casalinga le ragazze della Stock. Esse probabilmente si ripromettevano di sostenere un proficuo allenamento contro la neopromossa formazione di Montecatini, ma invece hanno dovuto impegnarsi parecchio per aver ragione di una squadra nella quale finalmente abbiamo potuto ammirare una mezza dozzina di elementi adatti alla pallacanestro, per statura e prestanza fisica. Le toscane mancano però evidentemente di «fondamentali», soprattutto nel tiro in canestro. Se sapranno migliorare potranno raggiungere un buon rango nelle file molto dimesse della pallacanestro femminile italiana.

Le campionesse d'Italia hanno segnato la miseria di 23 punti sul campo di Faenza. C'era il fango dicono le cronache, ed allora sarebbe stato molto meglio sospendere la partita, perchè non è molto dignitoso per una squadra che si fregia dello scudetto tricolore mettere a repentaglio oltrechè la fama anche l'integrità fisica delle sue giocatrici.

Il derby torinese, ridotto ormai a ben povera cosa, ha visto la prevista prevalenza delle ragazze della Fiat, mentre la Standa, nella quale noi vediamo la più pericolosa avversaria per l'Udinese, ha disposto come ha voluto della modesta squadra di Mantova. Terra terra anche la partita di Milano fra Ozo e Fontana di Bologna, per cui in definitiva è meglio rimandare un più approfondito esame del settore femminile a tempi più favorevoli.

M. V.

Bresolin al Palermo

Palermo, 3

Il Palermo si è assicurato per l'annata calcistica in corso la prestazione del giovane centravanti Bresolin già in forza al Milan. Il nuovo acquisto deve ancora sottoporsi alla regolare visita medica; pertanto i dirigenti rosanero escludono che egli possa giocare domani allo stadio Flaminio nella partita di Coppa Italia contro la Lazio. Sarà certamente in campo invece domenica prossima a Bologna per l'incontro di campionato.

La sconfitta di Praga

«Non drammatizziamo» esorta Mocchetti

Milano, 3

Il comm. Pino Mocchetti, componente la commissione tecnica della nazionale di calcio, ha fatto all'«Ansa» le seguenti dichiarazioni riguardanti la partita di Praga: «Non è giusto che si faccia una tragedia della partita di Praga perchè la squadra azzurra anche se non ha fornito una prestazione eccellente, è uscita dal campo di Strahov con una sconfitta onorevole». Per quanto riguarda le critiche mossegli, il comm. Mocchetti ha detto semplicemente: «Mi rifiuto di entrare in polemiche su quanto è stato scritto di non vero».

In merito alle voci di una crisi della commissione tecnica e di eventuali dimissioni, Mocchetti si è così espresso: «Io ho avuto dalla Federazione, e per essa dal presidente Agnelli in persona, il mandato di collaborare con Ferrari e Biancone alla formazione delle squadre nazionali sino al 31 dicembre. Mandato che io assolverò con il massimo impegno». A conclusione della breve intervista Pino Mocchetti ha affermato: «Sono dispiaciuto dei commenti della stampa non tanto per quanto riguarda me, quanto per l'amico Ferrari che non merita certamente le critiche assurde e banali che gli sono state rivolte».

TREDICI SQUADRE ALLA STAFFETTA DELLA VITTORIA

La fiaccola di Villesse accende il braciere del Sacrario di Redipuglia

Un razzo tricolore dà il «via» alla gara - L'accensione delle faci nelle piazze dei vari Comuni - Al rito presenti i Sindaci

Redipuglia, 3

In una cornice festosa di folla sportiva si è svolta questa sera sulle strade del Monfalconese e del Gradiscano la seconda edizione della staffetta notturna della Vittoria. Alla significativa manifestazione sportivo-patriottica è arriso il migliore successo spettacolare e tecnico e ben soddisfatti possono essere i solerti dirigenti dell'Associazione Sportiva Ronchi per la lusinghiera riuscita della impegnativa competizione, la cui organizzazione tecnica era stata affidata al popolare campione di atletica Armando Filiput.

Al disopra del significato strettamente sportivo merita sottolineare la calorosa manifestazione di fede patriottica che la staffetta ha promosso nei vari Comuni della zona ove autorità e rappresentanze patriottiche hanno preso parte contemporaneamente nelle piazze dei singoli Comuni rappresentati nella gara, alle 19, al simbolico rito dell'accensione da parte dei Sindaci delle fiaccole che gli atleti hanno recato in gara a Redipuglia. Il significativo rito ha voluto rappresentare lo omaggio delle nostre genti agli Eroi che riposano al Sacrario di Redipuglia.

Tredici erano le squadre partecipanti che hanno preso il via ognuna dai punti fissati alle 19.10 precise mentre sulla sommità del Sacrario veniva segnalata la partenza simbolica con il lancio di un triplice razzo bianco, rosso e verde, il cui bagliore nel cielo è stato notato in tutta la zona. Il via ufficiale invece veniva dato per ciascuna squadra da cronometristi incaricati che quindi, insieme alla rappresentanza comunale e agli organizzatori hanno seguito gli staffettisti lungo tutto il percorso di gara, che misurava circa seimila metri.

La competizione si è conclusa sul piazzale antistante il Sacrario della III Armata ove si era radunata una folla numerosa e festante di sportivi che ha indirizzato ai bravi atleti caldi applausi. La vittoria è arrisa meritatamente al sestetto di Villesse che il popolare Nino Furlan ha preparato con passione e competenza. La squadra di Villesse ha compiuto il percorso nel tempo di 19'57". In precedenza era giunta a Redipuglia con un considerevole vantaggio l'ultimo staffettista della squadra di Fogliano, la quale ha dovuto essere però squalificata essendo partita irregolarmente senza la presenza dell'ufficiale di gara incaricato.

A conclusione della spettacolare manifestazione la squadra vincente accompagnata dal Sindaco Viola e dai dirigenti sportivi si è recata nell'interno del Sacrario per accendere con simbolico rito il grande braciere, coronando così la patriottica staffetta. Alla cerimonia della premiazione erano presenti Sindaci e rappresentanti delle varie amministrazioni comunali interessate, uno stuolo di dirigenti sportivi fra cui il delegato provinciale del Coni di Gorizia cav. Bregant e il presidente regionale della Fidal cav. Petracco; rappresentanti delle varie Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma della zona.

Il presidente del comitato organizzatore gen. Amleto Bortolotti ha rivolto ai convenuti un vibrante discorso esaltando la particolare finalità patriottica della manifestazione che accomuna tutti nel devoto omaggio ai Caduti per la Patria.

E' seguita la premiazione con la consegna ai Sindaci delle coppe e medaglie in palio. Lo artistico trofeo offerto dalla Unuci di Monfalcone sotto il cui patrocinio si è svolta la manifestazione è stato preso in consegna, insieme alla coppa del Prefetto di Gorizia, dal Sindaco di Villesse che accompagnava la squadra vincitrice. Nella sala della Casa della III Armata a chiusura della cerimonia è stato servito ad atleti, dirigenti e autorità un rinfresco.

Questo è l'ordine d'arrivo: 1) Villesse (Cos, Poero, Faidutti, Bertonolli, Tedeschi, Avian) con il tempo di 19'57"; 2) Gradisca d'Isonzo (Buttignon, Cont, Simsic, Cappelli, Ambrosi, Medeot) 20'30"; 3) San Canciano-Pieris (Teat, Iudri, Tonic, Bonetti, Santostefano, Canciani) 20'40"6 4) Trieste (Marussi, Pukoli, Franz, Molora, Giadrossi, Magro) 20'55"; 5) Staranzano; 6) Monfalcone; 7) Redipuglia; 8) Ronchi dei Legionari; 9) Turriaco; 10) San Pier d'Isonzo; 11) Gorizia, 12) Sagrado.

(Foto A. Vittori)

Il trofeo messo in palio dall'Unuci di Monfalcone per la «Staffetta della Vittoria»

Don Jordan si separa dal suo procuratore

Los Angeles, 3

Il campione mondiale dei medioleggeri, Don Jordan, ha dichiarato che desidera separarsi dal suo procuratore Don Nesseth. «Nesseth — ha spiegato Jordan — ha predisposto combattimenti per me senza che io ne sapessi nulla».

I «trial» del Carso

Grande successo nella seconda prova

Domenica mattina sull'Altipiano carsico il termometro segnava zero gradi. Del resto è nell'ordine abituale delle cose che i «trial» del M. C. Ostuni Trieste coincidano con giornatacce del genere. I concorrenti lo sanno, ma non esitano ad affrontare la competizione infilandosi nel ginepraio dei passaggi osservati col viso reso paonazzo dalle moleste e insistenti raffiche di bora. E' per questo che la complessa gara di domenica, seconda per l'aggiudicazione del TTT, ha entusiasmato.

Naturalmente, com'era del resto nelle previsioni, i più coriacei, i quali rispondono ai nomi di Miazzi, Mordo, Cordiglia, incalzati dai pur abili ma molto più giovani Cesaratto e Ghersa, hanno ancora una volta avuto la meglio su tutta la validissima compagine formata di 29 abili, quanto coraggiosi piloti dei quali solo cinque (Bandelj, Rovtar, Savi, Sossi, Soave) si sono arresi sui 107 chilometri del difficile tracciato di gara, comprendente anche otto passaggi osservati.

Classifica II prova del TTT: 1) Miazzi Ugo (V. C. Trieste) pen. 1; 2) Mordo Gianfranco (V. C. Trieste) p. 2; 3) Cesaratto Sergio (M. C. Ostuni) p. 4; 4) Cordigli Luigi (V. C. Trieste) p. 5; 5) Ghersa Lionello (M. C. Ostuni) p. 6; 6) Leoni Fulvio (M. C. Ostuni) p. 11; 7) Fucich Gianni (M. C. Ostuni) p. 19; 8) Zelik Giorgio (M. C. Ostuni) p. 19; 9) Bolci Bruno (M. C. Ostuni) p. 20; 10) Klinkon Gualtiero (M. C. Ostuni) p. 20; 11) Castellani Luciano (V. C. Trieste) p. 21; 12) Leani Rinaldo (V. C. Trieste) p. 27: 13) Rinaudo Luigi (M. C. Ostuni) p. 34; 14) Serra Luciano (M. C. Ostuni) p. 41; 15) Rossignoli Gualtiero (M. C. Ostuni) p. 47; 16) Ravasini Claudio (M. C. Ostuni) p. 50; 17) Tavucci Franco (M. C. Ostuni) p. 70; 18) Bornia Dario (M. C. Ostuni) p. 76; 19) Klabian Dario (M. C. Ostuni) p. 110; 20) Hlastan Mario (M. C. Ostuni) p. 133; 21) Giovannini Bruno (M. C. Ostuni) p. 136; 22) Gabassi Gianfranco (M. C. Ostuni) p. 201; 23) Barbolini (M. C. Trieste) p. 213.

Squalifica ridotta al calciatore Azzini

Roma, 3

L'Ufficio stampa della Figc comunica: «Si è riunita sabato 31 ottobre la commissione di appello federale del settore professionistico che, dopo le decisioni per i reclami con procedura d'urgenza, interposti dal Catania e dal Catanzaro, e già comunicati in precedenza, ha deliberato quanto segue: Reclamo per revocazione del giocatore Azzini Renato ed Atalanta (gara Padova-Atalanta del 30. 3. 1958): parzialmente accolto con la commutazione del provvedimento di ritiro tessera nella squalifica fino al termine della stagione calcistica 1959-60 al giocatore Azzini. L'Atalanta è stata prosciolta dall'addebito di responsabilità oggettiva.

Reclamo A. C. Torino (avverso annullamento provvedimento adottato nei confronti del giocatore Farina Giuseppe) respinto. Sempre il 31 ottobre la C. A. F. a sezioni unite, ha esaminato il reclamo dell'Internazionale di Milano, relativo alla vertenza di carattere economico con la U. S. Arezzo, deliberando il parziale accoglimento».

LE CORSE DI IERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Ugo Belladonna contuso in uno spettacolare incidente

Cade il cavallo, catapultato il guidatore - Rinviato vince la corsa principale del convegno

Il Premio dei Sentieri, corsa di centro della riunione disputata ieri all'ippodromo di Montebello, è stato vinto dal «cinque anni» Rinviato, pilotato da Guido Mazzuchini, che precedeva nell'ordine Ozzano, e Ragno. Al «via» Mottarone conservava lo steccato davanti a Kokaburra e ai penalizzati Ragno, Ozzano e Rinviato.

La fila indiana, dura per un giro esatto, poi Rinviato, con azione decisa, cerca di sorprendere Ozzano. L'allievo di Pedrazzani, si oppone per un momento ma poi preferisce non contrastare ulteriormente la marcia dell'avversario. Kokaburra, si è portata nel frattempo al fianco di Mottarone, mentre subito dopo viene la pariglia Ragno - Rinviato e poi in coda Ozzano. Kokaburra insiste nella sua azione, ma Mottarone si difende energicamente. Ai trecento finali, Rinviato parte di scatto, supera Mottarone e Kokaburra e si insedia al comando. Sull'ultima curva pure Ozzano si fa luce, ma Rinviato ha ormai un buon margine e non si fa più raggiungere. In rettilineo d'arrivo Ragno cerca di opporsi ad Ozzano lanciatissimo, ma non vi riesce, e nemmeno l'allievo di Pedrazzani non riuscirà ad acciuffare l'ormai imprendibile Rinviato, che vince meritatamente in 1.27.8.

Con una tattica accorta, Ugo Belladonna ha vinto con Maharani, il Premio delle Tracce che era riservato alle femmine. Maharani, dopo aver parato un'insidia di Uberta nella fase iniziale, rallentava visibilmente il ritmo della corsa. Nessuno attaccava la battistrada durante il percorso, e allora in retta d'arrivo, il «barone» mollava la sua allieva, ancora in ottime condizioni di freschezza, e Maharani vinceva di slancio sulla accorrente Pervinca e su Grimilda, bloccata allo steccato.

Fra i puledri di «due anni», Mavva bene improvvisata da Lucio Piratti, si confermava soggetto di sicuro avvenire, ottenendo la sua terza vittoria, su altrettante corse disputate. La figlia di Orbetello, sta andando veramente forte.

Prima vittoria di Piratti in sediolo ad Arpione; questo avveniva nella corsa conclusiva che vedeva Arpione condurre da un capo all'altro. In arrivo Costarica si produceva in un ottimo «speed», ma Arpione sapeva rintuzzare la minaccia, e la vittoria, magari di misura, era sua.

Di un pauroso incidente, rimaneva vittima Ugo Belladonna, nella prima divisione del Premio dei Vicoli. Belladonna, che si trovava in «sulky» a Fez, per un improvviso cedimento del suo allievo a mezzo giro dalla fine, veniva catapultato in aria e ricadeva pesantemente al suolo. Nella caduta, pare che Belladonna abbia urtato con violenza la tibia sinistra su un ferro del suo cavallo, che era pure lui rovinato a terra. Belladonna pur rialzandosi lestamente, accusava immediatamente un fitto dolore all'arto ferito. In un primo momento, sembrava trattarsi di una frattura alla tibia, ma poi, dopo un ulteriore esame, pare che la frattura sia stata scongiurata. Soltanto un grosso ematoma, sarebbe la diagnosi dei medici. Ad ogni buon conto, Belladonna, verrà sottoposto ad un esame radiografico. Speriamo che non sia nulla di grave, augurandoci di rivedere ben presto il bravo Ugo ritornare all'attività agonistica.

Premio dei Nidi, (L. 132.000, m. 1.650): 1) Mavva (L. Piratti); 2) Rodrigo; 5 part. Tempo al km. 1.31. Tot.: 13; 14, 14; (54). *Premio dei Canneti*, (L. 126.000, m. 2.050): 1) Lenzara (A. Quadri); 2) Tzigano; 6 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 32; 14, 11; (35); 75. *Premio delle Tracce*, (L. 125.000, m. 1700): 1) Maharani (U. Belladonna); 2) Pervinca; 6 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 62; 27, 43; (194); 799. *Premio delle Piste*, (L. 125.000, m. 1.650): 1) Asso (A. Pedrazzani); 2) Tulipone; 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 19; 12, 16; (41); 151. *Premio dei Vicoli*, 1.a div., (L. 100 mila, m. 1.680): 1) Persia (F. Mescalchin); 2) Agile; 7 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 20; 15, 30; (93); 42. *Premio dei Vicoli*, 2.a div.: (L. 100.000, m. 1.680): 1) Dyelfa (G. Zeugna); 2) Zuccherino; 7 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 377; 59, 20; (282); 185. *Premio dei Sentieri*, (L. 125.000, m. 2.080): 1) Rinviato (G. Mazzuchini); 2) Ozzano; 5 part. Tempo al chilometro 1.27.8. Tot.: 40; 16, 12; (38); 648. *Premio delle Tane*. (L. 120 mila, m. 2.060): 1) Arpione (L. Piratti); 2) Costarica; 7 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 37; 19, 17; (49); 133. Duplice dell'accoppiata 80.040 per 100 lire.

La riunione odierna

All'inseguitore Merano i favori del pronostico

Una corsa per velocisti è situata al centro dell'odierno convegno che inizierà puntualmente alle ore 14. Si tratta del Premio San Siro, nel quale Merano, pur penalizzato di venticinque metri, dovrebbe far rifulgere la sua altissima classe a un gruppo di avversari pur di valore. Il sauro di Piratti, dovrà fare attenzione soprattutto al «quattro anni» Formentor, che ultimamente ha avuto degli sprazzi da campione. Però lo stile e la sicurezza di Merano, dovrebbero consentire al figlio di De Sota, di ottenere una franca affermazione. Una bella corsa sarà pure il Premio La Favorita, che si impernia sul duello a distanza fra Jackson e Fenicio, con il primo avvantaggiato di venti metri sulla distanza del doppio chilometro. Nel Premio Arcoveggio, Lenzara, dopo le due vittoriose recenti prestazioni, dovrebbe triplicare; Salona e Vezza, appaiono le sue più probabili antagoniste.

Ecco i nostri favoriti: *Premio Mulina:* Effige, Gerusia, Arion. *Premio Agnano:* Mariposa, Pergine, Zaratea. *Premio Villa Glori:* Ulterius, Tzigano, Trifoglio. *Premio La Favorita:* Jackson, Fenicio, Rinviato. *Premio Arcoveggio:* Lenzara, Vezza, Salona, *Premio San Siro:* Merano, Formentor, Browni. *Premio Mirafiori* (I div.): Gardella, Faraone, Ferrandina. *Premio Mirafiori* (II div.): Aldifà, Ebou, Notorio.

Italia-Ungheria domenica 29 a Firenze

Roma, 3

L'ufficio stampa della Figc comunica che l'incontro Italia - Ungheria si disputerà allo stadio comunale di Firenze domenica 29 novembre con inizio alle 14.30. Per tale partita sono stati fissati prezzi da un massimo di lire 5000 per la poltrona numerata a un minimo di 700 per la gradinata nord. I giornali dovranno richiedere i biglietti alla Lega nazionale semiprofessionisti (via Roma 3, Firenze) entro il 20 novembre.

Il pentathlon femminile allo stadio triestino

Si sono svolte allo stadio di Valmaura le prime tre gare di un pentathlon femminile, libero a tutte le Serie della Fidal, organizzato dalla Ginnastica Triestina. Modesta la prestazione nel getto del peso e ottime quelle della Giamperlati nel salto in alto e della Fozzer nei 200 metri piani dove l'atleta ederina, benchè non impegnata, ha migliorato il suo primato stagionale. Al termine delle prime tre gare, la classifica generale vede in testa la Giamperlati seguita dalla Fozzer e dalla Crismani. Questa mattina il pentathlon verrà concluso; avranno luogo inoltre alcune prove femminili, libere a tutte le Serie della Fidal.

Ecco i risultati: corsa piana metri 200, prima serie: 1) Orlando Cristina (Società Ginnastica Triestina) 30"; 2) Bensi Rita (Edera) 30"8; 3) Paccorini Laura (SGT) 31"2; seconda serie: 1) Fozzer Nives (Edera) 26"5; 2) Giamperlati Luciana (SGT) 27"8; 3) Crismani Laura (Ed) 28"5; 4) Dessanti Adriana (SGT) 30". Getto del peso: 1) Dessanti Adriana (SGT) m. 7,40; 2) Crismani Laura (Ed) 7,33; 3) Fozzer Nives (Ed) 7,20; 4) Giamperlati Luciana (SGT) 6,73; 5) Paccorini Laura (SGT) 6,35; 6) Bensi Rita (Ed) 6,29; 7) Orlando Cristina (SGT) 5,05. Salto in alto: 1) Giamperlati (SGT) m. 1,44; 2) Bensi (Ed) 1,30; 3) Crismani (Ed) 1,30; 4) Dessanti (SGT) 1,25; 5) Paccorini (SGT) 1,25; 6) Orlando (SGT) 1,20; 7) Fozzer (Ed) 1,20.

Classifica del pentathlon dopo le prime tre gare: 1) Giamperlati punti 1.916; 2) Fozzer p. 1.753; 3) Crismani 1.749; 4) Dessanti 1.588; 5) Bensi 1.506; 6) Paccorini 1.422; 7) Orlando 1.296. Arbitro-giudice: Vincenzo Ardito.

PREPARAZIONE DEI CANOTTIERI PROBABILI OLIMPIONICI

Vasto programma di gare e di allenamenti collegiali

Roma 3

Il consiglio direttivo della Federazione italiana canottaggio nella sua ultima riunione, ha approvato il programma predisposto dal presidente ing. Boccalatte con la collaborazione del delegato tecnico Guido Saliprandi e dei consiglieri dell'ufficio di presidenza. L'attuazione di detto programma prevede fra l'altro l'impiego di alcuni consiglieri dell'ufficio di presidenza del controllo della preparazione olimpica.

In conseguenza sono stati creati dei raggruppamenti di zone ove gli incaricati dovranno esercitare l'attività seguendo i programmi approvati: 1.o raggruppamento, D. T. Siliprandi Zone: 3.a (Lombardia), 6.a (Medio Po) 8.a (Toscana); 2.o raggruppamento, cons. Bett.ni. Zone: 4.a (Veneto). 5.a (Venezia Giulia), 9.a (Ancona e Medio Adriatico) 3.o raggruppamento, cons. Steinleitner. Zone: 1.a (Piemonte), 7.a (Liguria); 4.o raggruppamento, cons. Gaetani. Zone: 10.a (Lazio e Sardegna), 11.a (Campania), 12.a (Puglie), 13.a (Sicilia e Calabria).

Il programma che sarà svolto, prevede quattro periodi operativi con diverse intensità di lavoro ed alternanze continue fra ginnastica, barca e footing L'impostazione generica dell'individuo in barca dovrà avere qualche modifica così pure il sistema di preparazione per la velocità.

Gli equipaggi presi in considerazione nel 1.o raduno sono i seguenti: 1.a zona: 2 con tim S. C. Armida: 4 con tim. S. S. Pallanza. 3.a zona: 4 con tim G. S. Moto Guzzi; 4 senza tim. G. S. Moto Guzzi; 4 senza tim. Canottieri Falck: 2 senza tim. Canottieri Falck; 2 senza tim S. C. Lario: doppio S. C. Lario; singolo S. C. Varese. 5.a zona: doppio misto; 2 senza tim. Ginnastica Triestina; singolo società varie. 7.a zona: 4 con tim. S. C. Sampierdarenesi. 10.a zona: otto G. S. Corazzieri; 4 con tim. C. S. Marina militare Sabaudia; 4 senza tim. C. S. Marina militare Sabaudia; otto C. S. Marina militare Sabaudia.

I delegati ai raggruppamenti dovranno nel frattempo ed entro il 15 novembre prendere contatti con le società delle rispettive zone per esaminare e segnalare eventualmente qualche equipaggio o atleta meritevole di considerazione da inserire nell'elenco di cui sopra: dovrà inoltre predisporre per ciascun raggruppamento un primo raduno di controllo che dovrà essere effettuato entro il mese di novembre. La direzione dei raduni sarà curata dal consigliere nazionale, da un medico sportivo, da un professore di ginnastica e da un allenatore federale.

Durante il periodo invernale e preferibilmente nei mesi di dicembre e gennaio si dovrà effettuare un raduno in montagna di 15 giorni per tonificare il fisico degli atleti. A detto raduno potranno partecipare solo gli atleti qualificati «P. O.» al 30 novembre 1959.

I campionati italiani sia per la canoa come per il canottaggio verranno fatti disputare un mese dopo le Olimpiadi.

Il calendario che verrà proposto all'assemblea generale dei delegati per la ratifica sarà il seguente. Gare di zona con libertà di data da effettuarsi entro il 31 maggio; 22 maggio: selezioni interzona di canoa in tre sedi che verranno scelte di comune accordo dai comitati interessati che sono i seguenti: Piemonte, Lombardia, Medio Po, Liguria, Veneto, Venezia Giulia, Toscana, Marche e Medio Adriatico, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia; 29 maggio, La Spezia: finale selezionati gare internazionali canoa e campionato allievi; 2 giugno, La Spezia: selezione preolimpica di canoa; 5 giugno, Pallanza: nazionale di canottaggio senza «P. O.»; 26 giugno, Castelgandolfo o Sabaudia: nazionale di canottaggio di selezione preolimpica e gara nazionale per gli esordienti di tipo libero; 10 luglio, Bari: campionati del mare e allievi del mare; fine luglio, Castelgandolfo: selezione preolimpica; 31 luglio, Trieste: campionati allievi di canottaggio e gare nazionali per studenti medi ed universitari, 31 luglio, Sabaudia o Napoli: campionati militari; 25 settembre, campionati seniores e juniores di canoa; 1-2 ottobre, Salò: campionati seniores e juniores di canotaggio.

Arbitri di domani per la Coppa Italia

Milano, 3

Per le gare del terzo turno eliminatorio della Coppa Italia 1959-60, in programma domani sono stati designati i seguenti arbitri: a Padova: Padova - Torino, Righi di Milano; a Venezia: Venezia - Spal, Liverani di Torino; a Firenze: Fiorentina - Como, Angonese di Mestre; a Torino: Juventus-Sampdoria, Campanati di Milano; a Bologna: Bologna - Napoli, Leita di Udine; a Roma (Flaminio) Lazio - Palermo, Gambarotta di Genova.

Vittoria di Hashas

Parigi, 3

Il peso leggero francese Aissa Hashas ha ottenuto un'altra vittoria prima del limite battendo ieri sera a Parigi lo spagnolo Carmelo Beraza per abbandono al terzo round.

Gare giovanili di calcio a Trieste

Orari e campi delle gare di domenica. *Campionato «Juniores»* - Campo Guardiella: ore 10.15 Triestina A-Libertas; ore 12.30 Triestina B - Fortitudo; Campo Militare Opicina: ore 11 Libertas Opicina - Acegat; ore 14.30 Istria - Cremcaffè. Campo Ponziana: ore 11.30 Ponziana - Edera. Campo S. Giovanni: ore 12.30 Crda-Urano. Campo Muggia: ore 10 Muggesana-Esperia. Campo Ilva: ore 15 Sant'Anna S. Giovanni. *Campionato «Allievi»* - Campo Guardiella: ore 8.30 Urano Pulcini-Edera; ore 9.40 Triestina Grezar - Acegat. Campo Ilva: ore 13.30 Esperia - Libertas. Campo Ponziana: ore 10.15 Ponziana Ritossa-Triestina Merlak.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA LETTERA DI ADENAUER AL GENERALE DE GAULLE

SINTOMI DI FRATTURA NELL'«ASSE» BONN-PARIGI

Il Cancelliere tedesco avrebbe protestato per certi atteggiamenti assunti di recente dal Governo francese verso la Germania Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Adenauer ha mandato un messaggio segreto a De Gaulle. Ci si chiede a Parigi quale sia il contenuto di tale messaggio, alla vigilia dell'incontro fra il Cancelliere e il Generale. Qualche fonte bene informata crede di sapere che Adenauer avrebbe espresso a De Gaulle alcune sue idee sulla prossima conferenza al vertice occidentale e soprattutto si meraviglierebbe del fatto che De Gaulle sia stato il solo dei «grandi» occidentali a porre certe condizioni alla partecipazione del Cancelliere tedesco alla conferenza di fine dicembre a Parigi: egli avrebbe infatti insistito perchè Adenauer non partecipi all'insieme dei lavori dell'incontro, che durerà verosimilmente tre giorni, ma sia ammesso alle sole riunioni nelle quali si tratta del problema tedesco. Ora, Adenauer crede di essere in diritto di partecipare all'insieme dei lavori e di poter esprimere il suo giudizio non soltanto sulle questioni tedesche, ma anche sull'insieme dei problemi della politica mondiale.

Altro argomento del messaggio sarebbe la questione delle frontiere tedesco-polacche. Sia in precedenti dichiarazioni di De Gaulle, sia nel discorso di politica estera fatto alla Camera da Debré, la Francia considera le frontiere dell'Oder-Neisse come definitive, mentre tale non è l'opinione del Governo di Bonn. Il fatto che Kruscev abbia ripreso, certo incoraggiato in ciò dalla posizione della Francia, il tema delle frontiere sull'Oder-Neisse, nel suo discorso al Soviet Supremo, ha assai male impressionato Adenauer, che rimprovererebbe De Gaulle di avere favorito la politica del Cremlino in ciò che riguarda la Germania Occidentale.

Insomma, se da qualche tempo i rapporti fra Parigi e Bonn non sono più quelli stabilitisi dopo gli incontri fra Adenauer e De Gaulle, oggi appare a certi ambienti diplomatici parigini che il famoso asse Bonn-Parigi sia andato in pezzi e che Adenauer nel suo messaggio non faccia che constatare questo stato di fatto.

Ma queste sono le prime impressioni sulla lettera segreta ricevuta da De Gaulle. Può darsi che nei prossimi giorni, conoscendone meglio il contenuto, si possa dire che certe illazioni erano almeno esagerate. Resta, comunque, si dice a Parigi stasera, una possibilità di «aggiustare ciò che può essersi rotto»: l'incontro a Parigi fra il Cancelliere e De Gaulle.

Stelio Tomei

RISERBO A BONN sull'attività diplomatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

«La lettera spedita da Adenauer a De Gaulle si inserisce nelle recenti iniziative diplomatiche al massimo livello», ha dichiarato oggi un portavoce del messaggio, cui gli ambienti vicini alla Cancelleria hanno attribuito la qualifica di «personale». Il portavoce ha respinto le supposizioni di alcuni giornali tedeschi, secondo cui il Cancelliere avrebbe esortato il Presidente francese a evitare che la pre-conferenza al vertice dia vita a un «direttorio occidentale a tre».

Il Sottosegretario alle Informazioni von Eckardt si è invece assunto il compito di rintuzzare i nuovi attacchi socialdemocratici contro la «politica personale» del Cancelliere. Von Eckardt ha, infatti, affermato che la lettera di Adenauer a De Gaulle è stata compilata con l'ausilio degli «esperti» del Ministero degli Esteri.

Lo stesso Sottosegretario ha annunciato che Adenauer risponderà tra breve all'ultima lettera di Kruscev. Probabilmente il Cancelliere, prima di inoltrare la sua risposta a Mosca, vorrà aspettare le conclusioni del dibattito parlamentare sulla politica estera, che avrà inizio, come è noto, giovedì prossimo. In quella sede, dopo la relazione introduttiva di von Brentano, Adenauer prenderà la parola per esporre il contenuto della recente corrispondenza da lui scambiata con Kruscev e con Eisenhower. Von Eckardt ha ancora una volta escluso che il testo integrale delle lettere possa essere reso noto nell'attuale fase dei negoziati internazionali. Egli ha fatto notare che perfino il Cremlino ha evitato di pubblicare l'ultima missiva di Kruscev.

Il riserbo dei circoli governativi circa le richieste formulate da Adenauer a De Gaulle è stato rotto soltanto per ribadire che il Cancelliere continua e continuerà a insistere con i suoi interlocutori occidentali (Macmillan a Londra il 17 corrente, De Gaulle a Parigi il 1.o dicembre e Eisenhower, De Gaulle e Macmillan, sempre a Parigi, il 19 dicembre) affinchè nella prossima conferenza al vertice venga data la preminenza alle discussioni sul disarmo.

E' stato oggi ufficialmente precisato che la Germania Ovest favorirebbe la creazione di «vaste zone d'ispezione», sul tipo di quelle già proposte a Londra nel 1958, durante le trattative internazionali per il disarmo, che si sarebbero dovute estendere dagli Urali all'Atlantico e sulla fascia artica. Si vuole insomma evitare che una limitata zona di disimpegno comprenda, da parte occidentale, soltanto il territorio della Repubblica federale, perchè un'iniziativa del genere potrebbe avere valore discriminatorio.

Proprio sull'argomento del disarmo, i socialdemocratici hanno oggi rinnovato i loro attacchi alla politica del Cancelliere, il quale «dimostrerebbe di essere un vero statista» soltanto se evitasse di sollecitare la dotazione di nuove armi per l'esercito tedesco. E' evidente il riferimento alla recente richiesta avanzata dal Governo federale al Comando supremo della Nato, per ottenere una revisione dei limiti di tonnellaggio imposti alla Marina germanica (tremila tonnellate per il naviglio di superficie e centocinquanta tonnellate per i sottomarini).

Luigi Forni

«Atomici» sovietici in visita negli S.U.

Mosca, 3

La «Tass» annuncia che un gruppo di scienziati sovietici, esperti in energia atomica, ha lasciato oggi Mosca in aereo alla volta degli Stati Uniti. Questo viaggio di esperti sovietici segue il recente soggiorno nell'URSS degli scienziati americani guidati dal presidente della commissione americana per l'energia atomica, John Mccone.

Il professor Vassili Emelianov, capo della direzione generale presso il Consiglio dei Ministri dell'URSS per l'uso pacifico dell'energia atomica, il quale dirigerà questa delegazione era partito per gli Stati Uniti alcuni giorni fa. Tra gli scienziati sovietici partiti oggi figurano gli accademici Anatoli Alexandrov, Andrei Botshvar e Vladimir Weksler.

UN «GRUPPO DI LAVORO» PROPOSTO DAI RUSSI

Passo avanti a Ginevra sul controllo nucleare

La delegazione sovietica sembra essersi avvicinata alla tesi sostenuta dai rappresentanti occidentali

Ginevra, 3

La delegazione dell'Unione sovietica alla conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari ha formulato oggi, nel corso della 132.a riunione, una proposta tendente a riunire, verso la metà del mese di novembre, un gruppo di esperti dei tre paesi membri del «Club atomico». Questo gruppo di lavoro, afferma l'odierno comunicato, dovrebbe esaminare i problemi relativi alle ispezioni mobili, nel quadro di un contingente anticipatamente fissato. Nel corso dei lavori gli esperti dovrebbero inoltre esaminare alcuni dati tecnici relativi allo sviluppo dei metodi e dei mezzi di controllo. La delegazione dell'URSS ha proposto che gli esperti conducano a termine il loro compito nel periodo di due o tre settimane.

L'odierna riunione, durata poco più di un'ora, era presieduta dal capo della delegazione statunitense. La prossima riunione avrà luogo domani, mercoledì 4 novembre.

La proposta fatta oggi dal capo delle delegazione sovietica rappresenta, secondo un portavoce occidentale, un mutamento del punto di vista sovietico su questo particolare problema. Finora, infatti, i sovietici si erano opposti categoricamente alla riunione di un gruppo tecnico che esaminasse contemporaneamente i criteri d'ispezione sul posto e le nuove informazioni sismiche, raccolte dagli scienziati americani sulla base delle esplosioni sotterranee condotte, lo scorso anno, nel Nevada.

Uno dei maggiori ostacoli alla sospensione degli esperimenti nucleari è il disaccordo sul sistema di controllo per l'identificazione di eventuali esplosioni atomiche che avvengano abusivamente. La tesi occidentale, era che una squadra di ispettori partisse a ogni segnalazione dubbia. A questa tesi i russi si sono sempre opposti, affermando che, dato il numero delle segnalazioni dubbie, l'URSS sarebbe sottoposta a una vera rete di spionaggio. L'Unione Sovietica quindi proponeva di fissare in anticipo il numero delle ispezioni cui un paese deve sottomettersi nei casi dubbi. Gli occidentali avanzavano allora due proposte: 1) di esaminare le modalità in base a cui dovrà essere condotta un'ispezione mobile; 2) studiare i dati sismici relativi ad esplosioni sotterranee, che sfuggono al controllo dei metodi e dei mezzi proposti dagli esperti.

La proposta sovietica, che si ricollega, in un certo senso, alle richieste occidentali, viene considerata da quest'ultimi come un passo in avanti verso la soluzione di quei problemi ancora in discussione che costituiscono un ostacolo alla soluzione dell'intero problema.

RIFIUTATO L'INOLTRO della grazia per Podola

Londra, 3

Il Ministro dell'interno Butler ha rifiutato la grazia per Guenther Fritz Podola, il fotografo trentenne che dovrà essere impiccato il 5 novembre per aver ucciso un agente di polizia.

Un comunicato diffuso dal Ministero degli Interni afferma che «dopo aver preso in attenta considerazione tutte le circostanze del caso, il Ministro dell'Interno non è stato in grado di trovare motivi sufficienti a giustificare una sua raccomandazione a Sua Maestà perchè interferisca con il corso della legge».

Podola ha ricevuto la notizia che il Ministro dell'Interno si era rifiutato di inoltrare alla Regina la domanda di grazia nella sua cella della prigione di Wandsworth, dove, giovedì mattina, sarà impiccato.

A Roma un'auto è finita nella «fontana dei cavalli marini» che si trova a Villa Borghese

NEL 56.mo ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

Incidenti nel Panama provocati da antiamericani

Una energica nota di protesta dell'Ambasciata USA al Governo per un oltraggio dei dimostranti contro la bandiera stellata

Città di Panama, 3

Come si temeva, violenti incidenti si sono verificati oggi lungo la zona del Canale di Panama in occasione di manifestazioni celebrative del 56.o anniversario della Repubblica di Panama.

Come è noto, gli Stati Uniti hanno in affitto perpetuo la zona del Canale.

Reparti di polizia USA hanno fronteggiato con il lancio dei gas lacrimogeni e con gli idranti masse di dimostranti che scagliavano sassi ed altri corpi contundenti nel corso di una manifestazione nei pressi del confine con la zona del Canale. Non meno di due agenti di polizia sono rimasti feriti.

Gli incidenti sono scoppiati in una zona centrale di Città del Panama, proprio di fronte al palazzo in cui ha sede il Parlamento panamense ed a ridosso della linea di demarcazione della zona del Canale. Alcuni dimostranti sono stati arrestati. Le autorità americane erano pronte a fronteggiare qualsiasi situazione sia in previsione di incidenti sia, in particolare, perchè venute a conoscenza che due esponenti dei movimenti ultranazionalisti panamensi avevano incitato la popolazione ad esporre la bandiera della Repubblica di Panama nella zona del Canale.

Un gruppo di circa 150 dimostranti hanno strappato la bandiera statunitense da un palo situato di fronte all'Ambasciata USA e l'hanno lacerata. Contro l'Ambasciata stessa sono stati lanciati sassi che hanno infranto le finestre. La polizia panamense è intervenuta per disperdere i dimostranti ed ha operato due arresti.

Frattanto la battaglia fra un'altra folla di agitatori e la polizia continua nella zona del Canale a colpi di bombe lacrimogene, randellate e lanci di getti d'acqua. Otto agenti addetti alla sorveglianza del Canale sono rimasti feriti.

Il capo nazionalista Quilino Boyd ha lanciato un appello perchè la popolazione alzi la bandiera panamense nella zona del Canale, e da questo appello sembra siano sorti i disordini. La polizia militare americana non è intervenuta. Essa si tiene però pronta ad accorrere qualora la situazione diventi pericolosa.

Su istruzioni di Washington, l'Ambasciata americana ha presentato immediatamente una energica nota di protesta contro l'oltraggio arrecato dai dimostranti alla bandiera degli Stati Uniti e contro i danni all'ufficio Usis di Città di Panama. Non è ancora chiaro se gli Stati Uniti protesteranno anche contro le dimostrazioni nella zona del Canale. Nella nota dell'Ambasciata è detto che il Governo degli Stati Uniti «considera l'oltraggio alla bandiera americana e i danni alle proprietà americane alla stregua di atti che pongono gravemente in pericolo le buone relazioni fra i due paesi». A Washington l'addetto stampa alla Casa Bianca James Hagerty ha reso noto che il Presidente Eisenhower si tiene informato ora per ora degli sviluppi della situazione a Panama.

Il 21 ottobre il Governo degli Stati Uniti aveva rivolto a quello panamense un amichevole appello affinchè avesse provveduto efficacemente e tempestivamente ad assicurare l'ordine pubblico e la pace in occasione delle previste dimostrazioni della giornata dell'indipendenza di Panama.

Ridotto del 50 per cento il prezzo degli antibiotici

Roma, 3

Il Ministro della Sanità, sen. Giardina, nel quadro dell'azione intrapresa dal Governo intesa a ridurre il prezzo dei prodotti medicinali di largo consumo, ha ricevuto stamane al Viminale i presidenti di tutte le associazioni dell'industria farmaceutica italiana i quali gli hanno presentato, sulla base di precedenti accordi, alcune proposte per la riduzione di prezzo di determinate specialità. Il Ministro Giardina ha deciso la riduzione del prezzo di tutti gli antibiotici a base di penicillina prodotti in Italia. La riduzione si aggira intorno al 50 per cento. Come è noto, già nel mese di settembre scorso, il Dicastero della Sanità stabilì un'analoga riduzione di prezzo per determinati tipi di prodotti antibiotici. Il Ministro Giardina ha deciso anche la riduzione del 50 per cento dei prezzi di tutte le specialità italiane di vitamina B. 12.

Dopo la riunione, il Ministro Giardina, parlando con alcuni giornalisti, ha messo in rilievo che, dal mese di marzo scorso ad oggi, il Dicastero della Sanità ha stabilito la riduzione di prezzo di 146 specialità antibiotiche per 332 confezioni; di 55 specialità a base di vitamina B. 12 comprendenti 140 confezioni; di 30 specialità ormoniche comprendenti 46 confezioni e di 83 diverse specialità, sempre di largo consumo, comprendenti 105 confezioni. La media di riduzione di prezzo di tutti questi medicinali si aggira intorno al 50-60 per cento. Il Ministro ha altresì riconfermato il suo preciso intendimento di voler tenere periodiche riunioni con rappresentanti industriali allo scopo di seguire la situazione di mercato ed i vari problemi del settore.

I PARTITI AUSTRIACI E L'ALTO ADIGE

Nessuna divergenza tra socialisti e democristiani

Polemica con i giornali italiani dopo il discorso del segretario della «Volkspartei» Alfred Maleta

Vienna, 3

Alfred Maleta, segretario generale della Democrazia cristiana austriaca, ha smentito oggi che esistano divergenze fra i due partiti che costituiscono la coalizione governativa austriaca (democristiani e socialisti) relativamente alla questione dell'Alto Adige. In proposito Maleta ha reso di pubblica ragione la seguente dichiarazione ufficiale:

«Desidero dichiarare, che la politica estera in generale e la politica nei confronti del Tirolo meridionale, in particolare, costituiscono preoccupazione collettiva di entrambi i partiti della coalizione. Questo vale anche per la dichiarazione che il Ministro degli Esteri Kreisky (socialista) fece innanzi alle Nazioni Unite relativamente ai Tirolo meridionale, dichiarazione che era stata preventivamente concordata con noi nel quadro della politica estera collettiva dei due partiti.

«Desidero, inoltre, attirare la attenzione sul fatto che, nel mio discorso durante il dibattito parlamentare sul bilancio, io ho chiesto chiaramente l'autonomia per il Tirolo meridionale. Questa richiesta dimostra che il nostro atteggiamento nella questione del Tirolo meridionale è immutato e che tutte le speculazioni circa una pretesa deviazione dai criteri ai quali ci siamo sempre ispirati sono pure e semplici invenzioni».

«La politica estera collettiva — ha proseguito Maleta — non esclude, comunque che, come è avvenuto in precedenza, i partiti politici possano anche in avvenire avanzare proposte circa il modo di raggiungere il comune obiettivo. Tutto ciò dovrà essere accettato anche dai giornali italiani, i quali hanno l'aria di voler credere che il cambiamento verificatosi nella direzione della politica estera austriaca (cioè la successione del socialista Bruno Kreisky al democristiano Leopold Figl) debba avere come conseguenza anche modificazioni del nostro atteggiamento rispetto al Tirolo meridionale».

Frattanto il quotidiano indipendente viennese «Die Presse» chiede che il Governo austriaco protesti ufficialmente contro un articolo apparso oggi su un giornale di Roma. Tale articolo, sottolinea il giornale viennese, tenta di stabilire un collegamento fra la politica estera austriaca in generale e, in particolare, l'attività del Ministro degli Esteri Kreisky, da un lato, e il recentissimo attentato dinamitardo al Castello del Buon Consiglio a Trento, dall'altro.

«Die Presse» sottolinea particolarmente, in proposito, le seguenti frasi contenute nell'articolo: «Le bombe scoppiate in questi ultimi mesi rivelano i sistemi attraverso i quali si intende legittimare un intervento delle Nazioni Unite... Si può essere certi che Bruno Kreisky troverà nelle organizzazioni paramilitari della S.T.V. tutto lo appoggio possibile sapientemente dosato attraverso azioni di forza...».

L'INCHIESTA SUL FALSO ATTENTATO DI PARIGI

Mitterrand non vuole più rinunciare all'immunità

Il nuovo atteggiamento del senatore è stato provocato dalla motivazione della richiesta del Procuratore della Repubblica - Pesquet consegna il mitra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

L'«affare Mitterrand» è tornato bruscamente di attualità. Per due ragioni: la prima dovuta al colpo di scena avvenuto oggi al Tribunale della Senna, quando l'ex deputato Pesquet, l'organizzatore del cosiddetto «falso attentato» al senatore Mitterrand, ha consegnato al giudice istruttore il mitragliatore «Sten» con il quale fu sparata una raffica contro la macchina di Mitterrand; la seconda dovuta all'altro colpo di scena, protagonista questa volta l'ex Ministro degli Interni e ex Ministro della Giustizia, il quale avrebbe dichiarato al Presidente del Senato che egli, contrariamente a quanto aveva stabilito in precedenza, non solleciterà che gli sia tolta l'immunità parlamentare.

Perchè Mitterrand ha preso bruscamente una simile decisione? Per i termini usati dal Procuratore generale della Repubblica nella richiesta di togliere l'immunità all'ex Ministro, consegnata oggi al Senato e distribuita, in copie stampate con molta cura, a tutti i senatori. Il Procuratore della Repubblica chiede che sia preso un così grave provvedimento in ragione del fatto che Mitterrand avrebbe «gravemente oltraggiato» un ufficiale di polizia, «nascondendo i contatti che aveva avuto con Robert Pesquet, contatti che costituivano la sola prova dell'esistenza di un fatto anteriore» seguendo il quale le indagini avrebbero potuto prendere subito un'altra direzione.

E' proprio questo punto che ha convinto l'ex Ministro della Giustizia a rinunciare a prendere l'iniziativa di chiedere egli stesso ai suoi colleghi del Senato che fosse tolta la immunità di cui gode come parlamentare. Mitterrand afferma che i suoi contatti con Pesquet non erano di natura tale da fargli ritenere che la conoscenza di tali incontri diventasse definitiva per il corso delle indagini e quindi della giustizia, poichè Pesquet, per Mitterrand non era l'uomo dell'attentato, ma l'uomo che lo aveva avvertito che si tramava un attentato contro di lui. La debolezza delle argomentazioni del Procuratore generale della Repubblica hanno prodotto una reazione nell'ex Ministro e attuale senatore della Quinta Repubblica: e la sua decisione è stata, appunto, quella della «difesa», non del «darsi ai giudici», come aveva in un primo tempo progettato.

Certo che nella determinazione di Mitterrand ha giocato anche una parte importante la dichiarazione fatta ieri da Mendes France, il quale non solo ha difeso Mitterrand, ma ha messo in stato di accusa sia i giudici del Tribunale della Senna, sia il Governo, che — dice Mendes France — hanno mostrato di credere alle «abominevoli accuse» rivolte a Mitterrand.

Invece, il gesto fatto oggi da Robert Pesquet, la consegna cioè dell'arma che finora egli si era rifiutato di consegnare al giudice, è dovuto alla paura dell'ex deputato di finire in carcere. Il giudice, infatti, gli aveva imposto di consegnare il mitragliatore che servì la notte dell'attentato, o quanto meno di rivelare chi ne era in possesso: se ciò non fosse stato fatto entro oggi alle 15 (ora di un nuovo confronto fra l'ex deputato e l'ex Ministro), il giudice avrebbe incriminato sull'istante Robert Pesquet, dichiarandolo in arresto. Allora, Pesquet, alle 2 e mezzo del pomeriggio, accompagnato dai suoi avvocati, si è presentato al giudice, tenendo sotto il soprabito lo «Sten» che servì per il «falso attentato»: lo ha fatto vedere ai giornalisti che aspettavano davanti al Tribunale, aprendo, con un gesto abbastanza teatrale, il soprabito chiaro.

Una curiosa storia romanzata è stata scoperta oggi a Parigi: la vicenda di un attentato «falso» compiuto esattamente all'Osservatorio dal protagonista di un romanzo spagnolo intitolato «Contrato de asasinato» — Contratto di assassinio, cioè — e scritto dal giornalista Andres Revesz, che fu corrispondente a Parigi dell'agenzia spagnola «ABC». Melnik, il protagonista dichiara a Vladimir Alexandrovicht: «Il vostro dovere e il mio interesse sarebbe di simulare un attentato...».

All'Osservatorio, stanotte, ancora una volta, tutti i protagonisti dell'«Affare Mitterrand» hanno ripetuto i gesti compiuti nella notte famosa dell'attentato: c'era Mitterrand, c'era Pesquet, c'era il «falso assassino» Dahuron e, naturalmente, tutti i giudici e poliziotti dell'inchiesta. Sarà l'ultima ricostruzione dei fatti. Giovedì al Senato sarà presa la più importante decisione: togliere o no l'immunità a Mitterrand.

S. T.

RINVIATO IL LANCIO di un satellite americano

Washington, 3

Il lancio del satellite «Discoverer VII», progettato per oggi dalla base di Vandenberg in California, è stato rinviato a causa delle non favorevoli condizioni atmosferiche.

Il conteggio a rovescio era giunto a meno 110 minuti quando il rinvio è stato deciso. Un portavoce dell'aviazione americana ha comunicato che la nuova data per il lancio non è stata ancora fissata.

Esuli da Cuba

Gli S.U. non ospiteranno un Governo in esilio

Washington, 3

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto che gli Stati Uniti non concederanno il permesso a esiliati cubani di costituire un Governo in esilio in America.

Commentando le informazioni secondo cui un certo numero di profughi cubani che risiedono in Florida avrebbero intenzione di costituire un Governo del genere, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che «la costituzione di un Governo straniero in territorio americano senza il consenso degli Stati Uniti violerebbe la sovranità degli Stati Uniti e andrebbe contro il diritto internazionale».

Messa a Saragozza per i Caduti italiani

Saragozza, 3

Una Messa solenne è stata celebrata oggi nella Basilica di Sant'Antonio per gli italiani caduti durante la guerra di Spagna e sepolti nel mausoleo di Saragozza.

Alla cerimonia erano presenti l'Ambasciatore italiano Pellegrino Chigi, numerosi componenti la colonia italiana e autorità civili e militari spagnole.

Dopo la Messa, l'Ambasciatore e il rappresentante spagnolo hanno deposto corone di fiori ai piedi del mausoleo. L'Ambasciatore Chigi ha quindi offerto un rinfresco alla colonia italiana.

INCONTRO A BERLINO fra alleati e sovietici

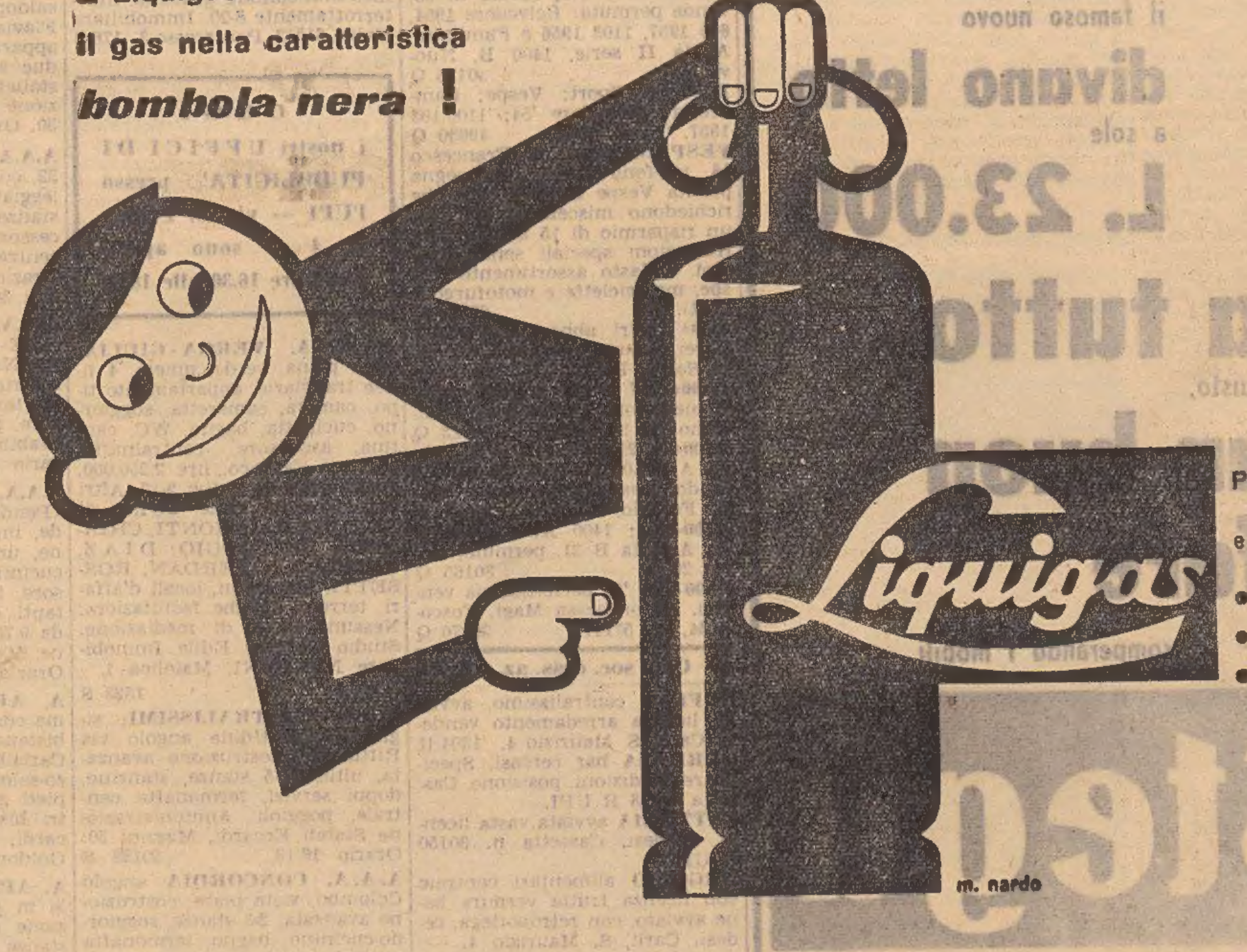
Berlino, 3

Un portavoce alleato ha fatto questa sera la dichiarazione seguente: «Il generale Barkdale Hamlett, comandante americano a Berlino, agendo a nome dei tre comandanti alleati, si è recato ieri pomeriggio presso il Quartier generale sovietico, dove si è incontrato con il generale Zakharov. Il generale Barkdale Hamlett si è intrattenuto con l'alto ufficiale sovietico su problemi di interesse comune e sulle responsabilità per il mantenimento della legalità e dell'ordine a Berlino».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Il Liquigas è ribassato!

È Liquigas solo
il gas nella caratteristica
bombola nera !



Per Lire 1.600, Kg. 10 di Liquigas
(I.G.E. e dazio compr.)
e garanzia di:
- Qualità costante e rendimento elevato
- Rifornimenti regolari e tempestivi ovunque
- Assistenza tecnica scrupolosa e completa

pubblicità Liquigas RP 59.b

NEL VOSTRO INTERESSE ESIGETE E PREFERITE SEMPRE LIQUIGAS, IL PRIMO DEI GAS LIQUIDI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

M Vendite d'occas.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 30080 M

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA sana offresi governo casa persona sola, coniugi.. Offerte Cass. 49929 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi presso persona sola. Cassetta 69506 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA tuttofare cercasi, referenziata, tutti giorni dalle ore 18 alle 19. Due volte settimana anche mattina. Telefonare n. 61955. 49912 B

FIDATA bella presenza referenze, cerca persona sola, esclusi lavori pesanti, massimo stipendio, disposta trasferirsi Torino. Telefonare 41280. 49918 B

PRESTASERVIZI giovane volonterosa referenziata, cercasi tutto giorno. Telefonare 23384. 49925 B

C Richieste d'impiego L. 10

CUOCO pasticcere per famiglia o mensa ottime referenze offresi. Indirizzo UPI 69509 C.

LAUREATO esperto CCIA lingue estere eximport dispone ore libere traduzioni consulenza contabilità amministrazione. Telefono 27658. 49842 C

MURATORE offresi con garanzia per qualsiasi lavoro. Telefonare 40692. 049618 C

PENSIONATO tecnico con propria 600 offresi. Cassetta 30168 C UPI.

PENSIONATO elettrotecnico, conoscenza inglese, francese, piccola cauzione, offresi. Cassetta 30166 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. CHIUSURA ermetica di porte e finestre, economia combustibile del 50%. Referenze. Telefono 95341. 30167 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A PERSONA anche anziana o pensionata, con cauzione, seria Ditta offre posto sicuro di fiducia. Cassetta 69503 D UPI.

CORRISPONDENTE segretario o segretaria conoscenza perfetta stenodattilografia nonchè lingue italiano inglese cercasi età non inferiore 25 non superiore 40 anni. Inviare curriculum vitae con referenze. Cassetta 14381 D - UPI.

DIPLOMATA ragioniera veloce stenodattilografa possibilmente lingue estere cerca importante industria. Offerte referenze Cass. 2523 D, UPI.

GORIZIA avviata agenzia assicurazioni cerca elemento serio per lavoro organizzato, ottime condizioni. Offerte Carta Identità 32580699 Fermoposta Gorizia. 31006 D

LAVORANTE parrucchiera e apprendista pratica cercansi. Salone Gilda, via Giulia 84. 49927 D

PRATICANTE ufficio 16-17 assolte biennali commerciali, possibilmente stenodattilografa cerca importante industria. Offerte referenze Cass. 2525 D, UPI.

PRIMARIA Compagnia cerca per Gorizia produttore assicurazioni anche principiante. Offerte Patente 518389 Fermoposta Gorizia. 31005 D

PRINCIPIANTE stenodattilografa perfetta conoscenza italiano sloveno. cercasi. Cassetta n. 49788 D UPI.

RAGAZZINA assumo quale apprendista lavoratorio pellicceria. Nelzi, piazza della Borsa 8. 69505 D

SARTA bravissima collaboratrice negozio cercasi. Cass. 30183 D UPI.

SEGRETARIA o segretario, dattilografa-o, corrispondente lingua inglese, preferibilmente persona che ha lavorato in una ditta commerciale, Mercoledì, giovedì, dalle 10 alle 14, telefono 63248. 49933 D

SIGNORINA con referenze, pratica vendita radio elettrodomestici cercasi. Offerte Cassetta 49923 D UPI.

SIGNORINE bella presenza serie cercansi per lancio nuovo prodotto. Presentarsi giovedì ore 9-12 - 15-18, IDAP, via Ghega 8, I piano. 49924 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Visitare dopo 12, piazza Goldoni 10-I, porta 1. 49932 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Cassetta 49911 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: assistenza giornaliera, accuratissima, tutte le materie. Telef. 55626. 30176 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

INGLESE, tedesco; lezioni; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 30140 G

LICEALI, Magistrali; Licenza Media, corsi diurni idoneità abilitazione licenza. Corsi serali: Licenza Media, Avviamento; bienni ragionieri, geometri, macchinisti, costruttori; liceo artistico. Inglese, francese, tedesco, stenografia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. telef. 96339. 49623 G

RIPETIZIONI medie impartisce insegnante pratico miti pretese. Telefonare 23985. 30164 G

SIGNORINA offresi per lezioni, elementari, pure pianoforte. Telefono 42175. 30171 G

SIGNORINA inglese impartisce lezioni metodo moderno. Tel. 73020 mattina. 30187 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. LOCALE d'affari via Revoltella affittasi 21.000 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30189 I

A. APPARTAMENTO bistanze soggiorno zona Piccardi - Leo; altri tristanze Cappello, Navali, Bernini, Opicina, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. APPARTAMENTO tristanze primingresso casa zona centrale, soleggiato, tutti comforts; altri bistanze stanzino Gambini, Miramare; bistanze nuovo Giulia alta, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, due poggioli, in casa soleggiata con vista affittasi. Amministraz. Locatelli, piazza Tommaseo 2. Orario 17 - 18.30. 49921 I

APPARTAMENTO zona Stazione, con prelievo mobili, tre stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 I

LOCALE centralissimo, 70 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 I

QUARTIERINO camera cucina soleggiato 6000 mensili compenso spese. Ind. UPI 30172 I.

ZONA Sansovino, 6 stanze, 2 WC, riscaldamento centralnafta, per ufficio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 I

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici. vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 30185 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione; cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 30185 M

SPARHERD bianco seminuovo vendesi. Telefono 39506. 30154 M

STUFA Triplex, frullatore Girmi, due poltrone, vendonsi. Telefono 28937. 69516 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 30145 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. PERMAFLEX materassi originali. Stanze. Cucine. Divaniletto. Soggiorni. Lettini carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca; Filzi 7, Valdirivo 29. 69430 NN

ATTACCAPANNI, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto, «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

MATRIMONIALE libreria divano usati vendonsi occasione. Telefonare mercoledì mattina 43796. 30139 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 49867 NN

PIANINO buona occasione preferibile tedesco acquisterei privatamente. Telefono 70494. 49922 NN

volere il meglio...

In ogni occasione vi si presenta la possibilità di scelta.

Anche al bar siate dunque precisi: anzichè chiedere genericamente "un brandy", precisate sempre.. UNO STOCK 84!

È un indice di competenza e buon gusto, che vi distingue e vi fa avere il meglio.

Chi se ne intende chiede...

STOCK

IL BRANDY ITALIANO DEFINITIVAMENTE SUPERIORE

APPARTAMENTI Besenghi, lussuosi, tre, quattro stanze, doppi servizi, ampie terrazze, ascensore, centralnafta, garages vasto giardino, ultime disponibilità, vende Impresa ing. Battara, Imbriani 7, telef. 96291. 49920 S

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, splendida posizione, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 2 terrazze, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTI casa nuova via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sbloccato, vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTI corso costruzione, signorili, zona via Giulia, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTO paraggi Piazza Goldoni, 3 stanze, cucina, ripostiglio, camerino per bagno, libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTO zona Fiera esposto mezzogiorno, 4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, in casa corso costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO condominio zona Giardino pubblico, 4 stanze, stanzetta, cucina, veranda chiusa, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTO condominio occupato, con contratto nuovo, camera cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO condominio occupato 2 camere, cucina, WC, zona S. Michele, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO condominio zona via Franca, soleggiato con vista mare, 4 stanze stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1316 S

LOCALE casa corso costruzione, centro, 40 mq., adatto alimentari, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

MAGAZZINI 1000 - 2000 mq. adatti qualsiasi uso in costruendo stabile centrale vende primaria impresa costruzioni. Offerte Cass. 30147 S UPI.

PIANO attico Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

PICCOLO appezzamento terreno adatto costruzione villetta vendesi Gretta, Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

TRISTANZE nuovo oppure ottimo stato, tutti accessori, acquisterei paraggi Rossetti, Gambini, Garibaldi. Telefonare oggi ore 10-13, altri giorni 14-15, numero 70396. 49928 S

VILLA zona F. Severo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, cantina, soffitta con 1 appartamento di camera cucina, 1.300 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

P Rappr. piazzisti L. 25

GROSSISTA cercasi esclusiva province Trieste Gorizia per pile elettriche importante marca straniera prezzi et ribassi concorrenza. Comunicare referenze attrezzatura introduzione clientela. Scrivere Casella 172 A, SPI, Milano. 6208 P

PIAZZISTI introdotti locali pubblici. Santonocito, Timeus n. 16. 49917 P

SIGNORINA presenza giovane rappresentanza solo provvigioni possibilmente patente et dattilografia, cercasi. Telef. 97031. 49915 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOTECNICA, Media n. 33, vende permuta: Belvedere 1954, 600 1957, 1103 1956 e Familiare, Appia II serie, 1400 B, Nuova 500. 30175 Q

DUCATI Sport; Vespe; Lambretta; Belvedere '54; 1100-103 1957. Udine 10/A. 49930 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, telefono 28940 - Consegna pronta Vespe modelli 1960 che richiedono miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. Rateazioni speciali senza anticipi. - Vasto assortimento Vespe, motociclette e motofurgoni usati. 69363 Q

«600» vetri abbassabili acquisterei escluso mediatori. Scrivere Salvo, Pallini 11. 49919 Q

«1100» TV vende privato esclusi mediatori. Bernardini, D'Alviano 76, tel. 52353. 49913 Q

«1100» E 250.000; 1100 A 75.000; 500 A 100.000; Ardea '52 225.000 vendo presso Autorimessa Magi, Foscolo. 30159 Q

«1100-103»; 1400 A; Aurelia B 20; Aurelia B 21, permute. Bosco 20. 30165 Q

«1100-103» '55 perfettissima vendesi. Autorimessa Magi, Foscolo 34, tel. 53147. 30170 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BUFFET centralissimo, avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 R

GERENZA bar cercasi. Specificare condizioni, posizione. Cassetta 30148 R UPI.

LATTERIA avviata vasta licenza vendesi. Cassetta n. 30150 R UPI.

NEGOZIO alimentari centrale con licenza frutta verdura bene avviato, con retrobottega, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 R

NEGOZIO con licenza tabacchi, mercerie e giornali, zona Commerciale, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 R

NEGOZIO sartoria, centrale, con licenza di vendita, avviato con riscaldamento centrale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. APIARI piano quarto (rinuncia) 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio. Altri 1-2 stanze. Consegna Natale. - MEDIA-LUCIANI ultimi 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10, ascensore. NAVALI attico panoramico, due stanze, soggiorno, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita, ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

OGGI
i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico n. 4 — sono aperti dalle ore 16.30 alle 18.30

A.A.A.A.A. VERGA - GIULIA, zona piana, verde, quieta, 4 linee tranviarie, appartamento tipo, camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, bagno, WC, cantina, ascensore, centralnafta, portiere elettrico, lire 2.250.000, visite cantiere festivi 9-12. Altri appartamenti nelle zone di ROIANO, BAIAMONTI, CHIADINO, BELPOGGIO, DIAZ, CATULLO, OBERDAN, ROSSETTI. Magazzini, locali d'affari, terreni. Larghe facilitazioni. Nessuna spesa di mediazione. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI, Maiolica 1. 1523 S

A.A.A. CENTRALISSIMI, signorili, via Udine angolo via Rittmeyer, costruzione avanzata, ultimi 4-5 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta centrale, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30188 S

A.A.A. CONCORDIA angolo Colombo, vista mare, costruzione avanzata, 2-3 stanze. soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Facilitazioni pagamento. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30188 S

A.A.A. COSTRUENDO grattacielo, principio viale Sonnino (accanto Cine Capitol), ultimi appartamenti, 3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30189 S

A.A.A. FABIO SEVERO angolo Kandler, imminente consegna, ultimi 2-3-4 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30188 S

A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da lire 700.000 e saldoprezzo da 9.500 in poi) via Flavia e via Giovanni Verga, appartamenti soleggiati, una - due stanze, cucina, bagno installato, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30189 S

A.A.A. VIA FABIO SEVERO 22, costruendi appartamenti soleggiatissimi, signorili, 3 - 4 - 5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30189 S

A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE angolo Rossetti (ex Cinema Nazionale), prossimo inizio costruzione, signorili 3-4-5 stanze, termonafta centrale, ascensore, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30188 S

A.A.A. VICOLO DELL'EDERA (Pendice Scoglietto) zona verde, imminente inizio costruzione, una-due stanze, soggiorno - cucinino, bagno, poggioli, ascensore, termonafta centrale, contanti da 850.000 e saldoprezzo da 9.700 in poi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30188 S

A. APPARTAMENTO prossima consegna zona Rossetti alta bistanze soggiorno servizi; altri Carlalberto matrimoniale pranzo-salotto servizi moderni completi grande terrazza mare; altri bistanze Commerciale, Piccardi, vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. APPARTAMENTO signorile in palazzina recente costruzione inizio Romagna: quadristanze stanzetta doppi servizi poggiolo, cantina, garage; altri tristanze soggiorno (nuovo) zona Rossetti; quadristanze Carlalberto, Rosmini, vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. SONNINO 25. Costruzione in corso appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta — RAFFAELLO SANZIO: costruzione avanzata abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore — LOCALI D'AFFARI pronti e in corso costruzione zone ottime. Vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani. Telefonare 31300. 30040 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.18 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccetta e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccetta Roma Trieste)
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21 43 A Poggioreale

DD = direttissimo

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione. prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11. Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

Non solo
il famoso nuovo
divano letto
a sole
L. 23.000
ma tutto,
ogni acquisto,
è un buon affare
comperando i mobili
Stegù
VIA CARDUCCI - ang. via Sorgente

CONTINUA CON STREPITOSO SUCCESSO da

BINI VESTE
VIA IMBRIANI N. 6

LA LIQUIDAZIONE TOTALE PER CESSAZIONE DI ATTIVITA' DI TUTTE LE CONFEZIONI ESISTENTI A PREZZI DI REALIZZO

Ricordate:

VIA IMBRIANI N. 6

OSSERVATE LE VETRINE APERTE FINO A TARDA SERA

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzi
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE - P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata